

RENDICONTO
AL 31 DICEMBRE 2021
DEL PATRIMONIO
DESTINATO
DI ASTALDI S.P.A.

redatto ai sensi dell'art. 2447-*septies*
del Codice Civile



FIGURA - TERZO PONTE SUL BOSFORO - TURCHIA

Patrimonio Destinato di Astaldi S.p.A.

Delibera Consiglio di Amministrazione del 24.05.2020

Sede Legale: 00156 Roma – Via G.V. Bona 65

Tel. +39 06 417661 – Fax +39 06 41766720

Reg. Imprese Roma e C.F. 00398970582

P. IVA 00880281001 – REA RM 152353

Capitale Sociale Astaldi S.p.A. sottoscritto e versato: 1.000.000,00 euro

astaldipade@pec.actalis.it

www.astaldi.com

SOMMARIO

1. Relazione Illustrativa al Rendiconto
2. Rendiconto consolidato dell'esercizio
3. Rendiconto separato dell'esercizio

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL RENDICONTO



FIGURA 1: ETLIK HOSPITAL - TURCHIA

INDICE DELLA SEZIONE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DEL PATRIMONIO DESTINATO	7
NOTA INTRODUTTIVA	8
LA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DESTINATO – LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' CONFLUITE.....	12
Composizione dell'ATTIVO	12
Composizione del PASSIVO	14
Gli Strumenti Finanziari Partecipativi e il Debito Chirografo	16
Accordo di scissione tra Astaldi e Webuild - Aspetti di intesse del PADE	25
Altri rapporti con Astaldi S.p.A.	26
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	28
Focus sulle CONCESSIONI	29
Focus sugli altri asset ricompresi nell'attivo	37
RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI.....	44
Andamento economico e finanziario consolidato del Patrimonio Destinato.....	44
Andamento economico e finanziario individuale del Patrimonio Destinato	48
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	51
RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME.....	51
ESPOSIZIONE A RISCHI E INCERTEZZE	51
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	52
CONCLUSIONI.....	53

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DEL PATRIMONIO DESTINATO

Procuratore per la gestione e la liquidazione del Patrimonio Destinato¹	Dott. Claudio Sforza
Società di Revisione²	PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Si veda quanto riportato di seguito per approfondimenti oltre che al sito www.astaldi.com sezione "concordato preventivo Astaldi" (nella versione inglese "*composition with creditors*").

² L'incarico per la revisione legale Rendiconto del Patrimonio Destinato per gli esercizi dal 2021 al 2023 (incluso) per euro 115.563 annui per l'esercizio 2021 è stato affidato a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Egregi Signori,

in esecuzione del mandato generale con rappresentanza conferitomi in data 21 luglio 2020 ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1704 e ss. del Codice Civile, irrevocabile ai sensi dell'art. 1723 del Codice Civile in quanto conferito nell'interesse dei creditori chirografari titolari degli strumenti finanziari partecipativi emessi da Astaldi S.p.A., ho provveduto a redigere il rendiconto al 31 dicembre 2021 del Patrimonio Destinato di Astaldi S.p.A. ai sensi dell'art. 2447-*septies* del Codice Civile ed in conformità ai principi contabili IAS/IFRS.

Il rendiconto del Patrimonio Destinato di Astaldi S.p.A. individuale e consolidato (il "**Rendiconto**") rappresenta, nel complesso, l'andamento della gestione per l'esercizio 2021 ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché dalla presente relazione illustrativa che lo accompagna (la "**Relazione**").

In considerazione della struttura del Patrimonio Destinato, in virtù della facoltà prevista ai sensi del D. Lgs. del 2 febbraio 2007 n. 32, le informazioni sulla gestione consolidata e sulla gestione individuale del Patrimonio Destinato sono illustrate nella presente unica Relazione.

Il Rendiconto del Patrimonio Destinato è altresì assoggettato a revisione legale dei conti da PricewaterhouseCoopers S.p.A., medesimo revisore legale di Astaldi S.p.A.

NOTA INTRODUTTIVA

In adempimento del piano concordatario (il "**Piano Concordatario**") e della proposta concordataria (la "**Proposta Concordataria**") depositati, nella loro versione definitiva, il 19 giugno 2019 presso il Tribunale di Roma nella procedura concordataria n. 63/2018 (la "**Procedura Concordataria**"), con delibera consiliare del 24 maggio 2020 (la "**Delibera**"), Astaldi S.p.A. ("**Astaldi**" o la "**Società**") ha, *inter alia*, approvato la costituzione, ai sensi dell'art. 2447-*bis* e ss. del Codice Civile, di un patrimonio (il "**Patrimonio Destinato**" o il "**Patrimonio**" o il "**PADE**") destinato esclusivamente al pagamento dell'intero debito chirografo della Società (il "**Debito Chirografo**") e cioè a dire dell'intero debito nei confronti di tutti i creditori chirografari anteriori, per titolo o causa, al 28 settembre 2018 (i "**Creditori Chirografari**"), mediante liquidazione di tutti i beni, i diritti ed i rapporti giuridici (attivi e passivi) ricompresi nel Patrimonio Destinato e destinazione dei relativi proventi netti unicamente al soddisfacimento dei diritti patrimoniali dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione (gli "**SFP**") da emettersi da parte della Società e da assegnare ai predetti Creditori Chirografari (i "**Titolari di SFP**").

La Delibera dà atto che la separazione del Patrimonio Destinato dalla Società si sarebbe verificata a decorrere dall'avvenuta omologazione della Proposta Concordataria (l'"**Omologa**") intervenuta con decreto del Tribunale di Roma n. 2900/2020 del 17 luglio 2020.

L'esclusivo e specifico affare a cui è destinato il Patrimonio Destinato consiste pertanto nella liquidazione dei beni e dei diritti che lo compongono e nell'attribuzione dei relativi proventi netti ai Titolari di SFP, in base a quanto previsto dalla Proposta Concordataria, dal PEF e dal Regolamento SFP (come *infra* definiti).

Si precisa che ai sensi dell'art. 2447-*quinquies*, comma 4, del Codice Civile per le obbligazioni contratte in relazione al predetto specifico affare al quale è destinato il Patrimonio Destinato risponde unicamente quest'ultimo con esclusione di qualsiasi responsabilità solidale di Astaldi fermo restando che, come per legge, Astaldi risponderà per le sole obbligazioni eventualmente derivanti da fatto illecito e salvo riaddebito al Patrimonio Destinato allorché detto illecito avvenga nell'ambito dello stesso.

L'Omologa dà atto delle operazioni di voto, all'esito delle quali la Proposta Concordataria è stata approvata con una maggioranza complessiva pari al 69,4% dei crediti ammessi al voto (pari nella loro totalità a Euro 3.017 milioni circa). La percentuale di voto qui indicata tiene conto dei voti favorevoli validamente espressi in sede di adunanza dei creditori del 9 aprile 2020 (pari al 58,32%), oltre che delle ulteriori espressioni di voto favorevole validamente formulate nei venti giorni successivi (11,08%) in conformità con quanto previsto dall'art. 178 del regio decreto del 16 marzo 1942 n. 267 (la "**Legge Fallimentare**" o "**L.F.**").

Con la Delibera, la Società ha altresì deliberato:

- (i) di affidare, a partire dalla pubblicazione dell'Omologa, la gestione e la liquidazione del Patrimonio ad un procuratore, nella persona del dott. Claudio Sforza, soggetto in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti per i componenti del collegio sindacale (il "**Procuratore**"), conferendogli apposito mandato irrevocabile con rappresentanza nell'interesse esclusivo dei Creditori Chirografari titolari di SFP (il "**Mandato**"). Il Mandato è stato conferito con scrittura privata il successivo 21 luglio 2020, ed ha ad oggetto il compimento, in nome e per conto della Società, ma nell'interesse esclusivo dei Creditori Chirografari titolari di SFP, di tutti gli atti, i negozi giuridici, i contratti e le attività di qualsivoglia genere e specie, ritenuti necessari, utili e/o opportuni per la realizzazione dello specifico affare a cui il Patrimonio è destinato, come sopra descritto, il tutto in esecuzione del Piano Concordatario;
- (ii) di approvare il piano economico-finanziario del Patrimonio Destinato (il "**Piano**" o il "**PEF**"), che si sviluppa in un arco temporale compreso tra il 2020 e il 2023, periodo entro cui è previsto il completamento del processo di vendita degli *asset* confluiti nel Patrimonio Destinato, in attuazione della Proposta Concordataria e nei termini da questa definiti;
- (iii) di stabilire le regole di rendicontazione del Patrimonio Destinato;
- (iv) di emettere, in una o più emissioni, SFP privi di valore nominale, ai sensi dell'art. 2447-*bis*, lett. e), del Codice Civile, da assegnare ai Creditori Chirografari a fronte dell'apporto al Patrimonio Destinato dei crediti chirografi nella titolarità di ciascuno di essi ai sensi dell'articolo 2447-*bis*, lett. d), del Codice Civile;
- (v) di approvare il regolamento che disciplina le modalità, i termini e le condizioni di emissione, le caratteristiche, il regime di circolazione, nonché i diritti patrimoniali e amministrativi degli SFP (il "**Regolamento SFP**") pubblicato dalla Società sul sito web istituzionale www.astaldi.com, sezione "concordato preventivo Astaldi" (nella versione inglese, sezione "*composition with creditors*");

Nella Delibera si prevede di riconoscere a ciascun Creditore Chirografario n. 1 SFP per ogni Euro di credito chirografo apportato, e di non riconoscere conguagli in denaro né l'emissione di SFP frazionari con conseguente annullamento dei resti. Gli SFP sono titoli di natura partecipativa e l'apporto effettuato da ciascun Creditore Chirografario per la liberazione degli SFP è a fondo perduto e non attribuisce alcun diritto alla restituzione e/o al rimborso dell'apporto, ma esclusivamente i diritti patrimoniali e amministrativi relativi agli stessi SFP.

La Delibera stabilisce altresì:

- (i) che la prima emissione di SFP sarebbe stata effettuata successivamente all'Omologa, in numero corrispondente all'ammontare del Debito Chirografo indicato nel passivo concordatario del Piano Concordatario, come rettificato nella relazione dei Commissari Giudiziali predisposta ai sensi dell'art. 172 della Legge Fallimentare (la "**Relazione 172**");

- (ii) che le ulteriori eventuali emissioni di SFP saranno effettuate a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Astaldi, con cadenza semestrale successivamente all'eventuale riconoscimento, in via giudiziale o extragiudiziale, di crediti chirografi non inclusi nel passivo concordatario del Piano Concordatario o all'eventuale concretizzarsi di passività delle quali si è tenuto conto in sede di appostazione dei fondi rischi in numero corrispondente all'ammontare di tali ulteriori crediti chirografi.

Occorre rilevare, sin d'ora che, in attuazione del Piano Concordatario e della Proposta Concordataria, Astaldi Concessioni S.p.A. ("**Astaldi Concessioni**"), società già partecipata al 100% da Astaldi, è stata oggetto di un'operazione di scissione parziale proporzionale (diventa efficace l'8 giugno 2020), volta a isolare il perimetro della liquidazione (costituito principalmente da attività in concessione) da asservire alla remunerazione degli SFP e confluito nel Patrimonio Destinato dalle attività afferenti al perimetro in continuità, confluito all'interno di una società beneficiaria di nuova costituzione denominata Astaldi Concessions S.p.A. ("**Astaldi Concessions**").

Si precisa che il presente Rendiconto è stato redatto in coerenza con le modalità di rendicontazione del Patrimonio Destinato previste dalla Delibera.

In particolare, il Procuratore provvede tra l'altro a predisporre tempestivamente il Rendiconto del Patrimonio Destinato e a trasmetterlo ai Titolari degli SFP con le modalità previste dall'art. 6.1 del Regolamento SFP.

Sulla base di tali presupposti, è stato predisposto il presente Rendiconto al fine di informare adeguatamente e prontamente i Titolari di SFP circa l'andamento e l'evoluzione della gestione del Patrimonio Destinato.

TABELLA 1: SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI RELATIVI ALLA COSTITUZIONE DEL PATRIMONIO DESTINATO³

24-mag-20	Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi delibera la costituzione, ai sensi degli artt. 2447-bis e seguenti, Codice Civile, di un patrimonio destinato esclusivamente al soddisfacimento dei Creditori Chirografari della Società mediante liquidazione di tutti i beni, i diritti e i rapporti giuridici ricompresi nel Patrimonio Destinato medesimo e distribuzione dei proventi netti di liquidazione ai Creditori Chirografari titolari degli SFP che la Società ha contestualmente deliberato di emettere.
8-giu-20	Diviene efficace la scissione di Astaldi Concessioni in favore della neo costituita Astaldi Concessions.
17-giu-20	La Società informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i bilanci al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019 e convoca l'Assemblea degli Azionisti: (i) in sede ordinaria, per l'approvazione dei bilanci 2018 e 2019 nonché per la nomina del Consiglio di Amministrazione e per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2028; (ii) in sede straordinaria, per dare attuazione alle operazioni previste dalla Proposta Concordataria.
23-giu-20	Presso il Tribunale di Roma, si tiene l'udienza per il giudizio di omologazione del concordato di Astaldi S.p.A.
17-lug-20	Il Tribunale di Roma, pubblica il decreto n. 2900/2020, di omologa del concordato preventivo in continuità aziendale di Astaldi.
31-lug-20	L'Assemblea degli azionisti di Astaldi approva i bilanci 2018 e 2019, nomina il C.d.A. e delibera gli aumenti di capitale funzionali e propedeutici all'adempimento del Piano Concordatario e della Proposta Concordataria.
06-nov-20	All'esito degli aumenti di capitale riservati a Webuild S.p.A. e ai Creditori Chirografari della Società viene completata l'assegnazione delle nuove azioni e degli SFP ai Creditori Chirografari.

³ La tabella rappresenta una sintesi dei principali eventi registrati nel corso del 2020 rilevanti ai fini del Patrimonio Destinato. Si rinvia per una più completa consultazione della relativa documentazione a quanto pubblicato sul sito web istituzionale www.astaldi.com, sezione "concordato preventivo Astaldi" (nella versione inglese, sezione "composition with creditors").

LA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DESTINATO – LE ATTIVITA’ E LE PASSIVITA’ CONFLUITE

Composizione dell’ATTIVO

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti specifici beni, diritti e rapporti giuridici (attivi e passivi) della Società destinati alla valorizzazione e, in particolare:

- (a) i crediti di Astaldi verso Astaldi Concessioni, nonché la quota di partecipazione detenuta dalla stessa Astaldi in Astaldi Concessioni – come risultante dalla menzionata scissione - pari al 100% del capitale della società (la “**Partecipazione AstCon**”) comprensiva di tutti i crediti e i debiti, anche infragruppo, e delle quote di partecipazione possedute da Astaldi Concessioni in società terze (le “**Società Partecipate da AstCon**”) e, in particolare:
 - (i) i crediti di Astaldi Concessioni nei confronti della società di progetto Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.Ş. (la “**Società Etlik**”) titolare della concessione per la realizzazione e la gestione dell’ospedale *Etlik Integrated Health Campus* ad Ankara, Turchia (l’“**Ospedale Etlik**”) nonché la partecipazione della stessa Astaldi Concessioni nella Società Etlik pari al 46% del capitale (la “**Partecipazione Etlik**”);
 - (ii) i crediti di Astaldi Concessioni nei confronti della Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A. (la “**Società NPU**”) titolare della concessione per la realizzazione e la gestione dell’aeroporto internazionale Arturo Merino Benítez a Santiago, Cile (l’“**Ospedale di Santiago**”) nonché la partecipazione della stessa Astaldi Concessioni nella Società NPU pari al 15% del capitale (la “**Partecipazione NPU**”);
 - (iii) i crediti di Astaldi Concessioni nei confronti della società di progetto Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A. (la “**Società Salud**” o “**SCMS**”) titolare della concessione per la realizzazione e la gestione dell’ospedale *Felix Bulnes* a Santiago, Cile (l’“**Ospedale Felix Bulnes**”) nonché la partecipazione della stessa Astaldi Concessioni in SCMS pari al 51% del capitale (la “**Partecipazione Salud**”).

Al riguardo la Delibera specifica che sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi di Astaldi derivanti dalla Partecipazione AstCon anche relativi alle Società Partecipate da AstCon. Sono altresì di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti, i crediti, gli obblighi e gli oneri facenti capo ad Astaldi Concessioni e alle Società Partecipate da AstCon nei confronti di qualunque soggetto terzo, pubblico o privato, senza alcuna eccezione e limitazione, nonché tutti gli eventuali obblighi di garanzia, controgaranzia e manleva assunti da Astaldi nei confronti di soggetti terzi pubblici o privati in riferimento ad obblighi di Astaldi Concessioni e delle Società Partecipate da AstCon;

- (b) tutti i diritti e gli obblighi di Astaldi nei confronti di IC İctas İnşaat Sanayi ve Ticaret A.Ş. (“**ICTAS**”), derivanti dalla cessione alla stessa ICTAS della partecipazione già posseduta da Astaldi in Ica İctas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusun ve Kuzey Marmana Otoyolu Yatirim ve Isletme A.Ş. (la “**Società Terzo Ponte**”), società di progetto titolare della concessione per la costruzione e la gestione del cd. Terzo Ponte sul Bosforo pari al 20% del capitale (la “**Partecipazione Terzo Ponte**”).

La cessione della Partecipazione Terzo Ponte a ICTAS è stata definita e regolata nel contesto di una più ampia transazione tra Astaldi e ICTAS (la “**Transazione ICTAS**”). In virtù della Delibera, fanno parte del Patrimonio Destinato, da una parte, il corrispettivo dovuto da ICTAS per la cessione *de qua*, pari a USD 315 milioni (il “**Credito Terzo Ponte**”) e, dall’altro, l’obbligo di corrispondere a ICTAS, in compensazione, l’importo di USD 100 milioni (la “**Compensazione ICTAS**”), a tacitazione di qualunque ragione di reciproca contestazione e pretesa, nonché di qualunque credito e debito, in relazione allo scioglimento di altri rapporti con ICTAS.

In virtù del Piano Concordatario e della Proposta Concordataria, sono altresì a carico del Patrimonio Destinato, ma a valere esclusivamente sul Credito Terzo Ponte (come *infra* definito) e su alcuni beni siti in Turchia, i debiti di Astaldi verso taluni creditori commerciali e finanziari turchi, di cui si dirà più diffusamente *infra*;

- (c) la quota di partecipazione detenuta direttamente da Astaldi nella società di progetto Otoyol Yatirim ve Isletme A.Ş. (la “**Società GOI**”) titolare della concessione per la realizzazione e la gestione dell’autostrada “Gebze-Orhangazi-Izmir” in Turchia (l’“**Autostrada Gebze-Izmir**”), pari al 18,14% del capitale (la “**Partecipazione GOI**”). Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla Partecipazione GOI. Sono altresì di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, controgaranzia e manleva in capo ad Astaldi nei confronti della Società GOI ovvero nei confronti di terzi con riferimento ad obblighi della Società GOI ovvero nei confronti di terzi con riferimento ad obblighi inerenti alla Partecipazione GOI;
- (d) la quota di partecipazione detenuta direttamente da Astaldi nella menzionata Società Etlik pari al 5% del capitale (la “**Partecipazione di Minoranza Etlik**”). Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla Partecipazione di Minoranza Etlik. Sono altresì di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, controgaranzia e manleva in capo ad Astaldi nei confronti della Società Etlik ovvero nei confronti di terzi in riferimento alla Società Etlik ovvero nei confronti di terzi in riferimento ad obblighi inerenti alla titolarità della Partecipazione di Minoranza Etlik;
- (e) i crediti di Astaldi nei confronti dell’*Instituto de Ferrocarriles del Estado* (i “**Crediti Venezuelani**”), relativo ai lavori per la realizzazione delle linee ferroviarie Puerto Cabello-La Encrucijada, San Juan De Los Morros- San Fernando de Apure e Chaguaramas-Cabruta (i “**Progetti Venezuelani**”) eseguiti in consorzio con Webuild S.p.A. e Ghella S.p.A. (il “**Consorzio**”), di importo nominale complessivo pari a circa Euro 433 milioni oltre accessori. Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato l’intero ammontare dei Crediti Venezuelani e relativi accessori, nonché tutte le attività, i costi e gli oneri necessari per il suo realizzo ivi comprese le attività, i costi e gli oneri inerenti alla procedura arbitrale instaurata dal Consorzio presso la Camera di Commercio Internazionale (“**ICC**”) di Parigi nei confronti dello stesso *Instituto de Ferrocarriles del Estado* e della Repubblica Bolivariana del Venezuela per esigere i crediti del Consorzio (comprensivi dei Crediti Venezuelani) oltre accessori, relativi ai lavori eseguiti per i Progetti Venezuelani;
- (f) l’immobile ad uso ufficio ubicato in Roma, via Giulio Vincenzo Bona n. 65, già sede legale e direzione generale della Società (l’“**Immobile**”). Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti proprietari relativi all’Immobile con i connessi obblighi ed oneri, di qualsivoglia genere e specie, gravanti sul proprietario ed opponibili ai creditori.

In sintesi, quindi, nell’attivo del Patrimonio Destinato sono confluiti tutti i beni, i diritti e i rapporti giuridici attivi riconducibili nella sostanza ai seguenti macro ambiti:

- partecipazioni e crediti per finanziamento soci relativi a società concessionarie, partecipate dal Patrimonio Destinato direttamente ovvero indirettamente tramite Astaldi Concessioni controllata al 100%;
- altre componenti dell’attivo, quali crediti e titolarità trasferite interamente al Patrimonio Destinato da parte di Astaldi.

TABELLA 1: PROGETTI CONFLUITI NEL PADE

Società concessionarie	Paese	Settore	Quota originaria Astaldi	Quota Astaldi Concessioni
Ospedale Etlik	TURCHIA	Infrastruttura sanitaria	5%	46%
Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir	TURCHIA	Infrastruttura trasporto	18,14%	-
Ospedale Felix Bulnes	CILE	Infrastruttura sanitaria		51%
Aeroporto Santiago	CILE	Infrastruttura trasporto	-	15%

TABELLA 2: ALTRI COMPONENTI DELL'ATTIVO DEL PADE

Altre componenti confluiti nel PADE	Paese	Origine
Diritti e obblighi derivanti dalla cessione della partecipazione nella Società Terzo Ponte	Turchia	Transazione ICTAS
Crediti Venezuelani	Venezuela	Crediti per lavori infrastrutturali
Immobile di Via G.V. Bona (uso ufficio)	Italia	Proprietà immobile

Composizione del PASSIVO

Nel passivo del Patrimonio Destinato sono confluiti:

- (a) i debiti verso taluni soggetti di nazionalità turca (il “**Debito Turchia**”), il cui integrale pagamento, come previsto nella Proposta Concordataria e nel Regolamento SFP, avverrà per cassa, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sul Credito Terzo Ponte e sui soli proventi rivenienti dalla vendita degli altri attivi del Patrimonio Destinato ubicati in Turchia.

In particolare il Debito Turchia è articolato come segue:

- una porzione è relativa alla Compensazione ICTAS ossia al debito verso ICTAS definito nell’ambito della Transazione ICTAS da soddisfarsi mediante compensazione con il maggior credito vantato dal Patrimonio Destinato;
- una porzione è relativa a debiti verso le seguenti banche turche: Isbank, Vakiflar, Ziraat, Ziraat Katilim, Akbank (le “**Banche Turche**”);
- una porzione è relativa al debito nei confronti di altri fornitori di nazionalità turca (unitamente alle Banche Turche, i “**Creditori Turchia**”).

Con particolare riferimento al debito nei confronti delle Banche Turche, si precisa che Astaldi ha concluso con ciascuna banca:

- (i) altrettanti *standstill agreement* (sottoscritti tra il 16 settembre 2019 ed il 19 settembre 2019) in ragione dei quali ciascuna banca si è impegnata a non esigere il proprio credito verso Astaldi (ora verso il PADE) durante il “periodo di sospensione” la cui durata è prevista sino al verificarsi del primo evento tra (i) la scadenza del periodo di 18 (diciotto) mesi dalla sottoscrizione di ciascun *standstill agreement* (la seconda metà del mese di marzo 2021, successivamente prorogata sino al 27 marzo 2023 come si dirà *infra*); ovvero (ii) la conclusione della vendita della Società Terzo Ponte al Consorzio Cinese (come *infra* definito);
 - (ii) anche con la partecipazione di ICTAS, altrettanti protocolli aventi ad oggetto le modalità di pagamento, in virtù dei quali ICTAS si è impegnata a pagare la parte di corrispettivo dovuto ad Astaldi pari al debito di quest’ultima nei confronti di ciascuna banca corrispondendo il relativo importo direttamente sul conto corrente della Società acceso presso ciascuna banca;
- (b) il debito verso Sace S.p.A. (il “**Debito Sace**”), di cui all’accordo transattivo concluso tra Astaldi e Sace S.p.A. autorizzato dal Tribunale di Roma in data 19 marzo 2020 (la “**Transazione SACE**”) e il cui pagamento, avverrà per cassa, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sui proventi della liquidazione, secondo l’ordine di distribuzione previsto dal Regolamento SFP;
- (c) il debito verso Astaldi per le risorse finanziarie che Astaldi⁴ stessa si è impegnata a destinare al Patrimonio Destinato al fine di dotare quest’ultimo delle risorse necessarie per far fronte agli investimenti necessari (*equity injection*) al completamento delle opere ancora in costruzione (Aeroporto Santiago ed Ospedale Etlik) (il “**Finanziamento Investimenti**”) e della dotazione iniziale di liquidità (il “**Finanziamento di cassa iniziale**”). Tali finanziamenti sono da considerarsi quali Anticipi di Liquidazione così come definiti dal Regolamento SFP.

⁴ In virtù dell’Accordo di Scissione più approfonditamente descritto nel prosieguo della presente Relazione, tale impegno è stato assunto da Webuild S.p.A. (si veda a tal fine il paragrafo “Accordo di scissione tra Astaldi e Webuild - Aspetti di intesse del PADE”)

FIGURA 2: RAPPRESENTAZIONE SINTETICA DEL PASSIVO PATRIMONIO DESTINATO E DELLA RISERVA SFP



Costituiscono il Patrimonio Destinato anche tutti i beni, i diritti e i rapporti giuridici (attivi e passivi) che verranno ad esistenza e sorgeranno a qualsiasi titolo nel corso e per effetto della gestione dello stesso Patrimonio Destinato. Di contro, sono espressamente esclusi dal Patrimonio Destinato tutti i rapporti giuridici, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, contro-garanzia e manleva di Astaldi relativi alla sola esecuzione dei lavori affidati dalla Società Etlik, dalla Società NPU, dalla Società Salud, dalla Società GOI e dalla Società Terzo Ponte, direttamente ad Astaldi ovvero a *joint venture*, consorzi o società in qualunque forma giuridica costituiti con la partecipazione di Astaldi.

Si rimanda alla Nota Integrativa per maggiori dettagli circa le garanzie trasferite al Patrimonio Destinato.

Gli Strumenti Finanziari Partecipativi e il Debito Chirografo

Come anticipato, l'affare a cui il PADE è destinato è il pagamento dell'intero Debito Chirografo di Astaldi cioè a dire l'intero debito nei confronti dei Creditori Chirografari anteriore, per titolo o causa, al 28 settembre 2018.

Sono Creditori Chirografari, i cui crediti concorrono a determinare il Debito Chirografo:

- (i) i Creditori Chirografari risultanti dal passivo concordatario del Piano Concordatario come modificato e/o integrato dalla Relazione 172 (i “**Creditori Chirografari Riconosciuti**”);
- (ii) i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario del Piano Concordatario e riconosciuti come tali successivamente alla Prima Emissione (come *infra* definita) in via giudiziale o extragiudiziale (i “**Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente**”).

Sono Creditori Riconosciuti Successivamente: (i) i cd. Creditori Chirografari Potenziali e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l'eventuale credito chirografario riconosciuto successivamente a presidio dei quali sono stati appostati i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria; e (ii) i cd. Creditori Chirografari Non Previsti e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l'eventuale ulteriore credito chirografo riconosciuto successivamente i cui crediti eccedono i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria.

Pertanto, si precisa sin d'ora, che il numero dei Crediti Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera – a presidio del cui credito sono stati previsti fondi e/o conti d'ordine, di cui si dirà nel prosieguo – potrebbe subire modifiche a seguito dell'eventuale riconoscimento, giudiziale o extragiudiziale, di ulteriori creditori chirografari da soddisfarsi parimenti con l'attribuzione di SFP.

Il Debito Chirografo da soddisfare con i Proventi Netti di Liquidazione è quindi costituito da:

- il debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti, per l'importo complessivo indicato nel passivo concordatario del Piano Concordatario;
- dai fondi (inclusivi dei conti d'ordine) previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria, come modificati e/o integrati dalla Relazione 172, a presidio di potenziali ulteriori debiti chirografari di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente.

Occorre, poi, ricordare che il Regolamento SFP disciplina le cd. Sopravvenienze Passive definite come *“ogni ammontare, ulteriore rispetto ai debiti e fondi rischi attualmente previsti nel Piano di Concordato che la Società sia tenuta a corrispondere a qualsivoglia terzo – ivi inclusi i creditori della società (ad eccezione dei Creditori Chirografari), le controllate della Società e le sue controparti contrattuali – in relazione ad ogni debito, obbligo, onere, responsabilità o passività per titolo, ragione o causa anteriori al termine del Periodo Interinale. L'eventuale importo relativo ai Crediti Contestati che dovesse essere corrisposto dalla Società a seguito di (a) un accordo transattivo autorizzato nel contesto della procedura di concordato Astaldi che ne riconosca, anche solo parzialmente, la natura di credito privilegiato e/o prededucibili, ovvero (b) di una sentenza anche provvisoriamente esecutiva che ne accerti, anche solo parzialmente, la natura di crediti privilegiati e/o prededucibili costituirà una Sopravvenienza Passiva ai sensi del presente Regolamento SFP, e sarà rimborsato secondo l'ordine di distribuzione dei Proventi Netti di Liquidazione. Le Sopravvenienze Passive includono non solo gli eventuali maggiori debiti, costi e/o oneri prededucibili eventualmente sostenuti dalla Società rispetto al Piano di Concordato ma anche ogni maggior costo sostenuto dalla Società a seguito dell'accertamento del rango privilegiato o prededucibile di crediti nei confronti della Società che nel Piano di Concordato sono considerati chirografari”* (le “**Sopravvenienze Passive**”).

Come già anticipato, la Delibera prevede il riconoscimento a ciascun Creditore Chirografario di n. 1 SFP, privo di valore nominale, per ogni Euro di Credito Chirografo apportato (l'“**Apporto**”) con esclusione di conguagli in denaro e di SFP frazionari (con conseguente annullamento dei resti) nonché di diritto alla restituzione e/o al rimborso dell'apporto.

In attuazione della Proposta Concordataria e della Delibera, in data 5 e 6 novembre 2020 (la “**Prima Emissione**”) Astaldi ha emesso un numero di SFP pari all'ammontare del complessivo debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti a tale data ossia n. 3.199.975.846⁵ SFP.

Le successive emissioni di SFP saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Astaldi, successivamente all'eventuale riconoscimento, in via giudiziale o extragiudiziale, di Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente, per consentirne l'assegnazione in favore di questi ultimi.

Si ricorda, infatti, che l'emissione degli SFP è attività di competenza del Consiglio di Amministrazione di Astaldi e che, in virtù dell'art. 1.5 del Regolamento, la Società, per il tramite del Procuratore, istituisce ed aggiorna, sulla base delle evidenze risultanti dalle apposite scritture contabili in conformità alla normativa applicabile, il registro dei Titolari di SFP (il “**Registro**”) contenente le indicazioni specificamente elencate nel citato art. 1.5 del Regolamento.

L'importo degli SFP già emessi è pari all'importo complessivo debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti in sede concordataria, al netto di alcuni minimi arrotondamenti per difetto, esclusi i fondi rischi chirografari conferiti nel PADE.

Per i Creditori Chirografari Riconosciuti che non hanno fornito i dati necessari per il trasferimento dei titoli, gli SFP loro spettanti sono stati accreditati su un conto titoli di deposito (il “**Conto Deposito Terzi**”), aperto a nome della stessa Astaldi ma per conto terzi.

La situazione risultante alla data della Prima Emissione era la seguente:

TABELLA 3: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO AL 5 NOVEMBRE 2020⁶

Composizione del Debito alla data di Emissione degli SFP	Importi in Euro
Bond US	766.936.475,41
Bond UK	140.131.250,00
Creditori con conto titoli	1.881.944.971,87
Conto Deposito Terzi	410.967.688,25
Totale per SFP emessi	3.199.980.385,53
Fondo rischi – SFP da emettere	237.301.658,97
Conti d'ordine	175.273.729,32
Totale fondi rischi chirografi e conti d'ordine	412.575.388,29
Totale debito chirografario	3.612.555.773,82

⁵ I debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali ammontavano a Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 409.023.134,65 (cfr. verbale adunanza creditori). L'elenco definitivo dei creditori accertati è stato messo a disposizione sul sito Astaldi al momento dell'emissione degli SFP (cfr. sito ASTALDI “elenco creditori chirografari”).

⁶ Nell'ottica di riconciliare il differenziale tra il complessivo indebitamento chirografario accertato da parte dei Commissari Giudiziali in sede di Relazione 172 e l'importo rilevato alla data del 5 novembre 2020, si precisa quanto segue:

SFP emessi

Astaldi ha fornito una situazione aggiornata al 31 dicembre 2021 sul numero di SFP emessi nonché sui creditori che, *medio tempore*, hanno fornito i dati necessari al trasferimento degli SFP di loro spettanza dal Conto Deposito Terzi al proprio conto personale, come riportato nella tabella che segue:

TABELLA 5: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021 RELATIVO A SFP EMESSI

Composizione del DEBITO (SFP emessi) – Importi in Euro	31.12.2021
Bond US	766.936.475,41
Bond UK	140.131.250,00
Creditori con conto titoli	1.881.944.971,87
Creditori con conti titoli successivi al 5 novembre 2020	290.947.046,33
Conto Deposito Terzi	119.567.792,60
Credito rinunciato e da annullare	452.849,32
Totale complessivo per SFP emessi	3.199.980.385,53

Con riferimento alla Tabella 5, si osserva che al 31 dicembre 2021:

- sul “Conto Deposito Terzi”, residuano SFP rappresentativi del 4% circa del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti;
- sui conti deposito dei titolari, sono stati consegnati SFP pari al 96% circa del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti;

- i debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali nell’ambito della Relazione 172 ammontavano a Euro 3.569.288.392,42, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 467.770.507,00;
- a seguito della chiusura delle operazioni voto, in data 12 giugno 2020 i Commissari Giudiziali hanno redatto il parere motivato ai sensi dell’art. 180 L.F. (la “Relazione 180”) nell’ambito della quale hanno accertato un complessivo debito chirografario per Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografi di Euro 409.023.134,65;
- il debito chirografario alla data della Prima Emissione tiene conto degli accertamenti effettuati dalla Società tra la data della Relazione 180 e il 5 novembre 2020. A tale ultima data i debiti chirografari risultavano pari a Euro 3.612.555.773,82, importo che include il fondo rischi chirografi per un importo pari a Euro 412.575.388,29. L’elenco definitivo dei creditori accertati è stato pubblicato sul sito Astaldi al momento dell’emissione degli SFP (cfr. “elenco creditori chirografari” consultabile sul sito www.astaldi.com, sezione “concordato preventivo Astaldi”).

La tabella che segue riporta la composizione del complessivo debito chirografario accertato dai Commissari Giudiziali nell’ambito della Relazione 172 e della Relazione 180 nonché il debito chirografario preso a riferimento ai fini dell’emissione degli SFP così come rilevato in data 5 novembre 2020.

Tabella 4: Totale debito chirografario al 5 novembre 2020 vs Relazione 180 e 172

Composizione del Debito	5 novembre 2020	Relazione 180	Relazione 172
Debiti chirografari	3.199.980.385,53	3.193.855.315,59	3.101.517.885,42
Fondi Rischi Chirografi	412.575.388,29	409.023.134,65	467.770.507,00
Totale	3.612.555.773,82	3.602.878.450,24	3.569.288.392,42

- risultano pervenute rinunce (voce “Credito rinunciato e da annullare” della Tabella 5) da parte di Crediti Chirografari Riconosciuti per un importo complessivo pari a Euro 0,5 milioni circa⁷;
- non sono state rilevate da Astaldi modifiche sostanziali nella composizione e consistenza del debito accertato (al netto delle rinunce intervenute ed indicate nella voce “Credito rinunciato e da annullare” della Tabella 5), tali da determinare l’emissione di nuovi SFP; si precisa tuttavia che Astaldi ha comunicato che sta *“effettuando una ricognizione delle numerose richieste pervenute successivamente alla data di definizione della lista finale dei creditori e procederà, sulla base dell’analisi documentale e delle evidenze contabili, nonché degli eventuali atti transattivi nel frattempo sottoscritti con alcuni creditori (alcuni dei quali già formalizzati nel corso del 2021), a comunicare al Patrimonio Destinato l’emissione di nuovi SFP a seguito del formale accertamento degli ulteriori creditori chirografari (Potenziali o Non Previsti, come definiti nella proposta concordataria)”*.

Il fondo rischi chirografi, i conti d’ordine e i contenziosi

Come anticipato, il Patrimonio Destinato comprende, oltre al Debito Chirografo, i fondi a presidio di potenziali ulteriori debiti chirografari di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente (i **“Fondi Rischi Chirografari”**) classificati in due categorie e, in particolare:

- il cd. “Fondo rischi-SFP da emettere” pari a 252,2 milioni di euro avente ad oggetto i debiti (probabili) nei confronti dei Creditori Chirografari Potenziali, di cui si è detto sopra (il **“Fondo Rischi-SFP da emettere”**). Qualora i crediti di tali Creditori Chirografari Potenziali dovessero essere riconosciuti (in via giudiziale o extragiudiziale), i relativi titolari avrebbero diritto a ricevere SFP nel medesimo rapporto previsto per tutti i Creditori Chirografari Riconosciuti;
- i cd. “Conti d’ordine” pari a Euro 170,8 milioni aventi ad oggetto i debiti (eventuali) il cui rischio di riconoscimento è stato ritenuto solo possibile e/o remoto e che, per tale ragione, non ha trovato iscrizione contabile nel “Fondo rischi-SFP da emettere” (i **“Conti d’ordine”**). Quest’ultimo potrebbe, quindi, variare nel caso di diversa valutazione del predetto rischio di riconoscimento.

Dall’analisi dei documenti depositati in sede di concordato, si evince che il “Fondo Rischi-SFP da emettere” e i “Conti d’ordine” comprendono molteplici fattispecie di rischi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- i rischi connessi alla risoluzione contrattuale di commesse escluse dal perimetro della continuità e, conseguentemente, al potenziale debito di regresso di Astaldi nei confronti del garante che sia stato (o sarà) escusso ed abbia integralmente pagato (o pagherà) al soggetto garantito l’importo della garanzia rilasciata (cd. *“exit cost”*);
- il rischio di escussioni di garanzie concesse da Astaldi in favore di società del Gruppo ritenute “non solvibili” e/o a fronte di responsabilità solidale nei confronti di consorzi, società consortili e *joint operation*;
- il rischio di soccombenza nel contenzioso relativo ad una società in precedenza controllata da Astaldi;
- oneri finanziari maturati sul debito bancario fino alla data di presentazione del concordato;
- spese di lite connesse al rischio soccombenza sui contenziosi civili in essere.

⁷ Il dato è stato comunicato da Astaldi ed è riferito al 31 dicembre 2021. Si segnala che in precedenza erano pervenute rinunce per 5,4 milioni di Euro ed i corrispondenti SFP sono stati assegnati a nuovi Creditori Chirografari Riconosciuti manifestatisi *medio tempore*.

Come anticipato, l'eventuale riconoscimento (giudiziale o extragiudiziale) di ulteriori Creditori Chirografari potrebbe modificare l'elenco dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera (*i.e.* il corrispondente debito del PADE) e, conseguentemente, l'ammontare del Fondo Rischi-SFP da emettere ed i Conti d'ordine a presidio di detti creditori.

Analogamente, con specifico riferimento alle controversie giudiziali, l'ammontare del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente e dei relativi presidi potrebbe subire modifiche in considerazione della diversa qualificazione del rischio di soccombenza da cui potrebbe derivare (i) il trasferimento di un rischio già previsto nei Conti d'ordine all'interno del Fondo rischi-SFP da emettere, e viceversa, ovvero (ii) l'aggiunta (o eliminazione) di un rischio da ciascun fondo.

La situazione dei fondi rischi chirografi e dei conti d'ordine al 31 dicembre 2021 è la seguente:

TABELLA 6: TOTALE FONDI RISCHI CHIROGRAFI E CONTI D'ORDINE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021 CON CONFRONTO AL 31 DICEMBRE 2020

Composizione del DEBITO (fondi rischi chirografari e conti d'ordine) – Importi in Euro	31-dic-21	31-dic-20
Fondo Rischi Chirografi- SFP da emettere	252.191.451	237.301.659
Conti d'ordine	170.764.747	175.273.729
Totale Fondi rischi chirografi e conti d'ordine	422.956.199	412.575.388

Si consideri che l'incremento del periodo del Totale Fondi rischi chirografi e conti d'ordine, pari a Euro 10,4 milioni circa, impatta il Debito Chirografo complessivo, come evidenziato in Tabella 7. Tale incremento è connesso con l'incremento dei Fondi Rischi Chirografi per un importo complessivamente pari a Euro 14,9 milioni circa a fronte di specifiche controversie solo in parte nei Conti d'ordine che si decrementano complessivamente di Euro 4,5 milioni circa.

Al riguardo, occorre rilevare che, nell'ambito dell'Accordo di Scissione (come *infra* definito), la gestione dei contenziosi (pendenti o futuri) in cui sono parte Astaldi e/o Webuild è stata disciplinata nell'ambito dei rapporti tra tali ultime società prevedendosi un intervento (*i.e.* il previo consenso) del Procuratore nella sola ipotesi di definizione transattiva di una pretesa avversaria che possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva.

Sempre con riferimento all'ipotesi in cui la controversia possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva, il medesimo Accordo di Scissione prevede altresì che il Procuratore ne sia debitamente informato.

Alla data odierna, Astaldi ha fornito un aggiornamento dell'elenco dei contenziosi passivi e attivi (nell'ambito dei quali sono state svolte domande riconvenzionali nei confronti della Società) aventi ad oggetto diritti sorti anteriormente al Concordato e che come tali potrebbero comportare l'emissione di ulteriori SFP senza impatti sul valore contabile del patrimonio netto.

Con riferimento a detti contenziosi il Procuratore, alla data di redazione del Rendiconto, è in attesa di ricevere informazioni circa la valutazione del relativo rischio di soccombenza.

Il totale Debito Chirografo

Sulla base di quanto sopra esposto, risulta il seguente Debito Chirografo:

TABELLA 7: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021

Composizione del DEBITO CHIROGRAFO COMPLESSIVO - Importi in Euro	31 dicembre 2021
Bond US	766.936.475,41
Bond UK	140.131.250,00
Creditori con conto titoli	1.881.944.971,87
Creditori con conti titoli successivi al 5 novembre 2020	290.947.046,33
Conto Deposito terzi	119.567.792,60
Credito rinunciato e da annullare	452.849,32
Totale complessivo per SFP emessi	3.199.980.385,53
fondo rischi - SFP da emettere	252.191.451,97
conti d'ordine	170.764.747,32
Fondi rischi chirografi e conti d'ordine	422.956.199,29
TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO	3.622.936.584,82

Si anticipa sin d'ora che il complessivo indebitamento chirografario trasferito al Patrimonio Destinato nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali è stato oggetto di conversione in una riserva di patrimonio del Patrimonio Destinato (la "Riserva SFP") (comprensiva, quindi, del Fondo Rischi-SFP da emettere a presidio dei crediti dei Creditori Chirografari Potenziali) a fronte della prospettata distribuzione in favore dei rispettivi Titolari di SFP sulla base dei valori contabili di riferimento.

La Riserva SFP rappresenta pertanto il valore di patrimonio netto di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali, con esclusione dei debiti dei Creditori Chirografari Non Previsti, ricompresi invece nei Conti d'ordine in quanto qualificati come possibili e/o remoti.

La Riserva SFP è indisponibile e non può essere accorpata con altre voci di patrimonio netto, né può essere utilizzata, con conseguente riduzione del suo ammontare, al fine di coprire perdite.

Come si dirà nel prosieguo, il Rendiconto consolidato del PADE al 31 dicembre 2021, mostra un valore della riserva in parola pari a Euro 573 milioni circa.

Il Fondo Salva Opere

Nel mese di marzo 2021, si è svolto un incontro tra i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile (già Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; il "MIT" o il "Ministero") e di Astaldi, a cui ha partecipato anche il Procuratore, avente ad oggetto il coordinamento tra l'avvenuta emissione degli SFP da parte della Società e le distribuzioni del Fondo Salva Opere (come *infra* definito) eseguite e da eseguirsi da parte del MIT.

Si tratta, in particolare, del cd. Fondo Salva Opere (anche solo il “**Fondo**”) istituito presso il MIT con L. 28 giugno 2019 n. 58 di conversione del cd. Decreto crescita (D.L. 30 aprile 2019 n. 34) con lo scopo di saldare i crediti insoluti vantati dai subappaltatori, sub-affidatari e subfornitori nei confronti dell'appaltatore, nell'ipotesi in cui quest'ultimo sia assoggettato a procedura concorsuale, mediante pagamento di una somma sino ad un massimo del 70% del credito certificato dai richiedenti.

A seguito della prima distribuzione del Fondo, disposta in virtù del piano di riparto di cui al Decreto direttoriale del MIT del 19 giugno 2020 n. 8447, è emersa la menzionata necessità di coordinare la posizione del Ministero in relazione a quei creditori che avevano ricevuto la quota parte del Fondo di loro spettanza e che risultavano, al contempo, titolari e/o assegnatari degli SFP emessi da Astaldi.

E' infatti opportuno ricordare che Astaldi ha provveduto all'emissione degli SFP in data 5-6 novembre 2020 nel rispetto del termine - stabilito dal decreto di Omologa per tale adempimento - di 120 giorni dalla pubblicazione del medesimo decreto.

Allo stato, non si hanno aggiornamenti sulle interlocuzioni tra il MIT e Astaldi, in qualità di emittente degli SFP, circa la trasferibilità al Ministero degli SFP già di titolarità dei creditori soddisfatti mediante il Fondo, al fine di consentire al Ministero stesso di subentrare nella posizione di questi ultimi. Si precisa che tale aspetto non impatta comunque la rappresentazione contabile fornita nel Rendiconto.

I diritti patrimoniali e amministrativi dei Titolari di SFP

Gli SFP attribuiscono ai relativi titolari i diritti patrimoniali e amministrativi specificamente individuati nel Regolamento SFP e, in particolare:

- (a) i diritti patrimoniali indicati all'art. 5 del Regolamento SFP ossia, in particolare, il diritto di percepire i Proventi Netti di Liquidazione (come definiti nel Regolamento SFP) in occasione di ciascuna Distribuzione (come definita nel Regolamento SFP). Come specificato nella Delibera, i Titolari di SFP non avranno diritto di percepire alcun importo a titolo di restituzione dell'apporto né di quanto confluito nella Riserva SFP (come definita nel Regolamento SFP) e neanche a titolo di restituzione del capitale esistente e/o delle riserve di capitale che dovessero essere registrate in qualunque tempo dal PADE;
- (b) i diritti amministrativi indicati all'art. 6 del Regolamento SFP – indipendentemente dall'ammontare di SFP posseduti – ossia:
 - (i) il diritto di partecipare ed esprimere il proprio voto nell'assemblea speciale dei Titolari di SFP ai sensi dell'art. 2447-*octies* del Codice Civile (l'“**Assemblea Speciale dei Titolari di SFP**”);
 - (ii) il diritto di ricevere, attraverso il Rappresentante Comune SFP (come definito nel Regolamento SFP), ove nominato:
 - le relazioni illustrative dello stato di attuazione del piano di liquidazione del Patrimonio Destinato;
 - i rendiconti del Patrimonio Destinato e il rendiconto finale del Patrimonio Destinato;
 - i prospetti di distribuzione dei proventi netti di liquidazione.

Come previsto nel Regolamento SFP e nella Proposta Concordataria, gli SFP sono stati immessi nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 83-*bis* e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente

modificato e integrato, nonché delle relative norme di attuazione e saranno gestiti per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli “**Intermediari Autorizzati**”).

Gli SFP non sono convertibili e possono essere trasferiti in conformità alle disposizioni dello stesso Regolamento SFP per il tramite degli Intermediari Autorizzati e nel rispetto della normativa applicabile.

Il Procuratore, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento, ha istituito il registro dei Titolari degli SFP, da aggiornarsi in conformità alla normativa applicabile.

Ai sensi dell’art. 8.1. del Regolamento SFP, gli SFP hanno una durata fino alla integrale ripartizione del residuo di liquidazione del Patrimonio Destinato.

Sebbene il Piano Concordatario prevedeva la liquidazione dei beni del Patrimonio Destinato in un arco temporale di quattro anni e mezzo dall’Omologa (17 luglio 2020), le distribuzioni ai Titolari di SFP potranno avvenire anche in un arco temporale più lungo.

Infatti la durata del Patrimonio Destinato sarà necessariamente legata al concreto manifestarsi dei Titolari di SFP, mediante comunicazione del conto presso cui potranno essere accreditati gli importi spettanti a ciascuno di essi, in occasione delle Distribuzioni Parziali e della Distribuzione Finale dei Proventi Netti di Liquidazione come disciplinati nel Regolamento SFP.

A tal fine il Regolamento SFP prevede dei meccanismi di accantonamento⁸ dei proventi per fare fronte, da un lato, agli eventuali rischi che dovessero manifestarsi in passività effettive, dall’altro lato, per consentire ai soggetti che dovessero divenire titolari di SFP in epoca successiva rispetto alla prima emissione e in presenza di distribuzioni già avvenute, di poter beneficiare di tutti gli importi che sarebbero loro spettati nelle precedenti distribuzioni, ai sensi di quanto previsto nel medesimo Regolamento degli SFP.

Relativamente alla gestione degli SFP è da rilevare che alla data di redazione del rendiconto annuale al 31 dicembre 2021, diversi creditori hanno aggiornato, tramite i canali messi a disposizione da Astaldi, la loro posizione (es. comunicazione di un conto deposito titoli) con conseguente trasferimento della loro posizione dal conto terzi intestato ad Astaldi. Permangono diversi creditori che non hanno ancora fornito i dati necessari per il trasferimento dei titoli e che potranno comunque esercitare ancora tale loro diritto nel rispetto delle vigenti norme previste dall’ordinamento giuridico italiano in tema di prescrizione.

L’Assemblea Speciale dei Titolari di SFP

Come sopra descritto, gli SFP attribuiscono ai rispettivi titolari, *inter alia*, i diritti amministrativi di cui all’art. 6 del Regolamento SFP, tra cui il diritto di esprimere il proprio voto nell’Assemblea Speciale dei Titolari di SFP ai sensi dell’art. 2447-*octies* del Codice Civile sulle materie previste all’art. 7.1. del medesimo Regolamento SFP.

In data 16 febbraio 2021, è stata comunicata ai Titolari di SFP la convocazione della prima Assemblea Speciale dei Titolari di SFP presso la sede sociale di Astaldi S.p.A. – Patrimonio Destinato, in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, per il 16 marzo 2021 alle ore 10:00, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

⁸ Si precisa che il Regolamento SFP prevede un accantonamento per sopravvenienze passive privilegiate e chirografarie da effettuarsi per cassa a ogni data di distribuzione parziale derivante dai flussi rivenienti dalla vendita degli asset del Patrimonio Destinato. In particolare è previsto un accantonamento nella misura del 5% dei flussi di cassa disponibili ante distribuzione, se positivi. Nel corso del 2023, all’esito dell’ipotizzato completamento del processo di vendita degli attivi del Patrimonio Destinato, è prevista la distribuzione degli importi accantonati per cassa.

1. modifica degli articoli 1.5, 2.40, 6.1, 7.1 (a), 7.2, 7.9 e 9.2 del Regolamento SFP;
- 2.1 nomina del Rappresentante Comune SFP ai sensi dell'art. 7.1 (a) del Regolamento SFP;
- 2.2 determinazione del compenso del Rappresentante Comune SFP.

Tuttavia detta assemblea non si è validamente costituita, essendo risultata presente una quota pari al 10,21% degli SFP e, quindi, inferiore al *quorum* costitutivo (pari ad un numero di SFP che rappresentano più del 50% di quelli in circolazione) previsto dall'art. 7.3 del Regolamento SFP per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea Speciale dei Titolari di SFP, è stata nuovamente convocata per il giorno 19 luglio 2021, alle ore 11:30, in unica convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. modifica degli articoli 1.5, 2.40, 6.1, 7.1 (a), 7.2, 7.9 e 9.2 del Regolamento SFP;
- 2.1 nomina del Rappresentante Comune SFP ai sensi dell'art. 7.1 (a) del Regolamento SFP;
- 2.2 determinazione del compenso del Rappresentante Comune SFP;
- 2.3 determinazione della durata in carica del Rappresentante Comune SFP.

Tuttavia, anche in tale occasione non è stato raggiunto il predetto *quorum* costitutivo e, pertanto, anche tale assemblea è stata dichiarata deserta.⁹

Con specifico riferimento alla nomina del Rappresentante Comune SFP, prevista dal Regolamento SFP, con decreto n. 17037/2021 del 26 ottobre 2021, il Tribunale di Roma ha provveduto alla relativa nomina per gli esercizi 2021-2023, nella persona dell'Avv. Andrea Abatecola, determinandone il relativo compenso, per ciascun esercizio, in euro 24.000,00. Tale nomina è avvenuta su ricorso della Società, a norma dell'art. 2417, secondo comma, del Codice Civile, richiamato dall'articolo 2447-*octies* del Codice Civile, stante il mancato raggiungimento del *quorum* costitutivo in occasione delle assemblee convocate per il 16 marzo 2021 e il 19 luglio 2021.

Accordo di scissione tra Astaldi e Webuild - Aspetti di intesse del PADE

E' opportuno menzionare l'accordo di scissione concluso tra Astaldi e Webuild S.p.A. ("**Webuild**") in data 24 marzo 2021 (l'"**Accordo di Scissione**") e sottoscritto, altresì, dal Procuratore per gli aspetti di interesse di quest'ultimo, divenuto efficace in data 1 agosto 2021.

In particolare, pur continuando il PADE a fare capo ad Astaldi, con l'Accordo di Scissione, sono stati innanzitutto trasferiti a Webuild i rapporti con il Patrimonio Destinato già facenti capo alla Società, quali, a titolo esemplificativo, le obbligazioni relative agli Anticipi di Liquidazione ed il rapporto di locazione dell'Immobile.

Inoltre, Webuild ha assunto nei confronti del Patrimonio Destinato ulteriori obblighi e impegni, nessuno di essi dovuto ai sensi del Piano Concordatario, della Proposta Concordataria e della Delibera di costituzione del PADE, finalizzati a consentire al Procuratore il superamento di possibili criticità nel reperimento sul mercato di idonei strumenti di garanzia in relazione alla prosecuzione dei rapporti e alla preservazione degli *asset* ricompresi nel PADE – anche in considerazione dei ritardi generati dalla pandemia da COVID-19 (la "Pandemia") rispetto alle previsioni del PEF –, i quali diversamente potrebbero determinare riflessi negativi sulla relativa valorizzazione e, quindi, sui Titolari di SFP.

⁹ Per l'integrale esposizione delle materie oggetto delle Assemblee Speciali dei Titolari di SFP del 16 marzo 2021 e del 19 luglio 2021, si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito internet www.astaldi.com, sezione "Patrimonio Destinato" / "Assemblee Speciali SFP" / "Assemblea SFP 16 marzo 2021".

Si tratta, in particolare, dell'impegno di Webuild a:

- procurare l'emissione e/o il rinnovo, a seconda del caso, di talune garanzie specificamente elencate *sub* allegato all'Accordo di Scissione a fronte della costituzione, da parte del PADE, di adeguate controgaranzie reali in favore di Webuild;
- fornire una linea di finanziamento, da considerarsi debito certo liquido ed esigibile del PADE ex art. 2.36(e) del Regolamento SFP, da utilizzarsi per: (a) il pagamento dei premi delle garanzie attualmente in capo al PADE; (b) le attività di gestione del PADE nei limiti dell'importo di Euro 2 milioni su base annua per un periodo di tre anni ovvero, se antecedente, sino alla prima Distribuzione ai sensi del regolamento SFP;
- anticipare i costi del contenzioso pendente dinanzi la ICC di Parigi - avente ad oggetto i Crediti Venezuelani - per la quota parte di competenza del PADE, da restituire con il primo incasso relativo a tale contenzioso e da considerarsi debiti certi liquidi ed esigibili del PADE ex art. 2.36(e) del Regolamento SFP;
- far sì che Astaldi Concessions - divenuta, in virtù dell'Accordo di Scissione, controllata di Webuild - modifichi il Contratto di Servizi¹⁰ in essere con il PADE in modo da rendere esigibili il corrispettivo annuo maturato e maturando a carico del PADE a decorrere dalla prima Distribuzione così come definita dal Regolamento SFP.
- far sì che la Fondazione controllante Astaldi, assuma il proprio impegno programmatico a modificare, entro 12 mesi dalla scissione, la denominazione sociale della Società eliminando da quest'ultima la parola "Astaldi".

L'Accordo di Scissione specifica che tali ultimi impegni ulteriori assunti volontariamente da Webuild verranno automaticamente e definitivamente meno se e dal momento in cui qualunque soggetto terzo, o più soggetti che agiscano di concerto tra loro, vengano ad acquisire, direttamente o indirettamente, più del 50% degli SFP di volta in volta in circolazione, e assumano iniziative potenzialmente pregiudizievoli per l'attuazione delle linee guida fissate dalla Delibera di costituzione del PADE, anche in relazione all'ordinata prosecuzione dei rapporti in esso ricompresi o comunque volte a modificare sostanzialmente i principi di cui al Regolamento SFP e/o le pattuizioni di cui al Mandato.

Altri rapporti con Astaldi S.p.A.

L'art. 7 del Mandato, disciplina la procedura per gli eventuali conflitti di interesse tra Astaldi ovvero le società del gruppo che non siano confluite nel Patrimonio Destinato, da una parte, e il Patrimonio Destinato nell'ambito della relativa attività di gestione e liquidazione, dall'altra parte (le "**Situazioni di Conflitto**"¹¹), che prevede il previo tentativo di risoluzione bonaria secondo le modalità stabilite dal medesimo art. 7 del mandato e, in caso di esito negativo, il ricorso all'arbitrato irrituale.

¹⁰ Nell'esercizio delle sue funzioni il Procuratore del Patrimonio Destinato è, altresì, coadiuvato dai servizi messi a disposizione da Astaldi Concessions in virtù del contratto di servizi sottoscritto in data 8 giugno 2020 (il "**Contratto di Service**"). Tali servizi comprendono servizi di tipo *corporate* tra cui a titolo esemplificativo servizi di natura amministrativa (i.e. assistenza al Procuratore nella predisposizione del Rendiconto), servizi di assistenza al Procuratore nella gestione dei progetti in concessione e nelle attività di *asset disposal*.

I costi del Contratto di Service sono variabili in relazione alla numerosità e valore di riferimento degli *asset* gestiti dal Patrimonio Destinato nel corso del periodo gestionale di riferimento, fermo restando l'importo massimo annuo pari a Euro 2,8 milioni circa

¹¹ In virtù dell'art. 7.2 del Mandato, "*costituisce una "Situazione di Conflitto" qualsiasi situazione di fatto (anche di natura omissiva) o di diritto in cui vi sia una diversità di posizione o comunque un contrasto tra Astaldi e/o il Gruppo, da un lato, e il Patrimonio nel corso della gestione del Mandatario, avente o meno rilevanza economica, inclusi i contrasti afferenti alla allocazione di passività tra Astaldi e il Patrimonio*".

Tale procedura di definizione delle Situazioni di Conflitto non si applica alle controversie che potranno eventualmente sorgere tra mandante e mandatario in relazione al Mandato, alle quali si applica quanto previsto dall'art. 13.

Una prima Situazione di Conflitto si è verificata in relazione a talune pretese avanzate da parte della Banca Popolare di Sondrio ("**BPS**") nei confronti di Astaldi e da parte di quest'ultima nei confronti del Patrimonio Destinato.

Al riguardo, si rileva che BPS, già in sede di concordato, aveva richiesto che fosse riconosciuta la natura prededucibile di taluni crediti – poi ammessi con grado chirografario – vantati in virtù dell'avvenuta escussione parziale di altrettante garanzie, tra cui in particolare quella escussa per un importo di Euro 12.442.528 nell'ambito del rapporto di partecipazione nella **Società NPU** già detenuta da Astaldi per il tramite della controllata Astaldi Concessioni, poi confluita nel Patrimonio Destinato sempre per il tramite di Astaldi Concessioni.

Per quel che interessa il Patrimonio Destinato, la pretesa di BPS – supportata dalla medesima Astaldi - si basa sull'assunto che la predetta escussione avrebbe accresciuto, in data successiva alla domanda di concordato, il valore della partecipazione nella Società NPU, la cui cessione è prevista nel Piano Concordatario e che, pertanto, il relativo credito avrebbe natura extraconcor-suale.

Successivamente alla costituzione del Patrimonio Destinato, Astaldi ha aperto un'interlocazione con BPS al fine di addivenire ad una soluzione transattiva avente ad oggetto, *inter alia*, il riconoscimento in favore di quest'ultima del predetto credito nella misura ridotta di Euro 11.646.555 in via prededucibile.

Astaldi ha quindi chiesto al Procuratore del Patrimonio Destinato di condividere tale ipotizzata soluzione transattiva e la suddivisione del predetto importo da riconoscersi a BPS in due quote, di cui una pari ad Euro 4.146.555 a carico dello stesso Patrimonio Destinato da trattare come Sopravvenienza Passiva ai sensi del Regolamento degli SFP.

A fronte di ciò, il Procuratore ha espresso il proprio dissenso in considerazione del fatto che l'importo *de quo* non risulta essere stato considerato quale debito verso Astaldi oggetto di rivalsa bensì quale apporto patrimoniale di Astaldi stessa, antecedente alla costituzione del Patrimonio Destinato, nei confronti dell'allora società controllata Astaldi Concessioni, ritenendo quindi che non potesse essere ricompreso nel Finanziamento Investimenti soggetto alla disciplina prevista per gli Anticipi di Liquidazione (come definiti nel Regolamento SFP).

Stante il mancato esito positivo della suddetta procedura prevista dal Mandato per la risoluzione bonaria della Situazione di Conflitto, in data 5 luglio 2021, Astaldi ed il Patrimonio Destinato hanno avviato presso la Camera Arbitrale di Milano un arbitrato in virtù dell'art. 7.6 del medesimo Mandato mediante deposito di un atto di nomina congiunta di arbitro unico chiedendo al nominato arbitro di determinare se e in quale misura fosse corretto suddividere tra di esse l'onere complessivo della soluzione transattiva prospettata da Astaldi medesima e BPS.

All'esito della procedura, con lodo del 21 dicembre 2021, il Tribunale arbitrale ha disposto:

- (i) *“che gli oneri economici derivanti dalla transazione che sarà conclusa tra Astaldi e BPS siano ripartiti nelle misure di seguito indicate: euro 8.281.685,33 in capo ad Astaldi; euro 4.140.842,67 in capo al Patrimonio Destinato”;*
- (ii) che le spese per il funzionamento dell'Organo Arbitrale, ivi compresi gli oneri dovuti alla Camera Arbitrale per euro 24.000,00 oltre IVA e l'onorario dell'arbitro univo per euro 50.00,00 oltre IVA e CAP nonché euro 32 per marche da bollo ed euro 624 per marche da bollo sul verbale, fossero poste definitivamente a carico di entrambe le parti nella misura del 50% ciascuna;

ed ha compensato integralmente tra le parti le spese di lite.

Le passività di cui al punto (i) sono state pertanto rilevate all'interno di un fondo rischi non corrente, dal momento che al 31 dicembre 2021 non sono pervenute informazioni sull'avvenuta accettazione della soluzione transattiva tra Astaldi e BPS. Qualora tale rischio, ritenuto probabile, si manifestasse, detta passività verrà trattata come una Sopravvenienza Passiva ai sensi del Regolamento SFP.

Una ulteriore Situazione di Conflitto, ai sensi dell'art. 7 del Mandato, si è verificata tra Astaldi ed il Patrimonio Destinato circa il riaddebito dell'IVA da parte di quest'ultimo a carico della prima.

Al riguardo, occorre premettere che in data 22 luglio 2020, Astaldi ha presentato all'Agenzia delle Entrate ("AdE") un interpello *ex* articolo 11, Legge 27 luglio 2002 n. 212 con lo scopo: (i) di interpretare correttamente la normativa tributaria applicabile alla fattispecie di interesse e quindi, (ii) definire le modalità di attrazione del risultato fiscale del PADE nell'ambito di determinazione del reddito imponibile di Astaldi stessa, all'esito del quale l'AdE ha affermato che, ai fini fiscali, il Patrimonio Destinato è caratterizzato dall'essere un istituto destinato alla segregazione patrimoniale e, al tempo stesso, che la società (*i.e.* Astaldi) da cui tale patrimonio "gemma", è l'unica entità riconducibile tra i soggetti passivi ai fini fiscali.

Alla luce del predetto parere dell'AdE, secondo il quale il Patrimonio Destinato a uno specifico affare non può essere annoverato tra i soggetti passivi di imposta, il Procuratore ha chiesto ad Astaldi la retrocessione dell'IVA in deducibile gravante sugli acquisti del Patrimonio stesso, ma tale richiesta è rimasta priva di riscontro.

A fronte di ciò, in data 25 giugno 2021, Il Procuratore ha inviato ad Astaldi una Comunicazione di Situazione di Conflitto *ex* art. 7.3 del Mandato invitandola ad avviare la procedura per la risoluzione bonaria della Situazione di Conflitto, anch'essa rimasta priva di riscontro. Il Patrimonio ha altresì aggiornato costantemente Astaldi circa il valore dell'Iva generata, invitandola a sanare il debito al momento ancora insoluto. Allo stato attuale sono in corso delle interlocuzioni informali per consentire la risoluzione di tale Situazione di Conflitto che altrimenti necessiterà dell'avvio di un arbitrato. Tali interlocuzioni sembrerebbero avere avuto esito positivo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il rendiconto annuale individuale del Patrimonio Destinato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 mostra, complessivamente, a livello di conto economico, Ricavi pari a 2 milioni circa, un Margine Operativo Lordo pari ad Euro -3,5 milioni circa e un Risultato Netto in perdita per Euro 99 milioni circa.

A livello consolidato il rendiconto annuale del Patrimonio Destinato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 mostra, complessivamente, a livello di conto economico, Ricavi pari a Euro 1,5 milioni circa, un Margine Operativo Lordo negativo per Euro 4,8 milioni circa e un Risultato Netto in perdita per Euro 80 milioni circa.

Di seguito si riassume la situazione relativa a ciascun *asset* ricompreso all'interno del perimetro del Patrimonio Destinato. Si precisa che si farà riferimento, agli *asset* detenuti dal Patrimonio Destinato sia direttamente che indirettamente per il tramite della partecipazione detenuta in Astaldi Concessioni.

Focus sulle CONCESSIONI

OSPEDALE ETLIK

Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.S. Ankara Etlik Hospital Management and Investment Inc. (la Società Etlik)

Paese	 TURCHIA
Settore	Infrastruttura Sanitaria
Fase	costruzione
Quote possedute ASTCON	46%
Quote possedute PADE	5%

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti i crediti vantati da Astaldi e da Astaldi Concessioni nei confronti della Società Etlik a titolo di finanziamento soci nonché le partecipazioni nella medesima Società Etlik detenute dalle stesse Astaldi ed Astaldi Concessioni pari, rispettivamente, al 5% e al 46%.

La Società Etlik è la società di progetto titolare del contratto di concessione per la progettazione, la costruzione e la gestione dell'Ospedale Etlik, sottoscritto con il Ministero della Salute turco nella qualità di concedente.

L'iniziativa prevede la realizzazione di una struttura sanitaria che sarà tra le più grandi dell'Europa continentale e renderà disponibili oltre 3.699 posti letto, su una superficie totale di 1.145.129 metri quadrati.

Nella fase di gestione, i servizi ospedalieri oggetto del contratto riguardano quelli non sanitari (pulizie, ristorazione interna, raccolta rifiuti, lavanderia, disinfestazioni, sicurezza, assistenza pazienti, *help desk*, manutenzione gestione e conduzione di opere civili ed impiantistiche, gestione infrastruttura informatica a servizio dell'erogazione di servizi presso il campus e gestione delle aree a verde), oltre che i servizi clinici (laboratori, *imaging*, sterilizzazione, riabilitazione) ed i servizi commerciali (caffetterie, aree commerciali, servizi pubblici, parcheggi).

La durata della concessione originariamente prevista era di 27,5 anni, di cui 3,5 anni per le attività di progettazione e costruzione e i restanti 24 anni per la gestione. A seguito di taluni ritardi legati anche alle varianti richieste dal concedente che hanno generato alcuni *default* nell'ambito della documentazione finanziaria, nel corso dell'anno 2020 sono stati negoziati con il concedente una serie di atti aggiuntivi al contratto di concessione al fine di sanare i richiamati ritardi oltre che a recepire gli effetti della nuova legge sulle concessioni del 2020, diretta a sanare tutti quegli impatti negativi generati dalle oscillazioni della Lira turca verificatisi già a partire dal 2019.

La trattativa si è conclusa positivamente nel corso del 2020, prevedendo la modifica di alcuni termini contrattuali tra cui l'estensione del periodo di costruzione di ulteriori 2,5 anni (fine costruzione prevista alla data del 31 dicembre 2021) con una conseguente riduzione del periodo di gestione.

Il protocollo di *regulation* sottoscritto con il concedente prevede, inoltre, che al termine del periodo di costruzione, verrà nuovamente verificata la durata effettiva della fase di gestione in funzione dei parametri macroeconomici consuntivi e previsionali i quali determineranno eventuali anticipi sui canoni di disponibilità pagati dal concedente durante la fase di gestione. Tali anticipi, qualora necessari, andranno a garantire l'ammortamento del debito finanziario.

In virtù del suddetto protocollo, nel mese di luglio 2021 la SPV ha ricevuto, da parte del MOH, la bozza degli emendamenti che quest'ultimo intende apportare e che riguardano principalmente la riduzione fino a 3 anni della durata della concessione e la conseguente riduzione sempre fino a 3 anni del periodo di gestione della infrastruttura. Tale assunto è confluito nella valutazione dell'asset.

Anche la nuova data concordata del 31.12.2021 non è stata rispettata.

Le cause del nuovo ritardo sono tra loro eterogenee e concatenate. Fra queste, un notevole ritardo accumulato dal costruttore determinato dalla Pandemia che ha rallentato il programma di recupero ipotizzato già durante l'estate 2021 oltre che al ritardo delle forniture delle apparecchiature elettromedicali.

Alla data di redazione della presente Relazione, sono in corso interlocuzioni tra la SPV Ankara Etlik Hastane A.S., l'EPC Contractor e l'O&M Company al fine di concordare un'adeguata riprogrammazione delle attività anche alla luce del dialogo con il Ministero della Salute turco, il tutto nell'ottica di coordinare le attività ed il rispetto delle tempistiche per l'apertura dell'infrastruttura ospedaliera.

Si fa presente che, sebbene in presenza di un mancato rispetto della data di fine lavori, alla luce delle interlocuzioni in parola, non sono state commutate penali da parte del concedente alla SPV, né tantomeno sono state avanzate richieste di *termination* della concessione. Dunque, al momento, fermo restando il fatto che sono in corso le consuete attività di analisi tipiche di questa fattispecie, non sono state ancora attivate le procedure a tutela della SPV previste nel contratto EPC ed O&M verso i rispettivi *contractors*.

A seguito delle negoziazioni con il *pool* di banche finanziatrici all'inizio del mese di marzo 2022 è stato ottenuto un 'waiver' necessario per la ripresa dell'erogazione della parte rimanente del finanziamento, al momento bloccata a causa dei vari eventi di default, tra cui il non rispetto della richiamata data di chiusura dell'attività di costruzione contrattualmente prevista per il 31.12.2021.

In definitiva, alla luce dei molteplici scenari proposti dal *management* della SPV alle banche finanziatrici ed al Ministero della Salute turco, tenuto conto delle trattative ancora in corso con il Ministero stesso, ai fini della determinazione del *valore recuperabile* è stato utilizzato in via prudenziale, da un lato, uno scenario che tiene conto di alcune cautele e, dall'altro lato, sono stati introdotti ulteriori elementi ai fini della costruzione del tasso di attualizzazione. Tale approccio prudenziale è stato ritenuto opportuno per tener conto del fatto che le trattative di cui si è detto alla data di redazione della presente Relazione non risultano ancora concluse.

AUTOSTRADA GEBZE-IZMIR

Otoyol Yatirim ve Isletme A.S. (la Società GOI)

Paese	 TURCHIA
Settore	Infrastruttura Trasporti
Fase	Gestione
Quote possedute ASTCON	-
Quote possedute PADE	18,14%

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti i crediti vantati da Astaldi nei confronti della Società GOI a titolo di finanziamento soci e la partecipazione della stessa Astaldi pari al 18,14% nella medesima Società GOI, partecipata per le restanti quote dalle seguenti società: Makyol (25,9%), Ozaltin (25,9%), Nurol (25,9%) e Gocay (4%). La Società GOI è la società di progetto titolare

del contratto di concessione per la costruzione e la gestione dell'Autostrada Gebze – Izmir.

L'iniziativa ha ad oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione di una nuova tratta autostradale in Turchia lungo il tracciato Gebze-Orhangazi-Izmir per circa 400 chilometri, comprensivi di un ponte sospeso, 4° al mondo per lunghezza (il ponte sulla baia di Izmit).

L'opera è stata completata e messa in esercizio in più fasi fino a raggiungere la completa apertura ad agosto 2019.

La fine concessione è al momento prevista per Settembre 2035.

Il concedente riconosce un ricavo garantito, stabilendo un numero di veicoli equivalenti per ogni tratta autostradale e per il ponte, secondo i prezzi del pedaggio stabiliti dal contratto di concessione.

Gli incassi sono in lire turche, sia per i pedaggi raccolti dagli utenti che per il conguaglio ricevuto due volte l'anno, ma le tariffe base sono stabilite in USD secondo le specifiche di gara e successivi emendamenti, considerati l'inflazione USA e il tasso di cambio USD/TRY.

L'adeguamento delle tariffe agli utenti avviene due volte l'anno a febbraio e agosto, con la relativa regolazione finanziaria a marzo e/o settembre dello stesso anno.

Allo stato, il conguaglio da parte del concedente è stato sempre riconosciuto regolarmente.

Anche per l'anno 2022 è pervenuta la richiesta del concedente di contenere gli incrementi di prezzo agli utenti per i pedaggi autostradali e del ponte, con la definizione di un tetto per il solo anno 2022 pari al 25% in più rispetto alle tariffe.

La richiesta, che ha interessato anche diversi altri progetti in concessione in tutto il Paese, è stata considerata necessaria dalle autorità turche al fine di limitare l'effetto che i tassi di cambio avrebbero avuto sul prezzo all'utente finale. Tale modifica sarà oggetto di un *addendum* contrattuale della concessione.

I soci hanno dato congiuntamente mandato a un *advisor* finanziario di elevato *standing* internazionale (JP Morgan) al fine di cedere la totalità delle quote di partecipazione della Società GOI, originariamente con scadenza nel mese di marzo 2021.

Successivamente, in seguito a diverse valutazioni svolte dal Procuratore, è stato deciso di estendere il mandato congiuntamente con gli altri *partners* dell'iniziativa fino a settembre 2022.

La scelta è stata ponderata considerando le maggiori possibilità di successo rispetto alla possibilità di condurre in autonomia le azioni volte alla cessione della intera partecipazione. Ciò anche in considerazione delle particolari condizioni che caratterizzano l'economia mondiale e in particolar modo la Turchia.

Ai fini della valutazione, come illustrato nel seguito, il tasso di attualizzazione incorpora una maggiore rischiosità in ragione della mutata situazione macroeconomica del paese, determinando una modifica del valore iscritto sia con riferimento alla partecipazione, sia avendo riguardo alla valorizzazione dei crediti per prestiti subordinati vantati dal PADE nei confronti della Società GOI.

OSPEDALE FELIX BULNES

Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud (Società Salud)

Paese	 CILE
Settore	Infrastruttura Sanitarie
Fase	Costruzione
Quote possedute ASTCON	51%

La partecipazione detenuta da Astaldi Concessioni (per il tramite Astaldi Concessioni - Agenzia in Chile) nei confronti della società di diritto cileno Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud (la Società Salud o SCMS) è pari 51%.

SCMS è la società di progetto titolare del contratto di concessione per la progettazione, il finanziamento, la costruzione, nonché la gestione dei servizi commerciali e non medicali, dell'Ospedale Felix Bulnes - appartenente alla rete assistenziale del Servicio de Salud Metropolitano Occidente di Santiago del Cile. È inoltre prevista la fornitura e la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi.

La concessione aggiudicata nel giugno 2014, prevedeva una durata di 20 anni, con 52 mesi per la costruzione e 15 anni per la gestione.

La nuova struttura è in esercizio dal mese di aprile 2020 e si sviluppa su 10 piani (più un eliporto), per un totale di circa 523 posti letto, 600 posti auto, 130.000 mq di superficie.

Nei primi mesi del 2017, a seguito della cessione da parte di Astaldi Concessioni di una quota pari al 49% della complessiva partecipazione già detenuta in SCMS, è stata avviata una *partnership* con il fondo infrastrutturale Meridiam Latam Holding S.L. ("**Meridiam**") per il suo ingresso totalitario nel capitale sociale di SCMS, da realizzarsi progressivamente.

Si precisa che a fronte della cessione a Meridiam del 49% della partecipazione nella Società Salud, alla medesima Meridiam è stato trasferito il controllo di SCMS¹².

In particolare, l'accordo stipulato tra Astaldi Concessioni (Agenzia in Chile) e Meridiam prevede la cessione graduale dell'integrale partecipazione residua di Astaldi Concessioni in SCMS (pari al 51%) da completarsi in due fasi:

- la cessione di una quota pari al 21% della partecipazione all'emissione del collaudo provvisorio cd. Puesta en Servicio Provisoria ("**PSP**")¹³;
- la cessione della restante quota del 30%, oltre ad un premio per il completamento, all'emissione del collaudo definitivo cd. Puesta en Servicio Definitiva ("**PSD**")¹⁴.

Nel corso del 2018, sono insorte problematiche tra SCMS ed il costruttore (Astaldi Succursale Cile), al quale è stato escusso sia un *performance bond* che un *retention bond*, e SCMS ha avviato il procedimento di risoluzione contrattuale avendo valutato insufficiente, a fronte di un avanzamento del 98%, la performance offerta per conseguire il completamento dei lavori entro il termine contrattualmente previsto (31 gennaio 2019).

A causa della suddetta risoluzione e del successivo affidamento delle attività di costruzione ad altro soggetto - peraltro con un impianto contrattuale non aderente agli standard tipici dei progetti in PPP - si è verificato un rallentamento del progetto e conseguentemente anche un rallentamento della vendita a Meridiam della residua quota di partecipazione di Astaldi Concessioni (Agenzia in Chile) in SCMS.

In particolare, l'affidamento delle attività di costruzione ad un nuovo contraente ha generato un importante incremento degli oneri di costruzione a carico di SCMS e, conseguentemente, la necessità di versamento da parte dei soci di ulteriore *equity* rispetto al valore pattuito inizialmente, che Astaldi Concessioni non ha ritenuto opportuno versare.

A fronte di ciò, nel mese di settembre 2019, Meridiam ha adito la ICC lamentando presunti inadempimenti contrattuali da parte di Astaldi Concessioni - tra i quali, a titolo esemplificativo, il menzionato mancato versamento di contribuzione addizionale nonché il mancato rispetto delle istruzioni di voto di Meridiam in sede assembleare per la capitalizzazione di una parte del prestito

¹² A dispetto della maggioranza mantenuta da Astaldi Concessioni a seguito della menzionata cessione, i patti parasociali conclusi con Meridiam hanno riconosciuto a quest'ultima sin da subito - anticipando gli effetti della futura ulteriore cessione - diritti e poteri corrispondenti alla maggiore quota del 70%.

¹³ PSP ottenuta a marzo 2020

¹⁴ PSD ottenuta a novembre 2021

subordinato sottoscritto dalla stessa Meridiam – e chiedendo la condanna di Astaldi Concessioni al pagamento di un importo complessivo di circa USD 18,9 milioni a titolo di penale.

Astaldi Concessioni (Agenzia in Chile) si è opposta alle richieste avversarie, ritenendole fondate su situazioni artificiosamente dirette a provocare l'inadempimento della medesima Astaldi Concessioni, al fine ultimo di acquisire l'intero capitale sociale di SCMS, il tutto in violazione dei principi di buona fede e di cooperazione tra soci oltre che in violazione dei patti parasociali. Astaldi Concessioni (Agenzia in Chile) ha inoltre presentato una domanda riconvenzionale per sentir accertare:

- (i) l'obbligo di Meridiam di acquistare a titolo definitivo la residua quota di SCMS, pari al 51%, e di corrispondere ad Astaldi Concessioni l'intero ammontare del prezzo pattuito per detta cessione, oltre al pagamento da parte di Meridiam in favore di Astaldi Concessioni di un importo di circa Euro 0,95 milioni a titolo di riaddebito di oneri fideius-sori; nonché
- (ii) l'inadempimento di Meridiam ad una serie di previsioni dello "Shareholder's Agreement" come conseguenza di talune decisioni dei componenti del Board di SCMS.

Sul punto gli avvocati di Astaldi Concessioni (Agenzia in Chile), ai fini della redazione del Rendiconto 2020, avevano rilasciato un parere nell'ambito del quale – avuto riguardo alle considerazioni di natura fattuale e legale rilevanti ed applicabili al caso di specie, e soggette tuttavia a talune assunzioni, qualificazioni e limitazioni inserite nella nota – considerate le argomentazioni contenute nella domanda di Meridiam infondate, esprimevano l'opinione che ci fossero validi e ragionevoli elementi e argomenti per reputare che il Tribunale Arbitrale considerasse favorevolmente la difesa di Astaldi Concessioni (Agenzia in Chile) e l'azione riconvenzionale della stessa.

Tuttavia, Astaldi Concessioni (Agenzia in Chile) aveva prudenzialmente rettificato il valore contabile della partecipazione allineandola alla quota corrispondente di pertinenza di Astaldi Concessioni del patrimonio netto di SCMS considerando tale valore quale espressione del relativo valore recuperabile in attesa della definizione dell'arbitrato in corso.

In data 29 gennaio 2021, Meridiam ha presentato il Memorial de Contestacion de Demanda con il quale ha reiterato le contestazioni relative alla domanda riconvenzionale di Astaldi Concessioni Agenzia in Chile.

Nella stessa data, Astaldi Concessioni (Agenzia in Chile) ha presentato la propria memoria difensiva che include anche le dichiarazioni testimoniali. Il 19 marzo 2021 si è concluso il termine per l'esibizione dei documenti.

Successivamente alla costituzione del Patrimonio Destinato, il Procuratore ha vagliato la disponibilità di Meridiam di addivenire a una definizione bonaria della controversia, anche al fine di evitare, oltre all'aleatorietà tipica di un giudizio arbitrale, le spese legate alla procedura arbitrale. Tuttavia, la soluzione alla controversia paventata dal socio avrebbe lasciato completamente insoddisfatto il Patrimonio Destinato.

Il 20 ottobre 2021 Astaldi Concessioni (Agenzia in Chile) ha presentato la memoria conclusionale i cui argomenti sono i seguenti:

- la rescissione del contratto EPC era ingiustificata poiché Astaldi ha rispettato le tappe di progresso del contratto EPC e nonostante l'interferenza di SCMS, non ha abbandonato i lavori. Astaldi ha, inoltre, diritto ad un'estensione della durata del contratto. La risoluzione del contratto EPC ha violato i motivi e le procedure contrattuali.

- la riscossione dei titoli di garanzia è stata illegittima e, per tale ragione, Astaldi ha chiesto la restituzione integrale degli stessi.
- clausola back to back: le variazioni del progetto non rientrano nell'applicazione della clausola back to back.
- SCMS non è riuscita a dimostrare i difetti di costruzione e il superamento dei costi per il completamento del progetto.

Il lodo atteso entro i primi mesi del 2022, ma non ancora emesso alla data di predisposizione del Rendiconto, non sarà né appellabile, né suscettibile di annullamento.

Ai fini delle valutazioni dell'arbitrato pendente tra Astaldi Concessioni (Agenzia in Chile) e Meridiam rileva altresì il lodo emesso il 30 dicembre 2021 all'esito dell'arbitrato SCMS e Astaldi Costruzioni Chile, nella qualità di EPC Contractor (procedimento CAM n. 3584-19), instaurato in seguito alla termination del contratto di costruzione sopra citata. Con detto lodo, l'arbitro monocratico ha condannato l'EPC Contractor al pagamento in favore di SCMS di una somma superiore ad Euro 100 milioni.

Il Procuratore tenuto anche conto delle interlocuzioni avute con i propri legali, ha stimato quale probabile il rischio soccombenza di Astaldi Concessioni Agenzia in Chile. In particolare la quantificazione della passività derivante dal tale contenzioso è stata stimata considerando: i) l'importo che il Procuratore ritiene verrà riconosciuto ad Astaldi Concessioni Agenzia in Chile quale prezzo che Meridiam dovrà pagare per il residuo 51% di partecipazione nella SPV, ii) gli importi che si ritiene verranno probabilmente riconosciuti a Meridiam in sede di lodo arbitrale, iii) che Astaldi Concessioni Agenzia in Chile è titolare quasi esclusivamente della partecipazione in SCMS (interamente svalutata negli esercizi precedenti) e del credito relativo al prestito subordinato concesso a quest'ultima; iv) che le suddette attività sono state identificate come quelle che potenzialmente potrebbero essere impiegate per l'estinzione del contenzioso. Pertanto, il Procuratore ha ritenuto opportuno, al fine di coprire il rischio sopra menzionato, svalutare l'ammontare residuo del prestito subordinato (denominato in valuta cilena per un controvalore in euro pari a nominali 6,8 milioni) e degli altri ulteriori crediti vantati (per euro 1,1 milioni) verso la SPV.

AEROPORTO DI SANTIAGO

Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A. (la Società NPU)

Paese	 CILE
Settore	Infrastruttura trasporti
Fase	operativa
Quote possedute ASTCON	15%

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti i crediti vantati da Astaldi Concessioni nei confronti della Società NPU a titolo di finanziamento soci e la partecipazione della stessa Astaldi Concessioni nella medesima Società NPU pari al 15%. La Società NPU è altresì partecipata dalle società di diritto francese Group ADP e Vinci Air-

ports nella misura, rispettivamente, del 45% e del 40%.

La Società NPU è la società di progetto titolare del contratto di concessione, sottoscritto con il Ministero delle Opere Pubbliche cileno, nella qualità di concedente, per (i) la ristrutturazione del Terminal 1 dell'Aeroporto di Santiago; (ii) la costruzione del Terminal 2 del medesimo Aeroporto di Santiago oltre a due parcheggi; (iii) la gestione dei servizi aeronautici e non aeronautici (anche commerciali) dell'aeroporto stesso per 20 anni decorrenti dal 2015.

Attualmente, la concessione è in fase di gestione in relazione al Terminal 2 e in fase di costruzione per il Terminal 1. Il relativo andamento ha incontrato talune criticità legate, da una parte, al

decremento del traffico aereo causato dalla Pandemia e, dall'altra parte, alle richieste economiche avanzate dal soggetto appaltatore dei lavori di costruzione e ai ritardi sul fine lavori.

Quanto all'attività di gestione, si segnala che sin dall'aggiudicazione (2015), l'Aeroporto di Santiago ha visto crescere notevolmente il numero di passeggeri trasportati (passati dai 16 milioni del 2014 ai 23,3 milioni del 2018). Il superamento della soglia dei 30 milioni di passeggeri avrebbe comportato effetti migliorativi per la Società NPU quali un ulteriore investimento da parte del medesimo Ministero delle Opere Pubbliche cileno per la costruzione di un terzo terminal, un possibile aumento delle *royalties* attualmente riconosciute alla Società NPU nella misura del 22,44% e una possibile estensione della durata della concessione.

Il flusso passeggeri del 2021 è leggermente migliorato rispetto al 2020, ma è ancora molto distante dalle previsioni di budget pre-pandemia.

La situazione venutasi a creare per effetto della Pandemia, unitamente agli eventi sociali e politici nonché alle pregresse criticità legate alla costruzione, hanno comportato maggiori costi e l'allungamento dei tempi di fine lavori. Sebbene la Società NPU abbia richiesto più volte al concedente di definire una strategia per procedere al riequilibrio della concessione, allo stato attuale, i vari tentativi di negoziazione non hanno avuto successo¹⁵.

In data 17 marzo 2021 la Società NPU ha depositato una istanza presso il cd. Panel Tecnico¹⁶ al fine di ottenere il riequilibrio economico della concessione, diretto a compensare gli impatti negativi derivanti dalle misure restrittive attuate dal Governo per effetto della pandemia.

In data 18 maggio 2021 il Panel Tecnico ha respinto le richieste della Società NPU per i seguenti motivi:

- un'eventuale compensazione economico-finanziaria non può essere concessa poiché ricadrebbe nella definizione di "Aiuti di Stato" che sono di esclusiva pertinenza del Congresso Nazionale;
- la durata della concessione permette al concessionario di recuperare le perdite subite nel periodo pandemico tramite l'incremento del traffico aereo le cui previsioni sono al rialzo;
- la pandemia presenta le caratteristiche stabilite nell'art. 45 del Codice Civile cileno e pertanto rientra tra i rischi assunti con la sottoscrizione del contratto di concessione.

Comunque, nel respingere le proposte formulate dalla società e nel confermare che la Pandemia rientra nella casistica delle cause di forza maggiore, il Panel Tecnico ha invitato il concedente ad analizzare le richieste di revisione contrattuale da definire in accordo tra le parti.

¹⁵ I soli soci francesi, in data 19 gennaio 2021, hanno depositato una lettera per attivare il cd. procedimento Ciadi che ai sensi della convenzione Francia-Cile (la maggioranza delle quote della Società NPU è detenuta da imprese di nazionalità francese) prevede un tentativo obbligatorio di conciliazione della durata massima di 6 mesi. La domanda Ciadi si basa sul fatto che il governo cileno abbia adottato delle misure di emergenza per arginare la pandemia da Covid-19 (non ultimo la chiusura completa delle frontiere) senza però prevedere misure compensative per mitigare gli impatti economici e finanziari del settore aeronautico. Il Patrimonio Destinato, per il tramite della controllata Astaldi Concessioni, ha deciso di non depositare domanda presso il CIADI ai sensi della Convenzione Bilaterale Italia Cile.

Il CIADI (Centro Internacional de Arreglo de Diferencias Relativas a Inversiones) è un centro internazionale per il regolamento delle controversie relative agli investimenti, istituito presso la Banca Mondiale e deputato alla risoluzione di contenziosi sulla base delle Convenzioni bilaterali specifiche stipulate tra Paesi. Nel caso di specie si fa riferimento alla convenzione stipulata tra Francia e Cile.

¹⁶ Panel Tecnico: ai sensi dell'articolo 36 della Legge sulle Concessioni dei Lavori Pubblici, il Panel Tecnico ha competenza sulle questioni relative a difformità tecniche o economiche durante l'esecuzione del contratto di concessione. Il Panel Tecnico, che non eserciterà giurisdizione, dovrà emettere, secondo la procedura ad evidenza pubblica stabilita dal regolamento, una raccomandazione tecnica, debitamente motivata, entro un termine di 60 giorni di calendario, prorogabile una volta, conteggiato dalla presentazione del disaccordo. La raccomandazione sarà notificata alle parti e non sarà vincolante per le stesse.

Non avendo ricevuto nessuna apertura al confronto da parte del concedente, la Società NPU ha presentato regolare domanda di arbitrato presso la Commissione Arbitrale, al fine di ottenere il riconoscimento delle proprie pretese risarcitorie.

La richiesta principale riguarda il riconoscimento di una rimodulazione della scadenza della Concessione che tenga in considerazione gli effetti negativi determinati dalla Pandemia, quale elemento utile all'ottenimento del riequilibrio economico della Concessione stessa.

In altri termini si richiede che la scadenza della concessione venga rimodulata in base alla data in cui la Società NPU sarà stata compensata del danno subito per gli effetti causati dalla Pandemia¹⁷.

La Società NPU, inoltre, procederà, nel corso del procedimento dinanzi alla Commissione Arbitrale, alla presentazione di un provvedimento cautelare chiedendo la sospensione del pagamento del canone di concessione al concedente.

Quanto all'attività di costruzione si rileva che la stessa è stata affidata alla *joint venture* Astaldi Chile - Vinci Construction mediante apposito contratto di appalto e che la conclusione dei lavori è prevista per il mese di febbraio 2022¹⁸.

Nel mese di luglio 2021, nel rispetto di quanto previsto nel predetto contratto di appalto, il costruttore ha attivato la clausola 24.1 "Mutual Consultation and Amicable Settlement" quale strumento per risolvere in via bonaria le controversie emerse durante l'esecuzione dei lavori.

Il Management Committee, costituito dai membri espressione della Società NPU e del costruttore, quale organo deputato alla risoluzione bonaria delle controversie, non ha raggiunto una decisione unanime e pertanto le controversie non sono state risolte.

Per effetto di ciò, ciascuna delle parti ha facoltà di rivolgersi agli organi competenti così come previsto dalla normativa e dalle clausole del contratto di appalto.

L'attuale avanzamento dei lavori di ristrutturazione del Terminal 1 e la situazione con il costruttore, non consentono il completamento dei lavori entro il 24 febbraio 2022 e, pertanto, la Società NPU richiederà al concedente un'estensione ulteriore del termine massimo per ottenere il PSP 2 di circa 23 mesi.

Va precisato che i lavori per il terminal Terminal 2 sono conclusi ed il terminal è stato inaugurato in data 23 gennaio 2022.

Nella presentazione del *budget*, il *management* della Società NPU, ha manifestato perplessità circa la tenuta finanziaria a breve termine conseguente alla diminuzione del traffico, evidenziando la necessità che vengano poste in essere azioni correttive che coinvolgano istituti finanziatori e azionisti.

La Società NPU sta lavorando ad un progetto di ristrutturazione che verrà opportunamente valutato e approfondito dal Patrimonio Destinato.

¹⁷ Intesi come effetti sui flussi attesi per gli eventi compresi tra il 2020-2027 data quest'ultima corrispondente al momento in cui la Direzione Aeroportuale MOP stima che il traffico aeroportuale tornerà ai livelli del 2019.

¹⁸ In data 17 Aprile 2020 a seguito della dichiarazione di stato di catastrofe/emergenza dichiarato dal Governo per via della pandemia, la Società NPU ha inviato richiesta formale al MOP chiedendo un'estensione dei tempi necessari all'EPC (CJV) giustificando detta estensione di tempo a causa dei ritardi generati dal Covid-19 i cui effetti son tuttora visibili nelle attività in questione. È stata concessa una proroga di 66 giorni PSP2, (che include la consegna del nuovo terminal), sicché il termine per la fine dei lavori è ora fissato per il 24 febbraio 2022. Il relativo Performance bond di gestione (rilasciato da Astaldi Concessioni) è stato allineato alla nuova scadenza prevista.

Alla luce del complesso contesto venutosi a creare, in assenza, allo stato, di indicazioni ragionevolmente affidabili circa l'esito delle richieste avanzata dalla Società NPU, il Patrimonio Destinato ha provveduto prudenzialmente a svalutare l'intero valore della partecipazione. E' stata invece mantenuta una valutazione del prestito subordinato pari a € 4.8 milioni che rappresenta il *fair value* al 31 dicembre 2021.

Focus sugli altri asset ricompresi nell'attivo

Transazione con IC İctas İnşaat Sanayl ve Ticaret A.Ş. (ICTAS)

Rapporti inerenti la cessione delle quote detenute nella Società Terzo Ponte.

Come anticipato, nel Patrimonio Destinato sono confluiti tutti i crediti e gli obblighi di Astaldi nei confronti di ICTAS derivanti dall'avvenuta cessione – già perfezionata alla data della Delibera - in favore di quest'ultima della partecipazione già detenuta da Astaldi, pari al 20%, nella Società Terzo Ponte e del relativo credito a titolo di finanziamento soci.

In particolare, in virtù degli accordi contrattuali il Patrimonio Destinato è titolare nei confronti di ICTAS di (i) un credito pari a USD 315 milioni (pari ad Euro 281 milioni circa) a titolo di corrispettivo per la predetta cessione; (ii) un debito pari a USD 100 milioni (pari ad Euro 89 milioni circa) dovuto a tacitazione di ulteriori e diverse controversie sorte con la medesima ICTAS, da corrispondersi mediante compensazione con il predetto maggior credito (la cd. Compensazione ICTAS).

Pertanto, il credito netto vantato dal Patrimonio Destinato nei confronti di ICTAS ammonta a USD 215 milioni (pari ad Euro 192 milioni circa) da cui detrarre i costi di transazione diversamente determinati in base alla conclusione o meno della vendita – da parte di ICTAS - della Società Terzo Ponte in favore di un consorzio cinese (il "**Consorzio Cinese**") di cui subito si dirà.¹⁹

E' opportuno rilevare che il PEF – coerentemente con quanto previsto dalla Proposta Concordataria – ha destinato parte del Credito Terzo Ponte al soddisfacimento di taluni specifici debiti ossia il Debito Turchia (costituito, si ricorda, dal debito nei confronti delle Banche Turche e degli ulteriori Creditori Turchia) ed il Debito SACE.

Le modalità di pagamento previste dai rispettivi accordi in relazione al Debito Turchia e al Debito SACE, più dettagliatamente esposte nel prosieguo della presente Relazione, sono riflesse nel Regolamento SFP.

In particolare, l'art. 2.36 del Regolamento SFP, nello stabilire l'ordine di priorità delle deduzioni da operarsi sui proventi derivanti dalla liquidazione degli *asset* al fine di calcolare i "Proventi Netti di Liquidazione", al primo posto prevede "*in caso di proventi di liquidazione realizzati all'esito della cessione dei Beni della Turchi le somme da versarsi ai Creditori Turchia*".

In altre parole, nel caso di incasso del Credito Terzo Ponte ovvero di cessione della Partecipazione GOI e della Partecipazione Etlik, i relativi proventi sono destinati al pagamento del Debito Turchia in via antergata rispetto al soddisfacimento dei crediti chirografari.

Analogamente la Transazione SACE prevede la qualificazione del Debito SACE in termini di Sopravvenienza Passiva, sicché detto debito, in virtù del citato art. 2.36 del Regolamento SFP, deve essere parimenti dedotto ai fini della determinazione dei Proventi Netti di Liquidazione oggetto delle singole Distribuzioni. In altre parole, il Debito SACE andrà rimborsato in via antergata rispetto ai Titolari di SFP – ancorché posteriormente al pagamento del Debito Turchia.

¹⁹ Valori desunti dal piano economico finanziario del Patrimonio destinato allegato a delibera di costituzione del 24.05.2020 (rapporto di cambio del giugno 2019).

La struttura della Transazione ICTAS

Entrando nel dettaglio dei rapporti di debito e credito tra il Patrimonio Destinato e ICTAS questi sono regolamentati dalla Transazione ICTAS sottoscritta, in data 20 giugno 2019 (come successivamente modificata) e divenuta efficace a seguito della relativa autorizzazione del Tribunale concessa in data 21 novembre 2019.

Come anticipato, con la Transazione ICTAS, le parti hanno definito bonariamente talune controverse sorte tra le stesse, addivenendo, ai fini che qui interessano, alla cessione in favore di ICTAS - già titolare delle residue quote di partecipazione nella Concessionaria Terzo Ponte - della quota di partecipazione pari al 20% già detenuta da Astaldi nella Società Terzo Ponte nonché del relativo credito da finanziamento soci, a fronte del pagamento del prezzo da parte del cessionario.

La Transazione ICTAS prevedeva due differenti ipotesi di pagamento del corrispettivo a seconda che ICTAS, a sua volta, concludesse o meno un accordo per la vendita dell'intero capitale sociale della Società Terzo Ponte in favore del Consorzio Cinese con il quale erano in corso le relative negoziazioni.

La Transazione ICTAS prevedeva, in particolare, il pagamento del Credito Terzo Ponte, pari a USD 215,0 milioni, da cui detrarre i costi di transazione diversamente determinati in base alla conclusione o meno della vendita, alternativamente:

- (a) in caso di vendita al Consorzio Cinese: in unica soluzione da corrispondersi “dopo” la chiusura della vendita al Consorzio Cinese. Nel caso in cui la vendita al Consorzio Cinese si concluda con il pagamento di un corrispettivo superiore a USD 1.250.000.000, ICTAS corrisponderà al Patrimonio Destinato un ulteriore importo pari al 25% dell'eccedenza pagata dall'acquirente con riferimento alla quota del 20% ceduta dalla Società;
- (b) in caso di mancata vendita al Consorzio Cinese: mediante pagamento dilazionato del Credito Terzo Ponte (maggiorato degli interessi a decorrere dal 31.1.2020 al tasso annuale EURIBOR +1.75%), secondo le seguenti modalità:
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2020;
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2021;
 - 30% dell'importo, entro il 4° trimestre 2022;
 - 50% dell'importo, entro il 4° trimestre 2023.

Si evidenzia che la Transazione ICTAS prevedeva che, quand'anche la vendita al Consorzio Cinese si concludesse successivamente al termine stimato per il *closing* dell'operazione (febbraio 2020) – ipotesi, alla data odierna, già verificatasi – ICTAS sarebbe stata comunque tenuta a corrispondere al Patrimonio Destinato l'intero importo del Credito Terzo Ponte in un'unica soluzione secondo quanto illustrato in precedenza, così come previsto nell'*amendment* n. 5 dell'11 ottobre 2019.

A garanzia del recupero del credito vantato dal Patrimonio Destinato, le parti hanno stabilito due forme di garanzia:

- (a) la cessione, da parte di ICTAS in favore del Patrimonio Destinato, dei crediti vantati dalla prima nei confronti della Società Terzo Ponte a titolo di finanziamento soci e diritto alla distribuzione dei dividendi, se e quando gli stessi diventeranno esigibili, nei limiti dell'importo dovuto al Patrimonio Destinato;
- (b) la consegna ad un soggetto depositario (cd. “**Escrow Agent**”) di n. 5 pagherò cambiari internazionali costituenti titolo esecutivo, emessi da ICTAS in favore del Patrimonio Destinato e, in particolare:
 - n. 4 cambiali (le “**Cambiali Principali**”) pari, rispettivamente, a:
 - USD 21.283.205,99 con scadenza il 31.12.2020;

- USD 21.283.205,99 con scadenza il 31.12.2021;
 - USD 63.849.617,98 con scadenza il 31.12.2022;
 - USD 106.416.209,96 con scadenza il 31.12.2023;
- le quali, alla relativa scadenza, verranno (i) in caso di avvenuto pagamento del relativo importo da parte di ICTAS, riconsegnate a quest'ultima; ovvero (ii) in caso contrario, consegnate al Patrimonio Destinato;
- n. 1 cambiale con scadenza il 31.12.2020 (la "**Cambiale Aggiuntiva**") a garanzia degli interessi su ciascuna Cambiale Principale, la quale alla scadenza di ciascuna Cambiale Principale, in caso di buon esito del relativo pagamento, è previsto che venga sostituita con altra cambiale con scadenza analoga a quella prevista per la successiva Cambiale Principale.

Gli impegni con i Creditori Turchi

Come anticipato, il PEF del Patrimonio Destinato prevede che i proventi derivanti dal recupero del Credito Terzo Ponte siano destinati, fino a concorrenza del relativo importo, alla soddisfazione del cd. Debito Turchia prevalentemente costituito dall'originario debito del Patrimonio Destinato nei confronti delle n. 5 Banche Turchie oltre che nei confronti di alcuni fornitori turchi, per un importo complessivamente pari a circa Euro 142 milioni²⁰. La destinazione di quota parte del Credito Terzo Ponte alla soddisfazione del Debito Turchia si comprende se si considera che il diritto turco non riconosce la procedura concordataria italiana. Ne consegue che, in assenza di tale "privilegio" accordato ai creditori turchi, quesiti ultimi avrebbero potuto agire per il recupero forzoso del proprio credito con probabile aggressione degli *asset* del PADE localizzati in Turchia - nonostante l'avvenuta Omologa.

A tal fine, sono stati conclusi con ciascuna banca:

- (a) altrettanti *standstill agreement* (sottoscritti tra il 16 settembre 2019 ed il 19 settembre 2019) in ragione dei quali ciascuna banca si è impegnata a non esigere il proprio credito verso il Patrimonio Destinato durante il "periodo di sospensione" la cui durata è prevista sino al verificarsi del primo evento tra (i) la scadenza del periodo di 18 (diciotto) mesi dalla sottoscrizione di ciascun *standstill agreement* (la seconda metà del mese di marzo 2021); ovvero (ii) la conclusione della vendita della Concessionaria Terzo Ponte al Consorzio Cinese; tali *standstill agreement* sono poi stato oggetto di proroga su impulso del Patrimonio Destinato come riportato nel paragrafo "Situazione attuale".
- (b) anche con la partecipazione di ICTAS, altrettanti protocolli aventi ad oggetto le modalità di pagamento, in virtù dei quali ICTAS si è impegnata a pagare la parte di corrispettivo dovuto ad Astaldi (ora Patrimonio Destinato) pari al debito di quest'ultimo nei confronti di ciascuna banca corrispondendo il relativo importo direttamente sul conto corrente della Società acceso presso ciascuna banca.

Il Debito SACE

Il PEF del Patrimonio Destinato prevede, come anticipato, che i proventi derivanti dal recupero del Credito Terzo Ponte siano destinati, fino a concorrenza del relativo importo, alla soddisfazione anche del debito del Debito SACE, pari ad Euro 29 milioni circa oltre relativi interessi legali a tasso speciale ex D. Lgs. N. 123/98.

²⁰ Valori desunti dal piano economico finanziario del Patrimonio destinato allegato a delibera di costituzione del 24.05.2020 (tasso di cambio del giugno 2019).

Anche in tal caso, infatti, le parti interessate hanno concluso la Transazione SACE nelle more della procedura concordataria - ed autorizzata dal Tribunale - al fine di definire bonariamente la pretesa avanzata da SACE avente ad oggetto la natura del credito dalla stessa vantato.

Con la Transazione SACE, le parti, pur accordando al credito vantato da SACE natura privilegiata, ne hanno previsto una modalità di pagamento differente rispetto agli altri crediti di pari rango vantati nei confronti del Patrimonio Destinato, stabilendone il pagamento dilazionato secondo le seguenti modalità:

- Euro 20.000.000 (ovvero il minore importo eventualmente derivato dalla vendita della Società Terzo Ponte) da corrispondersi entro il 31 dicembre 2020 con i proventi derivanti dalla predetta vendita al Consorzio Cinese, ivi stimata nel corso del 2020;
- Euro 5.000.000 (ovvero il maggior importo comprensivo del residuo non corrisposto in relazione alla prima rata) entro il 31 dicembre 2021;
- Euro 4.000.000,00 entro il 31 dicembre 2022.

Pertanto, in caso di riconoscimento a SACE di un importo inferiore ad Euro 20.000.000, la parte residua verrà sommata alle successive rate e verrà corrisposta con i proventi della vendita degli ulteriori *asset* (anche turchi) poi confluiti nel Patrimonio Destinato con le modalità stabilite nel Regolamento SFP per le Sopravvenienze Passive.

Situazione attuale

Alla data di redazione della presente Relazione, con riferimento ai rapporti con ICTAS, in data 27 luglio 2021 quest'ultima ha rappresentato al Patrimonio Destinato nell'ambito e nei limiti degli obblighi di informativa previsti dalla Transazione ICTAS, che la trattativa con il Consorzio Cinese non è andata a buon fine e pertanto la prevista cessione non sarà più attuata.

Conseguentemente ha trovato applicazione il meccanismo del pagamento rateale previsto dall'art. 2.5 della Transazione ICTAS confermando di fatto le previsioni prudenziali già adottate dal Patrimonio Destinato ai fini del Rendiconto.

In data 31 dicembre 2021 ICTAS ha versato la seconda rata dell'importo dovuto (pari al 10%) maggiorato degli interessi maturati al tasso annuale EURIBOR +1.75%, la quale è stata utilizzata per il pagamento *pro quota* del credito vantato da ciascuna delle Banche Turche e quindi decurtata dal Debito Turchia così come previsto dai *Payment Protocol*.

Relativamente agli *Standstill Agreement*, in data 25 marzo 2021, è stata conclusa positivamente la negoziazione con le Banche Turche che ha portato all'estensione della durata di detti accordi - e quindi del relativo periodo di sospensione - per ulteriori 24 mesi (nuova scadenza fissata al 27 marzo 2023).

Attraverso questa operazione, che permette di rispettare le previsioni del Piano Concordatario omologato dal Tribunale, viene messo in sicurezza il rapporto con le Banche Turche per tutto il periodo che sarà necessario e sufficiente a ripagare integralmente il debito residuo verso le stesse per mezzo della canalizzazione a loro favore degli incassi da ricevere da parte di ICTAS anche nell'ipotesi di mancata conclusione dell'accordo tra quest'ultima e il Consorzio Cinese. Infatti il pagamento da parte di ICTAS della prossima rata prevista dalla Transazione ICTAS, a dicembre 2022 (USD 64,5 milioni), permetterà l'integrale rimborso del debito residuo (pari ad € 5.728.016 verso le Banche Turche sia per il capitale che per gli interessi).

Successivamente all'incasso della seconda rata e alla conferma dell'esito negativo delle trattative tra ICTAS e il Consorzio Cinese per la cessione delle quote della Società Terzo Ponte, si è provveduto a definire i parametri per la definizione tombale dei costi di transazione sopravvenuti

successivamente agli accordi già in essere. Nello specifico a fronte di una completa manleva da parte di ICTAS su eventuali richieste di terze parti, si è concordato di riconoscere la corresponsione dei costi di transazione sopravvenuti a valere della quota interessi della successiva rata in scadenza al 31 dicembre 2022 con conseguente rimodulazione della relativa *promissory note*.

Alla luce di quanto esposto, non si è provveduto a rimborsare il Debito SACE.

Crediti Venezuelani

Nel Patrimonio Destinato sono altresì confluiti i cd. Crediti Venezuelani, ossia i crediti originariamente vantati da Astaldi nei confronti dell'Istituto de Ferrocarriles del Estado (Istituto di Linee Ferroviarie dello Stato, l'“IFE”) e della Repubblica Bolivariana del Venezuela (“Venezuela”) nonché tutte le attività, i costi ed oneri necessari per il relativo realizzo, ivi comprese le attività, i costi e gli oneri inerenti la procedura arbitrale di cui sono oggetto instaurata presso la “ICC” di Parigi.

Come anticipato, si tratta dei crediti vantati in virtù di taluni contratti di appalto aventi ad oggetto la realizzazione delle opere civili relative ai Progetti Venezuelani eseguite da Astaldi nella sua qualità di consorziata dei seguenti consorzi:

- (i) “Consortio Grupo Contuy - Proyecto y Obras de Ferrocarriles”, partecipato Astaldi S.p.A., Webuild S.p.A. e Ghella S.p.A. (le “Imprese Italiane”) nonché dalle società di diritto venezuelano Ghella Sogene e Otaola Ingenieria (titolari di quote pari, rispettivamente, al 33,33%, 323,33%, 11,12%, 11,11% e 11,11%) e titolare del contratto di appalto relativo al progetto cd. “*Puerto Cabello -La Encrucijada*”;
- (ii) “GEI- Grupo Empresas Italianas”, partecipato esclusivamente dalle medesime Imprese Italiane (ciascuna titolare di una quota pari al 33,33%) titolare dei contratti di appalto relativi ai progetti “*Chaguaramas – Las Mercedes – Cabruta*” e “*San Juan de los Morros – Dos Caminos – Calabozo – San Fernando de Apure*” (cd. Lotti del Sud).

Nonostante i lavori oggetto dei suddetti contratti di appalto siano stati regolarmente eseguiti dai consorzi e certificati dall'IFE, quest'ultimo non ha provveduto al pagamento del corrispettivo dovuto. Ciò ha indotto le imprese consorziate – stante anche l'esito negativo dei diversi tentativi di risoluzione bonaria della controversia - a disporre, da una parte, il fermo dei lavori in corso e, dall'altra parte, ad azionare il menzionato giudizio arbitrale (quest'ultimo introdotto su esclusiva istanza delle Imprese Italiane).

In particolare, la pretesa avanzata in sede di giudizio arbitrale include il pagamento di quanto vantato da Astaldi²¹ a titolo di corrispettivo per:

- (a) lavori eseguiti e certificati dall'IFE con riferimento al progetto cd. “*Puerto Cabello -La Encrucijada*”;
 - (b) lavori in corso (ossia eseguiti ma non ancora certificati dall'IFE) sempre con riferimento al progetto cd. “*Puerto Cabello -La Encrucijada*”;
 - (c) lavori eseguiti e certificati dall'IFE con riferimento ai progetti relativi ai cd. Lotti del Sud.
- Allo stato, è pendente la seconda fase prevista dal calendario processuale stabilito dal tribunale arbitrale (il “**Tribunale**”) avente ad oggetto l'applicabilità o meno della clausola arbitrale, all'esito

21 Relativamente a tali voci di credito, nella Proposta Concordataria di Astaldi S.p.A. e nel Piano Economico Finanziario del Patrimonio Destinato sono espressi i seguenti valori nominali: (a) = 107,2 milioni, (b) = 147,6 milioni, (c) = 178,2 milioni,

della quale il Tribunale dovrà pronunciarsi sulla propria competenza a decidere della controversia.

Secondo quanto stabilito nel calendario, infatti, è previsto che il Tribunale, prima di entrare nel merito della pretesa avanzata dalle Imprese Italiane si pronunci sulle questioni preliminari sollevate dalle controparti, relative a: (i) la rappresentanza del Venezuela – questione decisa dal Tribunale in favore del presidente Maduro -; (ii) la predetta questione sulla competenza giurisdizionale del Tribunale.

Quanto ai costi della procedura arbitrale, con *carta a las partes n. 9* dell'8 dicembre 2021, il Tribunale ha richiesto alle Imprese Italiane il pagamento del complessivo importo di Euro 1.282.454,00 (di cui € 515.981,60 in favore del Presidente del Tribunale ed € 384.736,20 in favore di ciascuno dei coarbitri).

A fronte di ciò, il PADE ha tempestivamente richiesto a Webuild di anticipare la quota parte del suddetto importo di propria competenza in virtù dell'art. 8.4 dell'Accordo di Scissione, a tenore del quale detti anticipi saranno restituiti dal PADE con il primo incasso relativo a tale contenzioso.

Quanto al valore dei Crediti Venezuelani, il cui importo nominale è complessivamente pari ad Euro 433 milioni²², si precisa che in sede di prima iscrizione nell'ambito del Rendiconto del PADE, il valore recuperabile dei Crediti Venezuelani, individuato dal Prof. Laghi in apposita relazione ricevuta ai fini del rendiconto al 31 dicembre 2020, è stato prudenzialmente attualizzato in ad un tasso ritenuto congruo in considerazione delle caratteristiche del mercato di riferimento (4%). Sempre in ottica prudenziale, al valore così determinato sono state altresì dedotte le spese legali stimate per la procedura arbitrale in corso, per un importo pari a Euro 5,0 milioni.

Nel corso del primo semestre 2021, Astaldi ha manifestato talune difficoltà nel reperire la documentazione attestante l'esecuzione dei lavori, specie con riferimento ai lavori in corso. Secondo quanto rappresentato al Procuratore, tale difficoltà è riconducibile, da un lato, alla complessa e difficile situazione socio-politica del Venezuela e, dall'altro lato, dal sequestro, intervenuto in loco, della documentazione riferita ai Crediti Venezuelani a fronte di un procedimento giudiziario *medio tempore* instaurato da controparte in Venezuela.

In considerazione del potenziale rischio che potrebbe derivare dalla limitata disponibilità della documentazione attestante l'accertamento dei lavori in corso, in sede di redazione del Rendiconto al 31 dicembre 2021 si è prudenzialmente provveduto ad accantonare uno specifico fondo svalutazione di importo pari ai lavori in corso iscritti.

Alla data del 31 dicembre 2021, è stato richiesto un aggiornamento della perizia sul valore recuperabile dei Crediti Venezuelani delle cui conclusioni si è tenuto conto in sede di determinazione del relativo fondo svalutazione. Il valore di iscrizione dei Crediti Venezuelani al 31 dicembre 2021 risulta pertanto pari a Euro 19,7 milioni circa e risente sia dell'adeguamento del fondo svalutazione (per tener conto dell'aggiornamento della perizia e delle menzionate criticità riscontrate sui lavori in corso) sia degli effetti dell'attualizzazione al 4% in precedenza menzionata sia del

²² Si precisa che i complessivi crediti per lavori eseguiti vantati dalle imprese del consorzio da dedurre in arbitrato sono costituiti:

- (i) da lavori certificati dal committente (ovverosia fatture emesse e da emettere) per un importo complessivamente pari a US\$ 1.017 milioni circa per il consorzio; di questi la quota del Patrimonio Destinato risulta pari a Euro 289,5 milioni circa);
- (ii) da lavori in corso non certificati, costituiti, tra l'altro, da un importo pari a 143,5 milioni circa riferito al Patrimonio Destinato.

parziale utilizzo del fondo iscritto in precedenza e relativo alle spese legali stimate per la procedura arbitrale.

Ai fini della valorizzazione dei suddetti crediti, il Patrimonio Destinato, in conformità alle modalità di gara previste dal Mandato, ha affidato all'*advisor* finanziario Prometeia S.p.A. l'incarico per l'assistenza nella strutturazione dell'intera operazione, ivi inclusa la verifica della completezza e della coerenza della documentazione di cui si è accennato sopra, nonché la gestione delle interfacce e delle tempistiche, reportistica, supporto strategico dalla fase di negoziazione fino al *closing* oltreché supporto e coordinamento degli altri consulenti coinvolti dal Procuratore.

Alla data odierna, si è conclusa la prima fase della procedura competitiva relativa al sondaggio di mercato (raccolta manifestazioni di interesse) messa in atto con l'*advisor* selezionato con lo scopo di ottimizzare la valorizzazione in termini qualitativi e quantitativi dei crediti, all'esito della quale sono pervenute due manifestazioni da parte di soggetti interessati all'operazione *de qua* e sono in corso le attività di *due diligence*, da parte di questi ultimi, della documentazione messa a disposizione in apposita *virtual data room* dal Patrimonio Destinato.

L'immobile uso ufficio in via Bona

Allo stato attuale sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti proprietari con i connessi obblighi ed oneri (anche fiscali), nessuno escluso o eccettuato, sull'immobile ad uso ufficio ubicato in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona, 65, identificato al catasto terreni del medesimo Comune al foglio n. 293, particelle n. 859 e 887 la cui proprietà era stata precedentemente acquisita da Astaldi, giusto atto a rogito Notaio Salvatore Mariconda in data 30 novembre 2010 rep. 6655/4626.

Da segnalare innanzitutto che nel presente esercizio, segnatamente nel mese di settembre 2021, si è conclusa positivamente la trattativa dell'Immobile tra il Patrimonio Destinato e Webuild che ha portato alla sottoscrizione di un contratto di locazione per un periodo di 6 anni, rinnovabile per ulteriori 6 anni; tale sottoscrizione è intervenuta a valle della risoluzione consensuale del precedente sottoscritto con Astaldi S.p.A. in data 17 luglio 2020.

Il canone di locazione annuo concordato, è pari ad Euro 900.000 oltre aggiornamento annuale nella misura del 75% delle variazioni ISTAT.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Patrimonio Destinato ha avviato le attività propedeutiche volte alla cessione dello stabile, secondo modalità di gara pubblica improntate alla trasparenza e parità di trattamento finalizzate alla ricerca di potenziali acquirenti. Nello specifico, in data 10 dicembre 2020 è stata pubblicata una informativa preliminare con invito a manifestare interesse sia su quotidiani nazionali, sia su siti internet specializzati in campo immobiliare. La gara è andata deserta.

Nel corso del quarto trimestre 2021 il Patrimonio Destinato ha avviato, come da programma, una nuova procedura di gara pubblica finalizzata alla cessione dell'Immobile, secondo modalità sempre improntate alla trasparenza e parità di trattamento finalizzate alla ricerca di potenziali acquirenti. Nello specifico, in data 4 ottobre 2021 è stato pubblicato l'avviso di vendita su un quotidiano nazionale e su siti internet specializzati in campo immobiliare.

Le modalità di partecipazione alla gara, le modalità di compilazione e presentazione dell'offerta vincolante, i documenti da presentare a corredo della stessa e la procedura di aggiudicazione sono stati definiti dettagliatamente nel disciplinare messo a disposizione dei potenziali acquirenti nella sezione dedicata del sito web di Astaldi.

Alla scadenza fissata del 17 novembre 2021 non sono pervenute offerte al Patrimonio Destinato, probabilmente anche a causa del perpetuarsi dell'emergenza pandemica determinata dal COVID-

19 che continua a condizionare il mercato immobiliare e, in particolare, quello relativo agli immobili ad uso ufficio.

Nel corrente esercizio sono stati definitivamente ultimati i lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento dell'intero impianto antincendio svolti come previsto dal contratto di affidamento dei servizi direttamente da Astaldi. Il relativo valore è stato portato ad incremento del cespite.

RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

Andamento economico e finanziario consolidato del Patrimonio Destinato

TABELLA 2: SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PADE AL 31 DICEMBRE 2021

Descrizione Conto economico Consolidato (€/000)	2021	17/07/2020 - 31/12/2020
Totale valore della produzione	1.470	515
Totale costi operativi	-6.226	-2.281
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	-4.756	-1.766
Totale ammortamenti e svalutazioni	-19.825	-4.080
Risultato Operativo	-24.581	-5.845
Utile (perdita) su partecipazioni ad equity	-73.977	-25.754
Proventi e oneri finanziari netti	21.115	5.026
Utile / Perdita prima delle imposte	-77.443	-26.573
Imposte	-2.566	-45
Utile / (Perdita) dell'esercizio	-80.009	-26.618

Nel corso dell'esercizio 2021 i prospetti consolidati del Patrimonio Destinato mostrano un Ebitda negativo pari a Euro 4,8 milioni circa. Tale risultato è principalmente riconducibile ai costi sostenuti per l'operatività del Patrimonio Destinato (Euro 6,2 milioni circa), solo parzialmente compensati dai ricavi (Euro 1,5 milioni circa) derivanti principalmente dall'affidamento dell'Immobile di Via Bona in favore di Astaldi S.p.A. (Euro 1,0 milione circa).

Il risultato economico di periodo è una perdita pari a Euro 80 milioni circa e ricomprende, oltre al contributo negativo dell'Ebitda di cui sopra, quanto segue:

- l'effetto negativo della voce ammortamenti e svalutazioni (Euro 19,8 milioni circa), relativa principalmente alla svalutazione dei lavori in corso Venezuelani ed all'accantonamento per rischi ed oneri iscritto a seguito dell'esito dell'arbitrato BPS;
- le perdite di periodo relative a *joint venture* e società collegate valutate ad *equity* (pari a Euro 74 milioni circa);
- proventi finanziari netti pari a Euro 6,4 milioni circa derivanti prevalentemente dai prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed ai crediti vantati verso ICTAS;
- utili su cambi per Euro 14,7 milioni circa derivanti prevalentemente dall'andamento dei tassi di cambio vigenti sul mercato.

TABELLA 3: SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PADE AL 31 DICEMBRE 2021 VS 31 DICEMBRE 2020

Descrizione Stato Patrimoniale Consolidato (€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Immobili, impianti e macchinari	6.257	5.974
Altre attività finanziarie non correnti	101.090	81.437
Altre attività non correnti	93.957	3
Investimenti in partecipazioni	409.008	482.985
Imposte differite attive	0	327
TOTALE Attivo non corrente	610.311	570.726
Attività derivanti dai contratti	0	17.244
Crediti Commerciali	19.743	15.508
Crediti per imposte correnti	0	537
Altre attività correnti	56.726	179.304
Disponibilità liquide	1.655	1.656
TOTALE Attivo corrente	78.124	214.249
Attività non correnti possedute per la vendita	0	2.089
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO	688.436	787.064
TOTALE PATRIMONIO NETTO	572.837	668.854
TOTALE Passivo non corrente	104.503	37.198
Debiti Commerciali	1.955	4.764
Passività finanziarie correnti	5.749	45.144
Debiti Tributari	306	84
Altre passività correnti	3.086	31.020
TOTALE Passivo corrente	11.096	81.012
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	688.436	787.064

Con riferimento alle principali voci dell'attivo dello stato patrimoniale consolidato del Patrimonio Destinato si osserva quanto segue.

Al 31 dicembre 2021 l'attivo fisso risulta pari a Euro 610,3 milioni circa ed è costituito principalmente da attività finanziarie ed altre attività non correnti (Euro 195,0 milioni circa) e da investimenti in partecipazioni (Euro 409,0 milioni circa). Il differenziale positivo rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2020, pari a Euro 39,6 milioni circa, è riferito:

- alla movimentazione della voce relativa agli investimenti in partecipazioni la quale si riduce nel periodo in esame per un importo pari a Euro 78 milioni circa per effetto delle svalutazioni apportate alle partecipazioni nelle Società GOI (per Euro 44,9 milioni circa) ed Etlik (per Euro 29,0 milioni circa);
- all'effetto contrapposto riferito all'incremento delle altre attività non correnti per Euro 94 milioni. Tale incremento risente della riclassifica tra le attività non correnti dei crediti verso ICTAS a seguito del mancato perfezionamento nell'esercizio della vendita della Società Terzo Ponte al Consorzio Cinese;

- all'effetto contrapposto delle altre attività finanziarie non correnti che si sono incrementate per Euro 19,7 milioni a seguito sia dei nuovi versamenti effettuati negli SPV sia per gli interessi attivi maturati. Tali attività sono state quindi adeguate al *fair value* in accordo ai principi contabili di riferimento.

L'attivo corrente, pari ad Euro 78,1 milioni circa al 31 dicembre 2021 risulta inferiore rispetto al dato al 31 dicembre 2020 per Euro 136,1 milioni circa per effetto prevalentemente della suddetta riclassifica dei crediti verso ICTAS per Euro 94 milioni circa e per l'incasso delle prime due rate per complessivi Euro 40,6 milioni circa.

Da ultimo con riferimento all'attivo patrimoniale, si osserva che tra le attività non correnti possedute per la vendita sono riclassificati la partecipazione e lo *shareholder loan* detenuti in SCMS da parte di Astaldi Concessioni. Il valore di tali attività risulta integralmente svalutato al 31 dicembre 2021.

Con riferimento alle principali passività rilevate al 31 dicembre 2021 si osserva quanto segue:

- le passività finanziarie non correnti, pari a Euro 104,5 milioni circa, sono riconducibili a somme erogate da parte di Astaldi S.p.A. e dal Gruppo Webuild, a seguito dell'operazione di scissione effettuata nel 2021, a titolo di anticipi di liquidazione così come definiti nel Regolamento SFP volti al finanziamento dei previsti apporti di capitale delle società ricomprese nel perimetro del PADE titolari dei contratti di concessione (cd. *equity commitment*); nel corso dell'esercizio, inoltre, sono stati riclassificati i debiti verso SACE pari a Euro 29 milioni tra gli altri debiti non correnti non essendosi perfezionata nell'esercizio la vendita della Società Terzo Ponte al Consorzio Cinese con cui si sarebbe dovuto provvedere a rimborsare tale debito nel corso del periodo corrente. Si ricorda a tal fine che tale passività ha una natura privilegiata a seguito della transazione sottoscritta tra Astaldi S.p.A. e SACE S.p.A. in un momento precedente rispetto all'omologazione della procedura concordataria da parte del Tribunale di Roma. Sono stati riclassificati inoltre i debiti verso Astaldi Concessions, pari ad Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2021, in quanto esigibili, a seguito dell'accordo stipulato con Webuild, a decorrere dalla prima Distribuzione così come definita dal Regolamento SFP. Infine, tali passività accolgono un fondo rischi ed oneri non correnti pari ad Euro 4,1 milioni relativo alla sopravvenienza passiva attesa per effetto dell'esito dell'arbitrato relativo al contenzioso BPS;
- i debiti commerciali risultano pari a Euro 1,9 milioni circa e si riferiscono prevalentemente a debiti per fatture da ricevere;
- le passività finanziarie correnti, pari a Euro 5,7 milioni circa, sono prevalentemente rappresentative di finanziamenti relativi a banche residenti in Turchia;
- la voce altre passività correnti, rilevata in misura pari a Euro 3,1 milioni circa al 31 dicembre 2021 è principalmente costituita dal debito verso Webuild (Euro 0,5 milioni) prevalentemente per degli anticipi sostenuti per conto del Patrimonio Destinato per lo svolgimento delle attività di manutenzione straordinaria dell'Immobilare e per altri costi riaddebitati al Patrimonio Destinato e ad Astaldi Concessioni.

In ragione delle attività e delle passività esposte in precedenza, il netto contabile consolidato del Patrimonio Destinato risulta positivo al 31 dicembre 2021 e pari a Euro 572,8 milioni circa.

Nell'ottica di facilitare l'individuazione dei beni destinati alla vendita all'interno dell'attivo consolidato del Patrimonio Destinato al 31 dicembre 2021, si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei valori dei singoli *asset* e le relative voci interessate. Sempre nell'ambito della tabella sono riportati i riferimenti alla nota integrativa alle scritture consolidate riportata nel seguito del documento.

TABELLA 4: DETTAGLIO ASSET DESTINATI ALLA VENDITA E RELATIVE VOCI INTERESSATE AL 31/12/2021

Descrizione asset	Euro/000	Voci interessate	Rif. NI
Ospedale di Etlik	121.573		
Partecipazione	26.387	Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Ni - par 6.2
Credito finanziario	95.186	Altre attività finanziarie non correnti	Ni - par 6.3
Terzo Ponte sul Bosforo	149.018		
Partecipazione	-	n.a.	
Credito finanziario Netto	149.018	Altre attività correnti	Ni - par 6.3 - 6.7
Autostrada Gebze - Orhangazi - Izmir - GOI	383.078		
Partecipazione	382.621	Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Ni - par 6.2
Credito finanziario	457	Altre attività finanziarie non correnti	Ni - par 6.3
Aeroporto di Santiago - NPU	4.764		
Partecipazione	-	Investimenti in partecipazioni	
Credito finanziario	4.764	Altre attività finanziarie non correnti	Ni - par 6.3
Ospedale di Felix Bulnes - SCMS	0		
Partecipazione	-	Attività non correnti poss. per la vendita	Ni - par 6.10
Credito finanziario	0	Attività non correnti poss. per la vendita	Ni - par 6.10
Crediti Venezuelani	19.743	Crediti commerciali & attività derivante da contratti	Ni - par 6.5 - 6.6
Immobile di via Bona	6.257	Immobili, impianti e macchinari	Ni - par 6.1
Totale	684.432		

Andamento economico e finanziario individuale del Patrimonio Destinato

TABELLA 5: SCHEMA DI CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE PADE AL 31 DICEMBRE 2021

Descrizione Conto economico individuale (€/000)	2021	17/07/2020 - 31/12/2020
Totale valore della produzione	1.966	828
Totale costi operativi	-5.490	-2.106
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	-3.524	-1.277
Totale ammortamenti e svalutazioni	-120.209	-21.446
Risultato Operativo	-123.733	-22.723
Proventi e oneri finanziari netti	11.282	14.762
Utili/(perdite) su cambi netti	13.376	-12.576
Utile / Perdita prima delle imposte	-99.075	-20.537
Imposte	-229	-
Utile / Perdita dell'esercizio	-99.304	-20.537

Nel corso del periodo compreso tra il 1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021, il Patrimonio Destinato ha consuntivato un Ebitda negativo e pari a Euro 3,5 milioni circa, prevalentemente riconducibile ai costi sostenuti per l'operatività dello stesso, pari a Euro 5,5 milioni circa, parzialmente compensati da ricavi pari a Euro 2,0 milioni circa, riferiti, da un lato, al canone attivo dell'Immobile di Via Bona affidato ad Astaldi S.p.A. e, dall'altro lato, al riaddebito ad Astaldi Concessioni S.p.A. – il cui unico azionista è il Patrimonio Destinato - di taluni costi sostenuti per suo conto dal Patrimonio Destinato (i.e. contratto di *service* stipulato anche nell'interesse di Astaldi Concessioni S.p.A. con Astaldi Concessions, società del Gruppo Webuild).

Il risultato economico rilevato nel periodo in parola è una perdita pari a Euro 99,3 milioni circa e ricomprende, oltre al contributo negativo dell'Ebitda:

- ammortamenti e svalutazioni effettuate al 31 dicembre 2021, complessivamente pari a Euro 120,2 milioni circa;
- proventi finanziari netti pari a Euro 11,3 milioni circa;
- utili su cambi pari a Euro 13,4 milioni circa.

TABELLA 6: SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE PADE AL 31 DICEMBRE 2021 VS 31 DICEMBRE 2020

Descrizione Stato Patrimoniale Individuale (€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Attività materiali	6.257	5.973
Investimenti in partecipazioni	408.177	433.191
Attività finanziarie non correnti	140.194	247.030
Altri crediti e attività non correnti	93.957	
TOTALE Attivo non corrente	648.584	686.194
Crediti Commerciali	19.743	15.508
Attività derivanti dai contratti	0	17.244
Altri crediti e attività correnti	63.014	204.990
Disponibilità liquide	1.459	1.522
TOTALE Attivo corrente	84.216	239.264
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO	732.800	925.456
TOTALE PATRIMONIO NETTO	572.837	673.829
TOTALE Passivo non corrente	102.492	34.366
Debiti Commerciali	6.096	11.196
Passività finanziarie correnti	50.465	146.914
Fondi rischi correnti	0	29.729
Altre passività correnti	910	29.423
TOTALE Passivo corrente	57.471	217.262
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	732.800	925.456

Con riferimento alle principali voci dell'attivo dello stato patrimoniale individuale del Patrimonio Destinato si osserva quanto segue.

Al 31 dicembre 2021 l'attivo fisso risulta pari a Euro 648,6 milioni circa ed è costituito principalmente da attività finanziarie non correnti (Euro 140,4 milioni circa) e da investimenti in partecipazioni (Euro 408,2 milioni circa). Il differenziale negativo rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2020, pari a Euro 37,6 milioni circa, è riferito principalmente:

- alla riclassifica dei crediti verso ICTAS per Euro 94 milioni circa tra le attività non correnti a seguito del mancato perfezionamento nell'esercizio della vendita della Società Terzo Ponte al Consorzio Cinese;
- alla movimentazione della voce relativa agli investimenti in partecipazioni la quale si riduce nel periodo in esame per un importo pari a Euro 25 milioni circa per effetto dell'adeguamento della valutazione al *fair value* alla data del 31 dicembre 2021 e per la ricapitalizzazione della società controllata Astaldi Concessioni S.p.A.;
- alla movimentazione dei crediti vantati verso la società controllata Astaldi Concessioni S.p.A. il cui importo, pari a Euro 140,2 milioni risulta decrementato per Euro 106,2 milioni prevalentemente per la rinuncia del credito effettuata al fine di ricapitalizzare la società controllata Astaldi Concessioni.

L'attivo corrente muove dagli Euro 239,3 milioni circa del 31 dicembre 2020 agli Euro 84,2 milioni circa alla data del 31 dicembre 2021 prevalentemente in ragione:

- della suddetta riclassifica dei crediti verso ICTAS per Euro 94 milioni circa;
- delle rettifiche di valore apportate ai crediti venezuelani per Euro 13 milioni circa;
- della compensazione di partite creditorie e debitorie esistenti con Astaldi Concessioni per 11 milioni;
- dell'incasso del credito relativo al Terzo Ponte sul Bosforo per Euro 40,6 milioni circa.

Con riferimento alle principali passività rilevate al 31 dicembre 2021 si osserva quanto segue:

- le passività non correnti, rilevate in misura pari a Euro 102,5 milioni circa, sono riconducibili per Euro 65,3 milioni circa a somme erogate da parte di Astaldi S.p.A. e dal Gruppo Webuild, a seguito dell'operazione di scissione effettuata nel 2021, a titolo di anticipi di liquidazione così come definiti nel Regolamento SFP volti al finanziamento dei previsti apporti di capitale delle società ricomprese nel perimetro del PADE titolari dei contratti di concessione (cd. *equity commitment*); nel corso dell'esercizio, inoltre, sono stati riclassificati i debiti verso SACE pari a Euro 29 milioni tra gli altri debiti non correnti non essendosi perfezionata la vendita della Società Terzo Ponte al Consorzio Cinese con cui si sarebbe dovuto provvedere a rimborsare tale debito nel corso del periodo corrente. Si ricorda a tal fine che tale passività ha una natura privilegiata a seguito della transazione sottoscritta tra Astaldi S.p.A. e SACE S.p.A. in un momento precedente rispetto all'omologazione della procedura concordataria da parte del Tribunale di Roma. Sono stati riclassificati inoltre i debiti verso Astaldi Concessions, pari ad Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2021, in quanto esigibili, a seguito dell'accordo stipulato con Webuild, a decorrere dalla prima Distribuzione così come definita dal Regolamento SFP. Infine tali passività accolgono un fondo rischi ed oneri non correnti pari ad Euro 4,2 milioni relativo alla sopravvenienza passiva attesa ad esito dell'arbitrato relativo al contenzioso BPS;
- i debiti commerciali risultano pari a Euro 6,1 milioni circa e si riferiscono principalmente a: debiti verso fornitori terzi per fatture da ricevere (di cui relativi al Debito Turchia per Euro 1 milione circa), debiti verso Astaldi Concessioni (Euro 4,6 milioni circa);
- le passività finanziarie correnti, pari a Euro 50,5 milioni circa, sono prevalentemente rappresentative di: (i) finanziamenti bancari relativi a banche residenti in Turchia per Euro 5,7 milioni circa; (ii) debiti finanziari verso Astaldi Concessioni per Euro 44,7 milioni circa.

Le passività finanziarie correnti sono risultate nel complesso inferiori per un importo pari a Euro 96,4 milioni circa rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2021 prevalentemente in ragione del pagamento dei debiti bancari mediante l'incasso di Euro 40,6 milioni da parte di ICTAS e per la suddetta compensazione dei debiti finanziari verso Astaldi Concessioni con partite di credito vantate verso la medesima società;

- i fondi rischi correnti risultano pari a zero al 31 dicembre 2021 in quanto essi sono stati utilizzati in sede di valutazione della partecipazione in Astaldi Concessioni;
- la voce altre passività correnti, rilevata in misura pari a Euro 0,9 milioni circa al 31 dicembre 2021 è costituita principalmente dal debito verso Webuild per Euro 0,5 milioni prevalentemente per degli anticipi sostenuti per conto del Patrimonio Destinato per lo svolgimento delle attività di manutenzione straordinaria dell'immobile.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Emissione nuovi SFP

In data 18 febbraio 2022 il CdA di Astaldi S.p.A. ha accertato ulteriori crediti chirografi per 34.634.113 Euro per i quali ha emesso ulteriori Strumenti Finanziari Partecipativi a valere della delibera dell'Assemblea Straordinaria di Astaldi del 31 luglio 2020. Nel mese di marzo 2022 in aggiunta a tali Strumenti Finanziari Partecipativi ne sono stati emessi ulteriori 3.905.768. Tali SFP sono inclusi all'interno degli SFP da emettere al 31 dicembre 2021.

Progetto Etlik

In data 11 marzo 2022, si è ottenuto esito favorevole al *global waiver* richiesto al *pool* di banche finanziatrici del progetto Etlik. Il *disbursement* dovrebbe regolarmente riprendere nel mese in corso permettendo il rispetto delle tempistiche di fine lavoro condiviso con i *lenders*.

Pignoramento Conto corrente

Nel mese di marzo 2022, la società georgiana PERI LLC – creditrice di Astaldi in virtù di un lodo arbitrale internazionale – ha notificato a quest'ultima un atto di pignoramento presso terzi per un importo complessivamente pari ad Euro 2.883.337,19 già aumentato della metà ai sensi di legge. L'unico conto corrente presso l'istituto di credito terzo pignorato, e quindi oggetto del pignoramento, è quello specificamente aperto a nome del Patrimonio Destinato sul quale, alla data della notifica, giaceva un importo pari a 2.121 migliaia di euro. L'azione avversaria è stata tempestivamente opposta dinanzi il Tribunale di Roma.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Si riporta la tabella di sintesi dei rapporti economico patrimoniali con l'unica società controllata Astaldi Concessioni S.p.A.

Esposizione verso Astaldi Concessioni (€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Crediti vs Astaldi Concessioni S.p.A.	137.986	267.682
Debiti vs Astaldi Concessioni S.p.A.	-49.385	-111.435
Totale esposizione verso Astaldi Concessioni S.p.A.	88.600	156.246

Proventi/Oneri verso Astaldi Concessioni (€/000)	2021	17/07/2020 - 31/12/2020
Altri ricavi vs Astaldi Concessioni S.p.A.	938	485
Proventi netti vs Astaldi Concessioni S.p.A.	9.159	3.831
Risultato netto vs Astaldi Concessioni S.p.A.	10.097	4.316

ESPOSIZIONE A RISCHI E INCERTEZZE

La diffusione su scala globale della Pandemia ha esposto il Patrimonio Destinato alle conseguenze derivanti dalle misure straordinarie applicate dai rispettivi Governi nei rispettivi Paesi nei quali sono situati gli *asset* rientranti nel perimetro del Patrimonio Destinato, sia europei che *extra-europei*.

Nell'ottica di fronteggiare tale evento straordinario, sono stati attuati una serie di interventi e di presidi volti, da un lato, a reagire adeguatamente e tempestivamente all'esigenza di tutelare la salute di tutti i dipendenti e, dall'altro lato, a monitorare le situazioni degli *asset* ricompresi nel perimetro liquidatorio del Patrimonio Destinato nell'ottica di preservare, per quanto possibile, il valore economico e supportare la continuità aziendale intesa come la capacità di operare nell'ottica del raggiungimento del migliore valore di realizzo degli *asset* aziendali.

Le difficili prospettive economiche, globali e domestiche e il deteriorarsi dei conti pubblici per far fronte all'emergenza determinata dalla Pandemia, stanno portando a un deprezzamento di molte valute nei paesi emergenti. I *trend* di svalutazione tendono a coincidere con il propagarsi della pandemia e hanno raggiunto entità diverse anche in relazione alla gravità della diffusione e delle conseguenti misure di contenimento adottate dai rispettivi Governi. In particolare, si osserva come la Lira turca rappresenti una delle valute che sinora hanno risentito maggiormente della crisi sanitaria in corso.

Il Patrimonio Destinato mantiene un presidio di valutazione sui rischi idoneo a valutare se essi possano avere un impatto rilevante nella specificità dei propri processi.²³

Si rinvia inoltre a quanto riportato sul paragrafo Gestione dei Rischi nelle Note al Rendiconto consolidato e individuale che accompagna la presente Relazione Illustrativa.

Nell'ambito del Patrimonio Destinato, è stato effettuato un *risk assessment* finalizzato all'aggiornamento del modello organizzativo di gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 e s.m.i. di Astaldi S.p.A. (di seguito "**MO**"), e ad un rafforzamento dei presidi di controllo interno.

Il *risk assessment* ha valutato tutti i processi all'interno del Patrimonio Destinato mappando, all'interno dei medesimi, le aree sensibili a rischio di reati ed individuando i presidi di controllo.

La parte speciale del MO, specifica per il Patrimonio Destinato, ha recepito i risultati di tale valutazione ed è stata implementata come specifica sezione nell'ultimo aggiornamento del MO di Astaldi S.p.A.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Patrimonio Destinato, in conformità al Piano Concordatario di Astaldi S.p.A., ha come unico obiettivo il soddisfacimento dei Creditori Chirografari di Astaldi S.p.A., pertanto saranno perseguite in conformità rispetto al Piano e al mandato del Procuratore le azioni propedeutiche o successive al fine di cedere nei tempi e dei modi previsti gli *asset* oggetto del perimetro della liquidazione.

²³ Alla luce di quanto sopra e in considerazione della specificità e criticità di ogni singolo *asset*, il Patrimonio Destinato ha già rimodulato le *prospettive* di attuazione del piano nel documento "Relazione illustrativa sullo Stato e alle prospettive del Patrimonio Destinato" pubblicata sul sito Astaldi.com della sezione dedicata al Patrimonio Destinato pubblicata ad aprile 2021, anch'essa soggetta ad eventuale aggiornamento.

Allo stesso modo, in conformità agli obblighi gestionali, continueranno i versamenti degli *equity* e *shareholders loan* afferenti gli *asset* ancora in fase di sviluppo e il monitoraggio continuo degli aspetti peculiari che caratterizzano ciascun *asset*.

E' importante sottolineare che la gestione del PADE lavorerà in un'ottica di continuità del suo operato anche alla luce dell'operazione di scissione di Astaldi S.p.A. / Webuild (cft. Accordo di scissione tra Astaldi e Webuild - Aspetti di intesse del PADE).

Al momento non sono previsti impatti significativi nel prevedibile futuro derivanti dal conflitto tra Ucraina e Russia.

CONCLUSIONI

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato presenta al 31 dicembre 2021 un risultato netto negativo pari a Euro 99,3 milioni circa.

Nel corso del periodo in esame non è stato perfezionato nessun processo di cessione tale da creare la liquidità idonea alla distribuzione in favore dei portatori di SFP dei proventi netti di liquidazione, in conformità con quanto previsto dal Regolamento SFP.

Pertanto, a valere sui risultati al 31 dicembre 2021, non sono previste distribuzioni parziali in favore dei portatori di SFP.

Roma, 29/04/2022

per il Patrimonio Destinato
Il Procuratore
Dott. Claudio Sforza



RENDICONTO CONSOLIDATO DEL PATRIMONIO DESTINATO DELL'ESERCIZIO AL 31.12.2021



FIGURA 2: AUTOSTRADA GEBZE OTOYOL IZMIR (GOI) - TURCHIA

INDICE DELLA SEZIONE

Rendiconto consolidato del Patrimonio Destinato

Prospetto di Conto Economico Consolidato	57
Prospetto di Conto Economico Consolidato Complessivo	58
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	59
Rendiconto Finanziario Consolidato	60
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI	63
1. Informazioni generali	63
2. Sintesi dei principi contabili	64
2.1 Base di preparazione	64
2.2 Principi contabili di recente emissione	64
2.3 Forma e contenuto dei prospetti contabili	65
2.4 Criteri e metodologie di consolidamento	66
2.5 Criteri di valutazione	71
3. Gestione dei Rischi Finanziari	83
4. Stime e Assunzioni	86
5. Note al conto economico complessivo	88
5.1 Altri ricavi e proventi	88
5.2 Costi per servizi	88
5.3 Costi per il personale	89
5.4 Altri costi operativi	89
5.5 Ammortamenti e svalutazioni	90
5.6 Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto 90	
5.7 Proventi e oneri finanziari netti	90
5.8 Utili /(perdite) su cambi netti	91
5.9 Imposte sul reddito	91
6.1 Attività materiali	93
6.2 Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	94
6.3 Attività finanziarie non correnti ed altre attività non correnti	95
6.4 Attività per imposte differite	96
6.5 Crediti commerciali	96
6.6 Attività contrattuali	96
6.7 Crediti per imposte correnti	97
6.8 Altri crediti e attività correnti	97

6.9	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	99
6.10	Attività non correnti possedute per la vendita	99
6.11	Patrimonio netto consolidato degli SFP	99
6.12	Fondi rischi non correnti.....	105
6.13	Debiti finanziari (correnti e non correnti)	106
6.14	Altre passività non correnti	107
6.15	Debiti verso fornitori	108
6.16	Debiti per imposte correnti	108
6.17	Altri debiti e passività correnti	108
7.	Transazioni con parti correlate	109
8.	Impegni e garanzie.....	110
9.	Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.....	110
10.	Compensi del Procuratore e della società di revisione	111

Prospetto di Conto Economico Consolidato

	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicem- bre
		2021	2020
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Altri ricavi e proventi	5.1	1.470	515
Costi per acquisti		0	-1
Costi per servizi	5.2	-5.077	-2.101
Costi per il personale	5.3	-727	-33
Altri costi operativi	5.4	-422	-145
Ammortamenti e svalutazioni	5.5	-19.825	-4.080
Risultato operativo		-24.581	-5.845
Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	5.6	-73.977	-25.754
Proventi e oneri finanziari netti	5.7	6.385	13.890
Utili / (perdite) su cambi netti	5.8	14.730	-8.864
Perdita prima delle imposte		-77.443	-26.573
Imposte sul reddito	5.9	-2.566	-45
Risultato del periodo		-80.009	-26.618

Prospetto di Conto Economico Consolidato Complessivo

	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicem- bre
		2021	2020
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Risultato del periodo		-80.009	-26.618
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nel Risultato del periodo</i>			
Variazione FVOCI prestiti subordinati	6.3	-16.008	-2.410
Perdita complessiva dell'esercizio		-96.017	-24.208

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
		2021	2020
Attività materiali	6.1	6.257	5.974
Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	6.2	409.008	482.985
Attività finanziarie non correnti	6.3	101.090	81.437
Attività per imposte differite	6.4	-	327
Altre attività non correnti	6.3	93.957	3
Totale attività non correnti		610.311	570.726
Crediti commerciali	6.5	19.743	15.508
Attività contrattuali	6.6	-	17.244
Crediti per imposte correnti	6.7	-	537
Altri crediti e attività correnti	6.8	56.726	179.304
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.9	1.655	1.656
Totale attività correnti		78.124	214.249
Attività non correnti possedute per la vendita	6.10	-	2.089
Totale attività		688.436	787.064
Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)	6.11	693.062	693.062
Risultato esercizi precedenti		-26.618	
Riserva da variazione Fair Value prestiti subordinati		-13.597	2.410
Riserve per altre variazioni di conto economico complessivo		-	
Utile(perdita) d'esercizio		-80.009	-26.618
Totale patrimonio netto degli SFP	6.11	572.837	668.854
Fondi rischi non correnti	6.12	4.141	
Debiti finanziari non correnti	6.13	65.239	34.366
Passività per imposte differite		2.239	2.832
Altre passività non correnti	6.14	32.883	-
Totale passività non correnti		104.503	37.198
Debiti finanziari correnti	6.13	5.749	45.144
Debiti verso fornitori	6.15	1.955	4.764
Debiti per imposte correnti	6.16	306	84
Altri debiti e passività correnti	6.17	3.086	31.020
Totale passività correnti		11.096	81.012
Totale passività		115.598	118.210
Totale patrimonio netto e passività		688.436	787.064

Rendiconto Finanziario Consolidato

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso	Esercizio chiuso
		al 31 dicembre	al 31 dicembre
		2021	2020
Perdita prima delle imposte		-80.009	-26.573
Rettifiche per:			
Imposte		0	
Ammortamenti e svalutazioni	5.5	15.684	4.080
Accantonamenti netti ai fondi rischi	6.12	4.141	
(Proventi)/oneri finanziari netti	5.7	-6.385	-13.890
Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	5.6	73.977	25.754
Altre poste non monetarie	5.8	-14.730	10.269
Flusso di cassa generato da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		-7.322	-360
Variazione dei crediti commerciali		-	145
Variazione dei debiti verso fornitori	6.15	-3.447	975
Variazione debiti per imposte correnti e differite	5.9	2.566	
Variazione delle altre attività/passività	6.8 - 6.17	5.708	-1.619
Flusso di cassa generate da attività operativa dopo le variazioni del capitale circolante netto		4.828	-859
Imposte sul reddito pagate		-	-
Flusso di cassa netto generato da attività operativa		-2.494	-859
Investimenti in attività materiali		-	-
Investimenti in partecipazioni		-	-
Finanziamenti erogati a società controllate e collegate	6.13	-27.967	-
Incasso di altre attività finanziarie	6.8	38.453	-
Interessi incassati	6.8	2.113	-
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento		12.599	-
Finanziamenti ricevuti	6.13	30.446	-
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve	6.13	-38.038	-
Interessi pagati	6.13	-2.514	-
Altri movimenti di patrimonio netto		-	2.409
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria		-10.105	2.409
Total variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		-1	1.550
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		1.656	106
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		1.655	1.656

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato degli SFP al 31/12/2020

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)	<i>di cui: Altre componenti del conto economico complessivo</i>
Al 17 luglio 2020	693.062	-
Perdita dell'esercizio	(26.618)	-
Variazione FVOCI prestiti subordinati	2.410	2.410
Al 31 dicembre 2020	668.854	2.410

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato degli SFP al 31/12/2021

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)	<i>di cui: Altre componenti del conto economico complessivo</i>
Al 31 dicembre 2020	668.854	-
Perdita dell'esercizio	-80.009	-
Variazione FVOCI prestiti subordinati	-16.007	-16.007
Al 31 dicembre 2021	572.838	-16.007

NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. Informazioni generali

Il Patrimonio Destinato, è stato costituito ai sensi dell'art. 2447 bis, e ss. cod. civ. in attuazione della Proposta di Concordataria di Astaldi S.p.A. depositata in data 14 febbraio 2019 presso il Tribunale di Roma (aggiornata in data 19 giugno 2019 e successivamente integrata in data 16 luglio 2019, 20 luglio 2019 e 2 agosto 2019), approvata con voto favorevole da parte della maggioranza dei creditori concordatari di Astaldi S.p.A. ammessi al voto nel mese di aprile 2020.

In data 17 luglio 2020 il Patrimonio Destinato è divenuto efficace a seguito dell'intervenuta omologa definitiva del concordato di Astaldi S.p.A..

In data 6 novembre 2020 è stato infine perfezionato l'aumento di capitale di Astaldi S.p.A. riservato a WeBuild S.p.A. ("**Webuild**") tramite il quale, a fronte dell'immissione di Euro 225 milioni, WeBuild ha acquisito il controllo del capitale di Astaldi S.p.A., detenendo una partecipazione complessivamente pari al 66% circa.

Contestualmente all'esecuzione del suddetto aumento di capitale sono stati emessi gli strumenti finanziari partecipativi del Patrimonio Destinato (SFP) in favore dei Creditori Chirografari di Astaldi S.p.A., così come previsto dalla Proposta Concordataria.

In data 29 luglio 2021 WeBuild ed Astaldi S.p.A. hanno sottoscritto l'atto di scissione parziale proporzionale. L'insieme delle attività di Astaldi relative all'edilizia, alle costruzioni infrastrutturali, all'impiantistica, alla progettazione, manutenzione, facility management e gestione di sistemi complessi, destinate alla prosecuzione in continuità ai sensi del concordato, sono state trasferite a Webuild. Sono rimasti in Astaldi i soli beni e rapporti giuridici attivi e passivi propri del patrimonio destinato costituito da Astaldi.

La Proposta Concordataria prevede di destinare ai Creditori Chirografari di Astaldi S.p.A., titolari di SFP, i proventi netti derivanti dalla vendita dei beni confluiti nel Patrimonio Destinato.

In particolare, l'emissione degli SFP attribuiti ai Creditori Chirografari di Astaldi S.p.A. è avvenuta contestualmente all'esecuzione degli aumenti di capitale di Astaldi S.p.A. (6 novembre 2020). Ciascun creditore chirografario di Astaldi S.p.A. si è visto riconoscere n. 1 SFP per ogni Euro di credito chirografario da esso vantato nei confronti di Astaldi S.p.A.. In particolare, al momento della suddetta esdebitazione sono stati emessi 3.199.975.846 SFP. Tale diritto spetterà anche ai creditori chirografari eventualmente riconosciuti in un momento successivo rispetto all'omologazione. Pertanto si segnala la possibilità che vengano emessi ulteriori SFP relativi a creditori chirografari non previsti nel Piano Concordatario alla data della delibera assembleare di approvazione, a condizione che i crediti di tali creditori siano stati medio tempore accertati con sentenza passata in giudicato, ovvero provvisoriamente esecutiva, o riconosciuti da Astaldi S.p.A. per iscritto.

Ai titolari di SFP viene attribuito il diritto di percepire i proventi netti delle vendite dei beni rientranti nel Patrimonio Destinato, al netto dei relativi costi di transazione, di tutte le imposte e tasse applicabili, dei debiti antergati ricompresi nel Patrimonio Destinato così come previsti nel Regolamento SFP, nella Proposta Concordataria e nei relativi allegati, nonché delle ulteriori somme relative a passività, anche potenziali, di cui dovrà farsi carico il Patrimonio Destinato.

Lo specifico affare al quale è destinato il Patrimonio Destinato è dunque individuabile nella soddisfazione dei creditori chirografari di Astaldi S.p.A., i quali beneficeranno, per il tramite degli SFP, dei proventi della liquidazione degli attivi facenti parte del Patrimonio Destinato.

Il PADE è costituito e domiciliato in Italia, con sede legale in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 65, e organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

2. Sintesi dei principi contabili

2.1 Base di preparazione

(i) Premessa

La presente sezione riporta una descrizione dei principi contabili più rilevanti adottati per la predisposizione del presente rendiconto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (di seguito il "**Rendiconto Consolidato 2021**").

(ii) Conformità con i principi contabili EU-IFRS

Il Rendiconto Consolidato 2021, redatto sul presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle imprese controllate, è stato predisposto ai sensi degli art. 2 e 3 del D.Lgs 38/2005 ed in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, e adottati dall'Unione Europea ("**EU-IFRS**"). Per EU-IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" ("**IAS**"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standards Interpretations Committee* ("**IFRIC**"), precedentemente denominate "*Standards Interpretations Committee*" ("**SIC**") che, alla data di approvazione del Rendiconto Consolidato 2021, siano stati oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Framework for the preparation and presentation of financial statements" e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Il Rendiconto Consolidato 2021 è stato inoltre predisposto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni adottati dal Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato gli "*Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2*". Tale documento, pubblicato dallo IASB in data 27 Agosto 2020 ha l'obiettivo di modificare gli *standard* esistenti impattati dalla riforma per inserire alcuni espedienti pratici e alcune agevolazioni al fine di limitare gli impatti contabili derivanti dalla riforma degli IBOR. L'introduzione di tale documento non ha avuto impatti rilevanti nel bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata

Alla data del presente Rendiconto Consolidato 2021, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 23 January 2020 and 15 July 2020 respectively)</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023
<i>Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023
<i>Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (Amendments to IAS 12)</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023
<i>Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non ancora adottati

Alla data del presente Rendiconto Consolidato 2021, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, non adottati anticipatamente dal PADE e dalla sua controllata:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia	Adottato dal Gruppo in via anticipata
<i>Amendments to</i> <ul style="list-style-type: none"> • IFRS 3 Business Combinations; • IAS 16 Property, Plant and Equipment; • IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets • Annual Improvements 2018-2020 	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022	NO
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023	NO

2.3 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Il Rendiconto Consolidato 2021 è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il PADE. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in migliaia di Euro, salvo dove diversamente specificato.

Di seguito sono indicati gli schemi che compongono il Rendiconto Consolidato 2021 e i relativi criteri di classificazione adottati dal PADE, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

1. il prospetto di conto economico consolidato;
2. il prospetto di conto economico consolidato complessivo;
3. il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata;
4. il prospetto di rendiconto finanziario consolidato;

5. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato degli SFP.

Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del PADE e della sua controllata Astaldi Concessioni S.p.A. (di seguito “**il Gruppo**”).

Al riguardo si precisa che il Gruppo presenta il Conto economico per natura, in conformità a quanto previsto dal par. 81 dello IAS 1. Pertanto il Conto economico si compone di un prospetto che mostra le componenti dell’utile (perdita) del periodo (Prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio) e di un secondo prospetto che parte dall’utile (perdita) del periodo a cui si sommano algebricamente le “altre componenti di conto economico complessivo” (Conto economico complessivo). Tali prospetti indicano il risultato economico, integrato delle poste che, per espressa disposizione degli EU-IFRS, sono rilevate direttamente a patrimonio netto, diverse da quelle relative a operazioni poste in essere con i titolari di SFP del PADE.

Con riferimento al Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Il Gruppo classifica un’attività come corrente quando:

- è posseduta per la vendita o il consumo, ovvero ne prevede il realizzo, nel normale svolgimento del suo ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- ne prevede il realizzo entro dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti il cui utilizzo non sia soggetto a vincoli o restrizioni tali da impedirne l’utilizzo per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio.

Tutte le attività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

Il Gruppo classifica una passività come corrente quando:

- prevede di estinguere la passività nel suo normale ciclo operativo;
- la possiede principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio; o
- non hanno un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio.

Tutte le passività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando, per i flussi relativi all’attività operativa, il metodo indiretto e presenta i flussi finanziari avvenuti nell’esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto è stato definito in conformità allo IAS 1.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Ai sensi di quanto stabilito dall’IFRS 3 “Aggregazioni Aziendali” (di seguito “**IFRS 3**”), il PADE non sembra potersi configurare in un’ipotesi di attività aziendale (ovvero di *business*). Ciò in quanto, per sua stessa natura, il Patrimonio Destinato non è caratterizzato da alcun processo che contribuisca alla produzione di reddito.

I beni e i rapporti giuridici ricompresi nel perimetro del Patrimonio Destinato sono nella sostanza configurabili quali beni destinati alla liquidazione. Tali beni sono stati infatti “segregati” all’interno del Patrimonio Destinato, in linea con quanto previsto dalla Proposta Concordataria, non allo scopo

di creare produzione così come previsto dal dettato dell'IFRS 3, quanto piuttosto al solo fine di dare soddisfazione ai creditori chirografari di Astaldi S.p.A. che, essendo divenuti nel frattempo titolari di SFP i quali incorporano i relativi diritti sui proventi del PADE, beneficeranno dei proventi netti derivanti dalla loro vendita.

In considerazione di quanto sopra e nell'assunto che nel PADE stesso non sia configurabile l'esistenza di un *business* (così come definito dall'IFRS 3), si ritiene dunque che i beni e rapporti giuridici confluiti nel PADE e nelle sue controllate possano ragionevolmente essere assimilati a un compendio di beni disaggregati tra loro, i quali risultano gestiti da un unico Procuratore nell'esclusivo interesse dei creditori chirografari di Astaldi S.p.A..

Lo stesso IFRS 3, nell'indicare i casi in cui lo stesso principio non trova applicazione (ovvero nella fattispecie in esame del cd *group of assets*), stabilisce che nel caso di acquisizione di un'attività o di un gruppo di attività che non costituisce un'attività aziendale *“l'acquirente deve identificare e rilevare le singole attività acquisite identificabili (incluse quelle attività che soddisfano la definizione di, e i criteri di rilevazione per, attività immateriali di cui allo IAS 38 Attività immateriali) e le singole passività identificabili assunte. Il costo del gruppo deve essere imputato alle singole attività e passività identificabili sulla base dei rispettivi fair value (valori equi) alla data di acquisto. Tale operazione o evento non genera avviamento”*.

Come anticipato, non essendo l'insieme delle attività nette confluite nel PADE e nelle sue controllate destinato a “creare produzione” e pertanto non rappresentativo di un autonomo *going concern*, in sede di “prima iscrizione” (17 luglio 2020) le attività e i rapporti giuridici confluiti nel Patrimonio Destinato sono valutati ai rispettivi *fair value*, che rappresenta il costo di acquisizione degli stessi alla data del 17 luglio 2020, data di costituzione del Patrimonio Destinato.

Successivamente alla prima iscrizione, gli *asset* e i rapporti giuridici sopra richiamati sono stati contabilizzati sulla base dei principi contabili di volta in volta applicabili alle singole fattispecie. Ne consegue che i dati al 31 dicembre 2021 tengono conto delle variazioni intervenute tra la data del 17 luglio 2020 e il 31 dicembre 2021 derivanti, almeno in parte, dall'applicazione dei criteri di contabilizzazione delle singole fattispecie, nonché dalla rilevazione delle risultanze degli impairment test effettuati a valere sulle singole attività.

Non si rilevano variazioni nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2020.

(i) Società controllate

Un investitore controlla un'entità quando è: i) esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici e ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Nel valutare l'esistenza del controllo si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali.

Per quanto attiene, in particolare, le procedure di consolidamento adottate, si specifica che il Gruppo provvede, così come previsto dall'IFRS 10 “Bilancio Consolidato” all'appendice A, ad aggregare attraverso il cd. metodo dell'integrazione globale le attività e le passività, gli oneri e i proventi della Capogruppo e delle sue controllate sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi. In tale contesto va precisato, inoltre, che i valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui Astaldi ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Al fine di presentare informazioni contabili sul Gruppo come se si trattasse di un'unica entità economica, vengono successivamente effettuate le seguenti rettifiche: a) il valore contabile delle

partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate; b) le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico; c) gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate; d) le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

In caso di cessione di quote di partecipazioni che comporta la perdita del controllo, il PADE e le sue controllate:

- eliminano le attività (incluso l'avviamento) e le passività della società controllata al loro valore contabile alla data di perdita del controllo;
- eliminano il valore contabile delle interessenze di terzi alla data di perdita del controllo (incluso il valore cumulato delle altre componenti del conto economico complesso attribuibili ad essi);
- rilevano il *fair value* dei proventi della transazione che ha comportato la perdita del controllo;
- rilevano l'eventuale partecipazione residua mantenuta al fair value alla data di perdita del controllo. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione, che costituisce altresì il valore di riferimento per la successiva valutazione della stessa secondo i criteri di valutazione applicabili;
- riclassificano nel conto economico consolidato gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del risultato complessivo relativi alla partecipata di cui è venuto meno il controllo per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Nel caso in cui non sia previsto il loro rigiro a conto economico, tali valori sono trasferiti alla voce di patrimonio netto "Riserve di utili portati a nuovo";
- rilevano la risultante differenza nel conto economico consolidato come utile o perdita di pertinenza del PADE.

La seguente tabella riporta l'area di consolidamento al 31 dicembre 2021:

(In Euro)	Paese	Sede sociale	Al 31 dicembre 2021	Valuta funzionale	Capitale sociale
			% di possesso diretto		Valore nominale
Astaldi Concessioni S.p.A.	Italia	Roma	100%	EUR	22.635.327

Si segnala, che il bilancio di Astaldi Concessioni S.p.A. ha data di chiusura coincidente con quella della PADE (31 dicembre 2021).

Resta inteso che Astaldi Concessioni, società integralmente detenuta dal Patrimonio Destinato e preesistente rispetto alla costituzione dello stesso, procederà in continuità con quanto svolto nei passati esercizi alla redazione del proprio bilancio secondo i principi contabili di riferimento.

Ai soli fini della redazione del Rendiconto Consolidato 2021 del Patrimonio Destinato, si procederà alla valutazione degli *asset* di Astaldi Concessioni secondo i principi contabili di riferimento applicabili al PADE.

(ii) Interessenze in accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo attraverso il quale due o più parti condividono contrattualmente il controllo su di un "accordo" ossia quando le decisioni concernenti le attività rilevanti a questo correlate richiedono il consenso unanime delle parti e non dipendono pertanto dal numero

di diritti di voto detenuti. Per ciò che concerne la modalità di valutazione e di rappresentazione in bilancio, l'IFRS 11 prevede modalità differenti per:

- JOINT OPERATIONS (JO): un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

- JOINT VENTURES (JV): un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

La formulazione dell'IFRS 11 in merito alla distinzione tra JO e JV è dunque basata sui diritti e le obbligazioni derivanti ai co-venturer in relazione alla partecipazione all'accordo congiunto, ossia sulla sostanza del rapporto e non sulla forma giuridica dello stesso. Per ciò che concerne la rappresentazione nel bilancio consolidato delle JV, l'IFRS 11 prevede come unico criterio di consolidamento il metodo del Patrimonio netto. Per quanto attiene le JO poiché i soggetti che partecipano all'accordo condividono i diritti sulle attività e si assumono le obbligazioni sulle passività legate all'accordo, l'IFRS 11 dispone che ogni joint operator deve riconoscere nel proprio bilancio il valore pro quota delle attività, passività, costi e ricavi della relativa JO.

(iii) Società collegate

Le società collegate sono le società sulle quali il PADE e le sue controllate esercitano un'influenza notevole, che gli consente – pur senza avere il controllo o il controllo congiunto - di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata stessa. Un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto.

Le società collegate sono inizialmente iscritte al *fair value* e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto.

Di seguito è descritta la metodologia di applicazione del metodo del patrimonio netto:

- il valore contabile delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è allineato al patrimonio netto della relativa società rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli EU-IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento, individuati al momento dell'acquisizione, seguendo un processo analogo a quello precedentemente descritto per le aggregazioni aziendali;
- gli utili o le perdite di pertinenza del PADE e delle sue controllate sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo del patrimonio netto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del PADE e delle sue controllate, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo rischi; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, non rappresentate dal risultato di conto economico, sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite non realizzati, generati su operazioni poste in essere tra il PADE/società da quest'ultima controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del PADE e delle sue controllate nella partecipata stessa, fatta eccezione per le perdite che siano rappresentative di riduzione di valore dell'attività sottostante, e i dividendi che sono eliminati per intero. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità dell'investimento nelle società collegate è verificata confrontando il valore di iscrizione delle stesse con il relativo valore recuperabile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico consolidato della differenza tra:

- il *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta e dei proventi derivanti dalla cessione delle quote di partecipazione; e
- il *valore contabile* della partecipazione alla data in cui il metodo del patrimonio netto è stato abbandonato.

La seguente tabella riporta i principali accordi a controllo congiunto ed in imprese collegate al 31 dicembre 2021:

Società	Paese	Sede sociale	Al 31 dicembre 2021		Valuta funzionale	Capitale sociale
			% di possesso indiretto	% di possesso diretto		Valore nominale
Ankara Etlik Hastane Saglik Isleteme Yatirim A.S,	Turchia	Istanbul	45%	5%	EUR	267.240.000 TRY
Otoyol Yatirim ve Isletme A.Ş.	Turchia	Ankara	-	18,14%	USD	4.180.000.000 TRY

(iv) Conversione delle partite e traduzione dei bilanci in valuta estera

I saldi inclusi nei bilanci di ogni impresa del Gruppo sono iscritti nella valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità (valuta funzionale). Nell'ambito dei singoli bilanci, gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, siano essi monetari (disponibilità liquide, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile etc.) o non monetari (rimanenze, attività materiali, avviamento, altre attività immateriali etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti nella valuta funzionale sulla base del cambio alla data di chiusura del bilancio e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione alla data dell'operazione, tranne nel caso siano valutati, in base ai principi contabili di riferimento, al fair value. In quest'ultimo contesto le differenze di cambio relative ad elementi non monetari seguono il trattamento contabile previsto per le variazioni di valore di tali elementi.

Le regole per la traduzione dei bilanci espressi in valuta estera in moneta di presentazione sono le seguenti:

- le attività e le passività incluse nei bilanci sono tradotte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio;
- i costi e i ricavi, gli oneri e i proventi, inclusi nei bilanci sono tradotti al tasso di cambio medio rilevato per l'esercizio in chiusura, ovvero al tasso di cambio alla data dell'operazione qualora questo differisca in maniera significativa dal tasso medio;
- le componenti del patrimonio netto, ad esclusione dell'utile del periodo, sono convertite ai cambi storici di formazione;
- la "riserva di traduzione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura, che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio differente da quello di chiusura dell'esercizio.

I principali tassi di cambio utilizzati per la traduzione in Euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'Euro sono stati i seguenti:

Valuta	Finale dicembre 2021	Medio dodici mesi 2021	Finale dicembre 2020	Medio dodici mesi 2020
Dollaro USA	1,1326	1,1827	1,2271	1,1422

2.5 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Rendiconto Consolidato 2021.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al *fair value*, di solito coincidente con il costo di acquisto o di produzione, che successivamente viene ridotto dagli ammortamenti e dalle eventuali perdite di valore. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dal PADE e dalle sue controllate. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Metodi e periodi di ammortamento

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

ATTIVITA' MATERIALI	Vita utile stimata (in anni)
Fabbricati	33
Impianti e Macchinari	10-11
Altri beni	5

Leasing su immobili, impianti e macchinari

L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing e sostituisce a partire dall'esercizio 2019 il principio IAS 17 "Leasing" e le interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC-15 "Leasing operativo-Incentivi" e SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il locatario) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il nuovo principio prevede per i locatari un unico modello di rappresentazione contabile di un contratto di leasing (sia esso finanziario o operativo); ossia, per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi, è richiesta dall'IFRS 16 la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Per ciò che concerne, invece, il bilancio dei locatori, l'IFRS 16 non introduce rilevanti novità mantenendo la distinzione tra leasing operativi e finanziari.

L'IFRS 16 ha inoltre significativamente esteso i requisiti di informativa precedentemente richiesti dallo IAS 17, specificando però che le informazioni vanno fornite solo quando queste siano utili per l'utilizzatore del bilancio.

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Contratti sottoscritti in veste di locatario

Il Gruppo si è avvalso degli espedienti pratici concessi dall'IFRS 16 che consente di non rilevare le suddette attività rappresentative del diritto d'uso e le relative passività rappresentative delle obbligazioni di effettuare i pagamenti previsti per i contratti di modesto valore e quelli la cui durata è non superiore ai dodici mesi.

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono ulteriori attività rappresentative del diritto d'uso che necessitano di essere rappresentate in bilancio in accordo a quanto previsto dall'IFRS 16.

Contratti sottoscritti in veste di locatore

Alla data di inizio del contratto e, successivamente, ad ogni modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, il Gruppo classifica ognuno dei suoi leasing "attivi" come leasing finanziario o leasing operativo. A tal fine si valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato quale finanziario, altrimenti quale operativo. Nell'ambito di tale valutazione, si considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante e/o la presenza o meno di opzioni di acquisto ragionevolmente esercitabili. Per i contratti contenenti una componente leasing e una o più componenti leasing e non leasing, il Gruppo ripartisce il corrispettivo del contratto applicando l'IFRS 15.

In caso di leasing finanziario il Gruppo rileva nel prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria l'attività quale credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing. Per valutare l'investimento netto nel leasing il Gruppo ricorre al tasso di interesse implicito del leasing, definito in modo tale da ricomprendere i costi diretti iniziali. All'investimento netto nel leasing, il Gruppo applica le disposizioni previste dall'IFRS 9 in tema di eliminazione contabile ed accantonamenti per riduzione di valore. I proventi finanziari vengono rilevati lungo la durata del leasing sulla base di un criterio sistematico. In caso di leasing operativo il Gruppo rileva i pagamenti ricevuti come proventi con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing, nella voce "altri ricavi e proventi".

Riduzione di valore delle attività materiali

A ciascuna data di riferimento del rendiconto consolidato è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro nel conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("**Cash Generating Unit**", "**CGU**") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate a riduzione delle attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Crediti ed attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie diverse dalle partecipazioni devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal rendiconto consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nel rendiconto consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi: il capitale è il *fair value* dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi); gli interessi rappresentano, invece, la compensazione per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model "Hold to Collect and Sell"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del *fair value* dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di Conto Economico Complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Alla luce delle analisi del *business model* in base al quale il Gruppo intende gestire i prestiti subordinati (cd. *semi-equity*) erogati alle SPV della linea di *business* delle concessioni, è stato necessario classificare parte degli stessi nella categoria in commento.

Sono incluse nella presente categoria le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla

rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al *fair value* e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Modifica dei flussi finanziari contrattuali

Quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria, valutata utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, il Gruppo ricalcola il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rileva nell'utile (perdita) d'esercizio *un utile o una perdita derivante da modifica*. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria è ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

Riduzione di valore delle partecipazioni, dei crediti e delle attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento di bilancio il Procuratore valuta se, con riferimento alle partecipazioni detenute in Società Collegate o nelle Interessenze a controllo congiunto, vi sia qualche obiettiva evidenza di una riduzione di valore.

Il Gruppo, ove necessario, esegue l'Impairment Test sul più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività (c.d. *Cash Generating Unit*), qualora non sia possibile determinare il valore recuperabile delle singole attività.

La valutazione di “impairment” viene effettuata attraverso la comparazione tra il valore contabile della attività (o gruppi di attività) ed il relativo valore recuperabile²⁴. Ove il valore contabile dovesse risultare superiore al relativo valore recuperabile, l'attività viene svalutata mediante la rilevazione di una perdita per riduzione di valore iscritta nel conto economico all'interno della voce “Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto”. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico: anche il ripristino di valore è registrato a conto economico nella voce “Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto”.

²⁴ Il valore recuperabile, in particolare, è definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso dell'attività.

Con riferimento ai crediti ed alle attività finanziarie, l'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ("incurred loss") previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ("expected credit loss" o "ECL"). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che saranno ponderati in base alle probabilità. Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al Fair value con impatto sulla redditività complessiva OCI. Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "General deterioration method" e il "Simplified approach"; in particolare:

- il "General deterioration method" richiede la classificazione in tre fasi degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Le tre fasi riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- il "Simplified approach" prevede, per i crediti commerciali le attività contrattuali ed i crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lungo tutta la vita dello strumento finanziario ("lifetime"), pertanto non è richiesta l'allocation in fasi. Per tale tipologia, pertanto, i crediti sono suddivisi per cluster omogenei, con riferimenti ai quali sono successivamente determinati, per ogni cluster, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle lifetime expected credit losses utilizzando le informazioni disponibili.

Nei casi in cui trova applicazione il General Deterioration Method, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre fasi in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Fase 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: rating) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in fase 1 tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in fase 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Fase 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (Lifetime ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Fase 3: comprende le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività il Gruppo deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo rileva nell'utile (perdita) d'esercizio l'importo della variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Il Gruppo rileva le variazioni favorevoli delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile per riduzione di valore, anche se le perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito sono inferiori all'importo delle perdite attese su crediti che sono state incluse nelle stime dei flussi finanziari al

momento della rilevazione iniziale. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- il PADE e le sue controllate hanno sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività;
- il PADE e le sue controllate non hanno né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Uno scambio di strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi, deve essere contabilizzato come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Analogamente una variazione sostanziale dei termini contrattuali di una passività finanziaria esistente, anche parziale, deve essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Il PADE e le sue controllate compensano attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati nel rendiconto consolidato;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* che normalmente coincide con il loro valore nominale. Non sono inclusi nelle disponibilità liquide i depositi vincolati che non rispettano i requisiti previsti dagli IFRS.

I depositi bancari a breve con scadenza all'origine uguale o superiori ai tre mesi che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 7 sono inclusi in una specifica voce dell'attivo corrente.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, mentre per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita sono rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria separatamente dalle altre attività e passività del Gruppo. Immediatamente prima di essere classificate tra le attività destinate alla vendita, esse sono rilevate in base allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e successivamente iscritte al minore tra il valore contabile e il presunto *fair value*, al netto dei relativi costi di vendita. Eventuali perdite sono rilevate immediatamente nel conto economico. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita. La classificazione di una partecipazione valutata secondo il metodo del patrimonio netto, o di una quota di tale partecipazione, come attività destinata alla vendita, implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione all'intera partecipazione o alla sola quota classificata come attività destinata alla vendita. Le eventuali quote di partecipazione non classificate come attività destinate alla vendita continuano ad essere valutate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla conclusione del programma di vendita. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico, come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita. Il Gruppo espone separatamente qualsiasi provento od onere cumulativamente rilevato direttamente nel patrimonio netto relativo a un'attività non corrente classificata come posseduta per la vendita.

Riserva SFP

La Riserva SFP rappresenta il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali (a presidio dei quali sono stati appostati i fondi chirografi), risultante dalla differenza tra le attività e le passività del Patrimonio Destinato. Per ulteriori dettagli sul numero di SFP emessi e sul numero potenziale di SFP da emettere si veda quanto riportato al paragrafo 6.11.

Passività finanziarie e debiti verso fornitori

Le passività finanziarie e i debiti verso fornitori sono iscritti quando il PADE e le sue controllate diventano parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente tali passività sono valutate al costo ammortizzato.

L'eventuale differenza tra la somma ricevuta (al netto dei costi di transazione) ed il valore nominale del debito è rilevata a conto economico mediante l'applicazione del metodo del tasso d'interesse effettivo. Le passività finanziarie sono classificate come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio.

Le passività finanziarie vengono cancellate dal rendiconto consolidato quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del rendiconto consolidato sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che il PADE e la sua controllata ragionevolmente pagherebbero per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del rendiconto consolidato. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

I fondi per rischi ed oneri non includono i fondi rischi chirografari riferibili ai Creditori Chirografari Potenziali, che, come indicato in precedenza, in ragione della loro natura sono considerati come SFP da emettere.

Valutazione del fair value

La valutazione del *fair value* e la relativa informativa è effettuata in accordo con l'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*. Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il PADE e le sue controllate hanno accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Determinazione del fair value (valor equo) di strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul *fair value* (valore equo) rilevato nel rendiconto consolidato per tali strumenti.

Di seguito sono riportati i livelli degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* (IFRS 13 - Valutazione del *fair value*).

- Livello 1: Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Bloomberg, *credit spread* calcolati sulla base dei *Credit default swap*, ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- Livello 3: Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, *spread* rettificati per il rischio, ecc.).

La classificazione dell'intero valore del *fair value* di una attività o di una passività è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello riferito al più basso input significativo utilizzato per la misurazione.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il PADE e la sua controllata rilevano i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempiono l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il PADE e la sua controllata trasferiscono il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempiono l'obbligazione contrattuale e rilevano i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del PADE e delle sue controllate crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione del PADE e delle sue controllate non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il PADE e le sue controllate ed esse hanno il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo

(come attività contrattuali), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il PADE e la sua controllata rilevano il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il PADE e la sua controllata provvedono a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il PADE e la sua controllata includono nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

Il PADE e la sua controllata applicano giudizio nel determinare l'obbligazione contrattuale, i corrispettivi variabili e l'allocatione del prezzo della transazione.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il PADE e le sua controllata prevedono il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il PADE e le sua controllate sostengono per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbero sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

I costi sostenuti per l'adempimento dei contratti con i clienti sono capitalizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante solo se tali costi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile (ad esempio IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali) e soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può individuare nello specifico;
- i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) le obbligazioni di fare in futuro;
- si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I proventi e gli oneri derivanti dalla dismissione e/o vendita di attività non correnti sono rilevati nella specifica voce di conto economico "Plusvalenze / (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti".

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Operazioni in valuta

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del rendiconto consolidato

con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte nella voce "Debiti tributari" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti tributari" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Si precisa che tali voci includono i crediti e debiti per tutte le imposte nazionali ed estere che si calcolano su redditi imponibili. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte differite sono classificate tra le attività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo attivo della compensazione è iscritto alla voce "Attività per imposte differite" mentre il saldo passivo è iscritto alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente lo controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali il Gruppo medesimo detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano inoltre il Procuratore ed i dirigenti con responsabilità strategiche. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività del PADE e della sua controllata.

Si precisa inoltre che il Patrimonio Destinato, per le sue caratteristiche costitutive, persegue obbligatoriamente solo gli interessi dei titolari degli SFP e non anche quelli del gruppo Astaldi, posto che in nessun caso i risultati dell'attività del Patrimonio Destinato possono avvantaggiare Astaldi S.p.A. o i soci di Astaldi S.p.A. A tal fine al Procuratore del Patrimonio Destinato è assicurata dalla delibera e dal Mandato del Procuratore una piena autonomia gestionale anche in eventuale contrapposizione con gli interessi di Astaldi S.p.A., ove confliggenti con gli interessi dei Titolari degli SFP.

Ciò considerato il Patrimonio Destinato non può essere considerato "*parte correlata*" di Astaldi S.p.A.

3. Gestione dei Rischi Finanziari

Il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute; inoltre, per il sostegno delle proprie attività industriali ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento, in Euro e in valuta estera.

Di seguito si riportano i principali rischi a cui sono esposti il PADE e la sua controllata:

- rischio di mercato (definito come rischio di tasso d'interesse e rischio di cambio);
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio Paese.

La strategia di *risk management* è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle *performance* finanziarie. La gestione del rischio è centralizzata e identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del PADE e della sua controllata. La direzione aziendale fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio tasso di interesse ed il rischio cambio.

Rischio di tasso di interesse

Il PADE e le sue controllate presentano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito. Tali passività finanziarie, acquisite al momento della creazione del Patrimonio Destinato, presentavano tassi fissi. Le nuove risorse finanziarie acquisite dalla direzione aziendale nel corso dell'esercizio sono state ottenute sulla base di quanto stabilito nella Proposta Concordataria o comunque a tasso variabile. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano pertanto il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti. Si segnala comunque che l'esposizione ai rendimenti variabili è piuttosto contenuta e variazioni dei tassi di interesse (anche di un punto percentuale) avrebbero effetti piuttosto contenuti sul Rendiconto del Gruppo.

Nel periodo in esame il PADE e le sue controllate non hanno sottoscritto strumenti finanziari derivati con finalità di copertura.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività del PADE e della sua controllata detenute in valute diverse dall'Euro. Si specifica che il PADE e la sua controllata non utilizzano strumenti finanziari derivati ai fini della copertura del rischio di cambio sulle poste in valuta, pertanto l'esposizione netta, in termini economici, al rischio di cambio è rappresentata dagli Utili / (perdite) netti su cambi, pari a positivi Euro 14.730 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Si precisa inoltre che al fine di mitigare gli effetti negativi derivanti da possibili fluttuazioni negative dei tassi di cambio di economie emergenti, il Gruppo ha stipulato i contratti di finanziamento con le società collegate in valute solide (in prevalenza USD, ma anche CLP).

Inoltre sebbene il PADE e la sua controllata Astcon non facciano utilizzo di strumenti derivati, questi sono utilizzati dalle SPV al fine di mitigare le oscillazioni delle valute.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, il PADE e le sue controllate hanno posto in essere procedure volte a limitare la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti o gruppi, attraverso un'analisi del merito creditizio. Il costante monitoraggio dello stato dei crediti permette al PADE e alle sue controllate di verificare tempestivamente eventuali inadempimenti o peggioramenti del merito creditizio delle controparti e di adottare le relative azioni mitigative.

Il Gruppo è inoltre esposto al rischio che le controparti contrattuali di quest'ultimo (prevalentemente, committenti, *partner* di progetto, e controparti finanziarie) non adempiano alle rispettive obbligazioni contrattuali di pagamento o di diversa prestazione.

Con riferimento al rischio verso i committenti si segnalano in particolare le attività poste in essere dalla direzione aziendale per la gestione dei Crediti Venezuelani (oggetto di contratti di appalto per lavori eseguiti e in buona parte certificati). Astaldi S.p.a. insieme alle altre le imprese consorziate, ha provveduto a disporre, da una parte, il fermo dei lavori in corso e, dall'altra parte, ad azionare il giudizio arbitrale attualmente pendente dinanzi la ICC di Parigi (quest'ultimo introdotto su esclusiva istanza delle Imprese Italiane).

Ai fini della valorizzazione dei suddetti crediti, il Patrimonio Destinato, in conformità alle modalità di gara previste dal Mandato, ha affidato all' *advisor* finanziario Prometeia S.p.A. l'incarico per l'assistenza nella strutturazione dell'intera operazione, ivi inclusa la verifica della completezza e della coerenza della documentazione di cui si è accennato sopra, nonché la gestione delle interfacce e delle tempistiche, reportistica, supporto strategico dalla fase di negoziazione fino al *closing* oltreché supporto e coordinamento degli altri consulenti coinvolti dal Procuratore.

Alla data odierna, si è conclusa la prima fase della procedura competitiva relativa al sondaggio di mercato (raccolta manifestazioni di interesse) messa in atto con l' *advisor* selezionato con lo scopo di ottimizzare la valorizzazione in termini qualitativi e quantitativi dei crediti, all'esito della quale sono pervenute due manifestazioni da parte di soggetti interessati all'operazione *de qua* e sono in corso le attività di *due diligence*, da parte di questi ultimi, della documentazione messa a disposizione in apposita *virtual data room* dal Patrimonio Destinato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che il Gruppo non riesca a far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dai propri impegni finanziari a breve termine determinando così come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a forte rischio l'attività aziendale. I principali fattori che contribuiscono al rischio di liquidità del Gruppo sono, da un lato, la generazione/assorbimento di risorse finanziarie da parte delle attività operative e di investimento, dall'altro le scadenze dei debiti finanziari e degli impieghi di liquidità nonché le condizioni contingenti dei mercati finanziari.

Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un margine di tesoreria sufficiente a consentire la copertura del fabbisogno finanziario. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorati costantemente e gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie al 31 dicembre 2021:

Al 31 dicembre 2021	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
---------------------	--------------------	---------------	----------------	--------------

<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Debiti finanziari correnti e non correnti	70.988	5.749	65.239	-
Debiti verso fornitori	1.955	1.955	-	-
Altri debiti e passività correnti e non correnti	35.970	3.086	32.883	-
Totale	108.912	10.790	98.122	-

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità quali, in particolare:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale;
- siglato degli standstill agreements con le banche turche al fine di allineare le scadenze delle passività finanziarie con le stime previste per i flussi di cassa in entrata derivanti dal realizzo dei crediti derivanti dalla transazione ICTAS (previsto nel mese di dicembre 2022 per un importo di circa 55 milioni).

Rischio Paese

La diffusione su scala globale della Pandemia ha esposto il Patrimonio Destinato alle conseguenze derivanti dalle misure straordinarie applicate dai rispettivi Governi nei rispettivi Paesi nei quali sono situati gli *asset* rientranti nel perimetro, in modo particolare Cile e Turchia.

Le difficili prospettive economiche, globali e domestiche e il deteriorarsi dei conti pubblici per far fronte all'emergenza derivante dalla Pandemia, stanno portando a un deprezzamento di molte valute nei paesi emergenti. I *trend* di svalutazione tendono a coincidere con il propagarsi della Pandemia e hanno raggiunto entità diverse anche in relazione alla gravità della diffusione e delle conseguenti misure di contenimento adottate dai rispettivi Governi. In particolare, si osserva come la Lira turca rappresenti una delle valute che sinora hanno risentito maggiormente della crisi sanitaria in corso.

Sebbene il Gruppo abbia mitigato il rischio cambio sia mediante la stipulazione di contratti di finanziamento in valute solide sia prevedendo dei meccanismi di adeguamento delle tariffe di alcune concessioni sulla base dell'andamento di valute meno volatili, permane comunque un intrinseco ed inevitabile rischio Paese, inteso come il rischio di default delle controparti committenti. Tale *default* comporterebbe un conseguente non versamento di canoni di disponibilità e di concessione che comprometterebbero la tenuta dell'intero impianto progettuale delle concessioni in essere.

Si riporta a tal fine una suddivisione al 31 dicembre 2021 delle attività e passività:

Al 31 dicembre 2021	Attività	Passività
<i>(in Euro)</i>		
Italia	7.952	109.313
Turchia	653.668	5.971
Cile	7.072	314
Venezuela	19.743	-
Totale	688.436	115.598

Determinazione del fair value

Il *fair value* delle attività finanziarie quotate in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data del Rendiconto Consolidato 2021. Il *fair value* delle attività che non sono quotate in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate alle condizioni di mercato alla data del Rendiconto Consolidato 2021.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: *Fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *Fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *Fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Al 31 dicembre 2020 (in migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Prestiti subordinati	-	81.437	-	81.437
Totale prestiti subordinati	-	81.437	-	81.437

Al 31 dicembre 2021 (in migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Prestiti subordinati	-	100.407	-	100.407
Totale prestiti subordinati	-	100.407	-	100.407

Il *fair value* dei prestiti subordinati è stato determinato tenendo conto dei flussi finanziari attesi dagli stessi (sulla base dei relativi contratti di finanziamento) attualizzati ad un tasso di sconto di mercato per strumenti simili. In particolare, il tasso di sconto è stato determinato tenendo conto del merito di credito delle singole SPV, nonché dell'andamento dei tassi interbancari (principalmente ed euribor) e considerando inoltre uno *spread* aggiuntivo (individuato facendo riferimento a un paniere di mercato tratto dai principali provider) attribuibile alla subordinazione del rimborso dei finanziamenti stessi rispetto al debito che le SPV hanno contratto con le banche finanziatrici dei rispettivi progetti.

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

4. Stime e Assunzioni

La redazione del Rendiconto Consolidato 2021 secondo gli IFRS richiede, da parte del Procuratore, l'utilizzo di stime e assunzioni che influenzano il valore delle attività e passività incluse nella situazione patrimoniale e finanziaria, piuttosto che nell'informativa pubblicata nelle note di commento, in merito ad attività e passività potenziali alla data di divulgazione del Rendiconto Consolidato 2021, nonché a ricavi e costi del periodo.

Le stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati effettivi potrebbero pertanto differire da quelli stimati. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportata sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima.

Si riportano di seguito le fattispecie che richiedono una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione di stime:

- **Valutazione dei crediti:** il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite attese per il portafoglio crediti del PADE e delle sue controllate. Eventuali accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, sono stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza;
- **Riduzione di valore delle attività:** le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione nel rendiconto consolidato non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni del *management* su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta. La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata;
- **Vita utile delle attività materiali a vita utile definita:** gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene nel Rendiconto consolidato. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata;
- **Valutazione dei fondi rischi chirografi:** il PADE effettua accantonamenti, in apposita riserva SFP da emettere, connessi prevalentemente ai contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso il cui giudizio finale è corroborato da opinion legali;
- **Valutazione delle passività possibili e remote:** il Patrimonio Destinato ricomprende altresì passività ritenute possibili e remote afferenti a rapporti chirografari per un importo pari ad Euro 170,8 milioni circa, iscritto nei conti d'ordine. Qualora tali passività si concretizzassero, il Pade dovrebbe attribuire ulteriori SFP ai creditori chirografari così come previsto dal Regolamento SFP;
- **Valutazione al *Fair value* delle attività e passività:** la determinazione del *fair value* di attività e passività non quotate avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime effettuate dal PADE e dalle sue controllate potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

5. Note al conto economico complessivo

5.1 Altri ricavi e proventi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Ricavi da affitti	1.009	467
Ricavi per servizi e provvigioni	462	38
Sopravvenienza attiva	-	10
Totale	1.470	515

La variazione di periodo è dovuta prevalentemente alla differenza di durata degli esercizi oggetto di confronto (dal momento che il periodo 2020 ha come data di inizio il 17 luglio 2020). Si segnala che nel corso dell'esercizio corrente, a seguito dell'Accordo di Scissione tra Astaldi e Webuild, sono state effettuate delle rinegoziazioni del contratto di locazione che a fronte di un'esigua riduzione del canone ha consentito l'estensione della locazione fino al 2027.

5.2 Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Prestazioni legali, fiscali e amministrative	4.090	1.833
Assicurazioni	51	100
Emolumenti Amministratori E Sindaci	734	84
Consulenze tecniche e commerciali	100	70
Spese per lavorazioni e altri servizi	79	15
Noleggi	10	8
Rimborsi spese, viaggi e trasferte	12	5
Altri servizi	0	1
Totale	5.077	2.101

La variazione di periodo è dovuta prevalentemente alla differenza di durata degli esercizi oggetto di confronto.

5.3 Costi per il personale

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Costi per il personale” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
Salari e stipendi	587	26
Oneri sociali	107	5
Altri costi per il personale	7	1
Trattamento di Fine Rapporto	26	1
Totale	727	33

La variazione di periodo è dovuta in prevalenza alla differente durata degli esercizi oggetto di confronto ed in parte anche all’incremento dell’organico.

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del PADE e della sua controllata, suddiviso per categoria:

<i>(in unità)</i>	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
	Numero medio a fine anno	Numero medio a fine anno
Dirigenti	3	1
Impiegati	4	3
Totale	7	4

5.4 Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
Tasse ed altre imposte indirette	371	143
Spese di gestione amministrativa	50	1
Altre spese	1	1
Totale	422	145

Con riferimento alle tasse ed altre imposte indirette, si precisa che l’importo è prevalentemente riferibile all’IMU da versare per l’immobile di Via Bona.

5.5 Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti e svalutazioni":

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
Svalutazione prestiti alle collegate	1.032	4.032
Svalutazione crediti commerciali ed attività contrattuali	14.528	
Altri accantonamenti	4.141	
Ammortamento fabbricati	120	46
Ammortamento impianti e macchinari	5	2
Totale	19.825	4.080

L'incremento dell'ammortamento, inoltre, risente del completamento dei lavori per l'impianto antiincendio di Via Bona.

La svalutazione effettuata nell'esercizio, pari a 1.032 mila Euro, attiene prevalentemente alla svalutazione dei crediti correnti vantati verso la collegata Sociedad Concessionaria Metropolitana de Salud e, ritenuti non più recuperabili. Con riferimento alla svalutazione dei crediti commerciali ed attività contrattuali si veda quanto riportato al paragrafo 6.6.

5.6 Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto":

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
Utile/(Perdita) sulla partecipazione GOI	-44.934	-19.701
Utile/(Perdita) sulla partecipazione ETLIK	-29.043	-3.158
Utile/(Perdita) sulla partecipazione SCMS	0	-2.895
Totale	-73.977	25.754

Per maggiori dettagli si rimanda alle note 6.2 "Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" e 6.10 "Attività non correnti possedute per la vendita".

5.7 Proventi e oneri finanziari netti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Proventi e oneri finanziari netti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
Interessi attivi su finanziamenti	6.791	2.734
Altri proventi finanziari	6.908	13.088
Totale proventi finanziari	13.699	15.822
Interessi passivi da istituzioni finanziarie	-2.623	-1.831
Altri interessi passivi ed oneri finanziari	-4.692	-101
Totale oneri finanziari	-7.314	-1.932
Totale	6.385	13.890

Gli interessi attivi su finanziamenti attengono ai prestiti subordinati concessi alle società collegate. La voce “Altri proventi finanziari” si riferisce principalmente agli interessi maturati ai crediti che il Patrimonio Destinato vanta nei confronti della società di diritto turco Ica Ictas Ve Ticaret AS. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 6.8 “Altri crediti e attività correnti”.

Gli altri oneri finanziari sono prevalentemente relativi agli adeguamenti richiesti sul costo ammortizzato dei crediti vantati verso ICTAS a seguito della ridefinizione dei costi di transazione.

5.8 Utili /(perdite) su cambi netti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Utili /(perdite) su cambi netti”:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
Utili/(perdite) su cambi realizzati	1.839	17.034
Utili/(perdite) su cambi valutativi	12.891	-25.898
Totale	14.730	-8.864

Gli utili su cambi realizzati attengono prevalentemente ai proventi realizzati a seguito dell’incasso della prima e seconda rata del credito vantato verso ICTAS ed al contestuale versamento dell’importo per la riduzione delle passività finanziarie verso le banche turche.

5.9 Imposte sul reddito

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Imposte sul reddito”:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
Imposte correnti		12
Imposte differite	-2.566	33
Totale	-2.566	45

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
<i>Perdita prima delle imposte</i>	-77.443	26.573
Imposte teoriche	-18.586	6.378
IRAP		1
Differite attive non iscritte su perdite fiscali e differenze permanenti	16.020	-6.334
Imposte effettive	-2.566	45

Con riferimento alla fiscalità differita attiva, si segnala che il Gruppo ha rilasciato le imposte anticipate in precedenza iscritte non ritenendo le stesse recuperabili. Nel corso dell'esercizio sono state iscritte imposte differite passive per Euro 2.239 relative ad alcune ritenute da versare in Turchia sugli interessi che verranno corrisposti al Patrimonio Destinato.

Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

6.1 Attività materiali

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività materiali” per l’esercizio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo al 17 luglio 2020	2.653	3.324	44	6.022
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.653	3.324	44	6.022
- fondo ammortamento	-	-	-	-
Ammortamenti		(46)	(2)	(48)
Saldo al 31 dicembre 2020	2.653	3.278	42	5.974
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.653	3.324	44	6.022
- fondo ammortamento	-	(46)	(2)	(48)

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo al 31 dicembre 2020	2.653	3.278	42	5.973
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.653	3.324	44	6.022
- fondo ammortamento		-46	-2	-48
Investimenti	0	405	2	407
Ammortamenti	0	-120	-4	-124
Saldo al 31 dicembre 2021	2.653	3.563	40	6.257
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.653	3.729	46	6.428
- fondo ammortamento	0	-166	-6	-172

Le voci “Terreni” e “Fabbricati” includono rispettivamente il valore del terreno e dell’immobile sovrastante siti in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 65. L’incremento dell’anno è dovuto ai costi sostenuti per l’ammodernamento dei lavori per l’impianto antincendio.

Si segnala che nel corso dell’esercizio corrente, a seguito dell’Accordo di Scissione tra Astaldi e Webuild, è stato sottoscritto un contratto di locazione che a fronte di un’esigua riduzione del canone del precedente accordo di utilizzo degli spazi in essere con Astaldi SpA, ha consentito l’estensione della locazione fino al 2027. L’importo dei proventi derivanti dalla locazione dell’immobile ammontano a 980 migliaia di euro al 31 dicembre 2021.

La voce “Impianti e macchinari” è riferibile prevalentemente all’impianto fotovoltaico presente nell’immobile.

6.2 Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La seguente tabella riporta il dettaglio delle società collegate e delle interessenze a controllo congiunto. Le società sottoelencate dispongono di un capitale sociale costituito unicamente da azioni ordinarie, che sono detenute dal PADE e dalle sue controllate. Il paese di costituzione o di registrazione è anche il luogo principale del loro *business*:

(in migliaia di Euro)	Paese	Al 31 dicembre 2020		Natura della relazione	Metodo di misurazione	Al 31 dicembre 2020
		% di possesso diretto	% di possesso indiretto			Valore contabile
Società GOI	Turchia	18,14%	-	Collegata	Metodo del patrimonio netto	427.555
Società ETLIK	Turchia	5%	46%	Collegata	Metodo del patrimonio netto	55.430
Totale						482.985

(in migliaia di Euro)	Paese	Al 31 dicembre 2021		Natura della relazione	Metodo di misurazione	Al 31 dicembre 2021
		% di possesso diretto	% di possesso indiretto			Valore contabile
Società GOI	Turchia	18,14%	-	Collegata	Metodo del patrimonio netto	382.621
Società ETLIK	Turchia	5%	46%	Collegata	Metodo del patrimonio netto	26.387
Totale						409.008

Le riduzioni di valore sono dovute alle svalutazioni apportate al 31 dicembre 2021. Considerata la presenza di indicatori di *impairment*, infatti, le partecipazioni in Ankara Etlik Hastane A.S. e GOI sono state soggette alla procedura di *impairment test* effettuata al fine di verificare la recuperabilità del valore delle partecipazioni iscritte in bilancio.

Per ciò che concerne in particolare le tecniche valutative utilizzate ai fini della redazione dei *test di impairment* delle partecipate in questione, si precisa che il valore recuperabile è stato individuato, analogamente allo scorso anno, attraverso la metodologia del *Dividend Discount Model* (DDM), disponendo infatti dei piani economico-finanziari della partecipata, così come predisposti dai rispettivi organi Sociali preposti, proiettati sulla durata residua delle concessioni. Secondo tale metodologia di tipo *equity side*, che perviene direttamente alla stima del valore delle azioni, il valore del capitale economico di un'azienda è funzione della sua capacità di distribuire dividendi per la remunerazione degli azionisti (ovvero dei conferenti di capitale di rischio). Tale metodo, che si fonda sulla medesima logica di valutazione dei titoli obbligazionari, funziona appropriatamente per investimenti con un orizzonte temporale definito come quelli oggetto della presente relazione di stima. Il DDM risulta poi particolarmente appropriato nel caso di specie essendo utilizzato per la valutazione delle aziende che presentano flussi di cassa e pensione alla distribuzione dei dividendi.

La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore dell'azienda in due parti da stimare autonomamente: (i) Valore attuale dei dividendi distribuiti dalla Società in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita); (ii) Valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita detto anche valore residuo o valore terminale. Nel caso di specie non è stata stimata una componente di valore terminale (ovverosia di valore residuo alla fine del periodo di proiezione esplicita) in quanto i flussi oggetto di proiezione esplicita

sono quelli riferibili all'intera durata della concessione. Disponendo inoltre dei flussi oggetto di proiezione esplicita, non è stato inoltre necessario provvedere a stimare un tasso di crescita dei dividendi.

Con particolare riferimento alla partecipata ETLIK, svalutata nell'esercizio 2021 per Euro 29 milioni circa, si segnala che alla data di redazione della presente Relazione, sono in corso interlocuzioni tra la SPV Ankara Etlik Hastane A.S., l'EPC Contractor e l'O&M Company al fine di concordare un'adeguata riprogrammazione delle attività anche alla luce del dialogo con il Ministero della Salute turco, il tutto nell'ottica di coordinare le attività ed il rispetto delle tempistiche per l'apertura dell'infrastruttura ospedaliera.

Si fa presente che, sebbene in presenza di un mancato rispetto della data di fine lavori, alla luce delle interlocuzioni in parola, non sono state commutate penali da parte del concedente alla SPV, né tantomeno sono state avanzate richieste di *termination* della concessione. Dunque, al momento, fermo restando il fatto che sono in corso le consuete attività di analisi tipiche di questa fattispecie, non sono state ancora attivate le procedure a tutela della SPV previste nel contratto EPC ed O&M verso i rispettivi *contractors*.

A seguito delle negoziazioni con il *pool* di banche finanziatrici all'inizio del mese di marzo 2022 è stato ottenuto un 'waiver' necessario per la ripresa dell'erogazione della parte rimanente del finanziamento, al momento bloccata a causa dei vari eventi di default, tra cui il non rispetto della richiamata data di chiusura dell'attività di costruzione contrattualmente prevista per il 31.12.2021.

Sussistono pertanto elementi di incertezza rispetto alla stima del valore recuperabile della partecipazione (pari a 26,4 milioni di euro al netto della svalutazione effettuata) e del fair value dei prestiti subordinati (pari a 95,2 milioni di euro come indicato al paragrafo 6.1, cui si rimanda per ulteriori dettagli) che potrebbero incidere in modo significativo sulle stime effettuate dal Procuratore al 31 dicembre 2021. Di conseguenza nelle stime sono stati considerati i seguenti elementi di prudenza:

- 1 in assenza di un piano economico finanziario approvato dal Ministero, rispetto ai molteplici scenari proposti dal *management* della SPV alle banche finanziatrici ed al Ministero della Salute turco, è stato utilizzato quello meno ottimistico; tale scenario tiene conto di alcune cautele nella determinazione dei flussi di cassa generati dalla SPV, tra cui: i) la data di consegna delle opere ed il conseguente incasso dei canoni di gestione; ii) le tempistiche di distribuzione e l'ammontare complessivo dei dividendi;
- 2 l'apprezzamento di un ulteriore fattore di rischio nella costruzione del tasso di attualizzazione utilizzato nelle valutazioni della partecipazione e dei prestiti subordinati.

6.3 Attività finanziarie non correnti ed altre attività non correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Prestiti subordinati	100.401	80.852
Altri crediti finanziari non correnti	688	585
Altre attività non correnti	93.957	
Totale	195.047	81.437

I prestiti subordinati (Euro 100 milioni circa) fanno riferimento ai crediti erogati alle seguenti società di progetto:

- Società Etlik per la realizzazione dell'Ospedale di Etlik per Euro 95,2 milioni circa;

- Società NPU per la realizzazione dell’Aeroporto di Santiago per Euro 4,8 milioni circa;
- Società GOI per la realizzazione dell’Autostrada GOI per Euro 0,5 milioni circa.

Nel corso dell’esercizio il Gruppo ha effettuato versamenti a titolo di prestiti subordinati per Euro 28 milioni circa che al netto delle variazioni di fair value effettuate al 31 dicembre 2021 ha comportato un incremento netto di Euro 20 milioni circa.

Con particolare riferimento alla stima del fair value dei prestiti subordinati concessi si veda quanto riportato al paragrafo 6.2.

La variazione di periodo risente degli adeguamenti dei *fair value* effettuati sui prestiti subordinati. Non sono state effettuate svalutazioni di tali crediti.

Le altre attività non correnti attengono invece al credito verso ICTAS per la quota non corrente. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato al paragrafo 6.8.

6.4 Attività per imposte differite

Con riferimento alla fiscalità differita, si segnala che il Gruppo ha rilasciato le imposte anticipate in precedenza iscritte non ritenendo le stesse recuperabili.

6.5 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Crediti commerciali”:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
Crediti commerciali	26.341	15.508
Fondo svalutazione crediti commerciali	-6.598	-
Totale	19.743	15.508

Il valore di iscrizione dei Crediti Venezuelani al 31 dicembre 2021 risulta pari a 19,7 milioni circa. La variazione rispetto allo scorso esercizio risente sia dell’adeguamento del fondo svalutazione (per tener conto dell’aggiornamento della perizia) sia degli effetti dell’attualizzazione derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato (ad un tasso di interesse effettivo del 4%), sia del parziale utilizzo del fondo iscritto in precedenza e relativo alle spese legali stimate per la procedura arbitrale.

6.6 Attività contrattuali

La seguente tabella riporta le attività e le passività riconosciute in relazione ai contratti con i clienti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
Opere in corso di esecuzione	1.548.308	1.554.338
Svalutazione opere di esecuzione	-12.923	-1.709
Acconti	-1.535.385	-1.535.385
Totale	0	17.244

La voce si riferisce alla quota parte dei Crediti Venezuelani vantati per i lavori in corso. In particolare, si tratta di importi da ricevere dall'Istituto de Ferrocarriles per i lavori in Venezuela relativi al progetto di "Puerto Cabello La Encrucjada".

Nel corso del primo semestre 2021, Astaldi ha manifestato talune difficoltà nel reperire la documentazione attestante l'esecuzione dei lavori, specie con riferimento ai lavori in corso. Secondo quanto rappresentato al Procuratore, tale difficoltà è riconducibile, da un lato, alla complessa e difficile situazione socio-politica del Venezuela e, dall'altro lato, dal sequestro, intervenuto in loco della documentazione riferita ai Crediti Venezuelani a fronte del procedimento giudiziario in corso. In considerazione del potenziale rischio che potrebbe derivare dalla limitata disponibilità della documentazione attestante l'accertamento dei lavori in corso in sede di redazione del bilancio si è prudenzialmente provveduto a svalutare tali lavori in corso.

6.7 Crediti per imposte correnti

La voce "Crediti tributari" pari a Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2021, include principalmente crediti per ritenute e crediti d'imposta.

6.8 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Crediti Diversi verso clienti	55.060	175.357
Crediti verso società collegate e Joint Venture	2.004	3.165
Altri crediti	949	885
Crediti verso enti previdenziali	11	64
Fondo Svalutazione Crediti	-1.299	-167
Totale	56.726	179.304

I "Crediti Diversi verso clienti", pari a Euro 55.060 migliaia al 31 dicembre 2021 (175.357 al 31 dicembre 2020), sono principalmente riferiti ai crediti e gli obblighi del Patrimonio Destinato nei confronti della società di diritto turco ICTAS, derivanti dall'avvenuta vendita in favore di quest'ultima della partecipazione pari al 20% già posseduta dalla Astaldi S.p.A. nella Ica Ictas Astaldi ucuncu Bogaz Koprusum Ve Kunzey Marmana Otoyolu Yatirim Ve Isletme AS (la Concessionaria Terzo Ponte), società titolare del contratto di concessione per la costruzione e gestione del progetto denominato "Terzo Ponte sul Bosforo".

Transazione ICTAS

I rapporti di debito e credito tra il Patrimonio Destinato e ICTAS sono regolamentati dalla transazione sottoscritta in data 20 giugno 2019 e modificata a seguito dell'autorizzazione del Tribunale nell'ambito della procedura concordataria in data 21 novembre 2019 (la Transazione ICTAS).

In particolare, sulla base di tale transazione, il PADE vanta un credito per un corrispettivo pari a USD 315 milioni (il Credito Terzo Ponte), e contestualmente ha un debito corrispondente all'obbligo di

corrispondere a ICTAS, in compensazione, l'importo di USD 100 milioni (la Compensazione ICTAS), a tacitazione di qualunque ragione di reciproca contestazione e pretesa, nonché di qualunque credito e debito, in relazione allo scioglimento di ogni rapporto con ICTAS.

Pertanto, alla data di redazione del primo bilancio del PADE, il Credito Terzo Ponte, ovvero il credito netto vantato dal Patrimonio Destinato nei confronti di ICTAS, ammontava a USD 215 milioni (pari ad Euro 192 milioni circa) da cui detrarre i costi di transazione diversamente determinati in base alla conclusione o meno della vendita – da parte di ICTAS - della Società Terzo Ponte, a un consorzio cinese (il "Conorzio Cinese").

La Transazione ICTAS prevedeva infatti due differenti ipotesi di pagamento del corrispettivo a seconda che ICTAS, a sua volta, concludesse o meno un accordo per la vendita dell'intero capitale sociale della Società Terzo Ponte in favore di un consorzio di imprese cinesi (il Consorzio Cinese) con il quale erano in corso le relative negoziazioni. In particolare, si prevedeva il pagamento del Credito Terzo Ponte da parte di ICTAS, alternativamente:

- (a) in caso di vendita al Consorzio Cinese: in unica soluzione da corrispondersi "dopo" la chiusura della vendita al Consorzio Cinese. Inoltre, la Transazione ICTAS prevedeva l'obbligo di ICTAS, nel caso in cui la vendita al Consorzio Cinese si concludesse con il pagamento di un corrispettivo superiore a USD 1.250.000.000,00, di corrispondere al Patrimonio Destinato un'ulteriore somma pari al 25% dell'eccedenza pagata dall'acquirente con riferimento alla quota del 20% ceduta dalla Società; altrimenti
- (b) in caso di mancata vendita al Consorzio Cinese: mediante pagamento dilazionato del Credito Terzo Ponte (maggiorato degli interessi a decorrere dal 31.1.2020 al tasso annuale EURIBOR più 1.75%), secondo le seguenti modalità:
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2020;
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2021;
 - 30% dell'importo, entro il 4° trimestre 2022;
 - 50% dell'importo, entro il 4° trimestre 2023.

In data 27 luglio 2021, Ictas ha comunicato che la trattativa con il Consorzio Cinese non è andata a buon fine e pertanto la prevista cessione non sarà più attuata. Conseguentemente troverà applicazione il meccanismo del pagamento rateale previsto dall'art. 2.5 del Settlement agreement confermando di fatto le previsioni prudenziali già inserite nel presente Rendiconto al 31 dicembre 2021. Per maggiori dettagli, si rimanda alla Relazione Illustrativa al Rendiconto.

Si segnala inoltre che il Piano Economico Finanziario del PADE, in linea con la Proposta Concordataria, ha destinato parte del Credito Terzo Ponte al soddisfacimento antergato di alcuni creditori di Astaldi S.p.A. trasferiti al PADE.

L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2021 è rilevato al costo ammortizzato e rappresenta l'importo delle rate ancora da incassare.

All'interno degli altri crediti e delle altre attività correnti sono inoltre inclusi i crediti IVA vantati verso Astaldi, pari ad Euro 243 migliaia. Al riguardo, occorre premettere che in data 22 luglio 2020, Astaldi ha presentato all'Agenzia delle Entrate ("AdE") un interpello ex articolo 11, Legge 27 luglio 2002 n. 212 con lo scopo: (i) di interpretare correttamente la normativa tributaria applicabile alla fattispecie di interesse e quindi, (ii) definire le modalità di attrazione del risultato fiscale del PADE nell'ambito di determinazione del reddito imponibile di Astaldi stessa, all'esito del quale l'AdE ha affermato che, ai fini fiscali, il Patrimonio Destinato è caratterizzato dall'essere un istituto destinato alla segregazione patrimoniale e, al tempo stesso, che la società (Astaldi S.p.A.) da cui tale patrimonio "gemma", è l'unica entità riconducibile tra i soggetti passivi ai fini fiscali. Alla luce del predetto parere dell'AdE, secondo il quale il Patrimonio Destinato a uno specifico affare non può essere annoverato tra i

soggetti passivi di imposta, il Procuratore ha chiesto ad Astaldi la retrocessione dell'IVA indeducibile gravante sugli acquisti del Patrimonio stesso, ma tale richiesta è rimasta priva di riscontro. A fronte di ciò, in data 25 giugno 2021, Il Procuratore ha inviato ad Astaldi una Comunicazione di Situazione di Conflitto ex art. 7.3 del Mandato invitandola ad avviare la procedura per la risoluzione bonaria della Situazione di Conflitto. Il Patrimonio ha altresì aggiornato costantemente Astaldi circa il valore dell'Iva generata, invitandola a sanare il debito al momento ancora insoluto. Allo stato attuale sono in corso delle interlocuzioni informali per consentire la risoluzione di tale Situazione di he altrimenti necessiterà dell'avvio di una nuova procedura di risoluzione bonaria.

6.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Depositi bancari e postali	1.653	1.655
Denaro e altri valori in cassa	2	1
Totale	1.655	1.656

I depositi a termine sono presentati come disponibilità liquide equivalenti se hanno una scadenza pari o inferiore a tre mesi dalla data di acquisizione e sono ripagabili con preavviso di 24 ore senza perdita di interessi.

6.10 Attività non correnti possedute per la vendita

La voce in commento si compone come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-
Crediti finanziari Non Correnti valutati al Fair Value	-	2.089
Totale attività non correnti possedute per la vendita	-	2.089

Nella voce "Attività non correnti possedute per la vendita" sono comprese:

- la partecipazione detenuta nella Sociedad Concessionaria Metropolitana de Salud pari ad Euro 0 migliaia, importo che sconta la svalutazione effettuata al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 2.895 migliaia;
- la voce "Crediti Finanziari Non Correnti" la quale è integralmente riferita al prestito subordinato in essere verso la Sociedad Concessionaria Metropolitana de Salud per un importo interamente svalutato al 31 dicembre 2021.

6.11 Patrimonio netto consolidato degli SFP

Come anticipato, l'affare a cui il PADE è destinato è il pagamento dell'intero Debito Chirografo di Astaldi cioè a dire l'intero debito nei confronti dei Creditori Chirografari anteriore, per titolo o causa, al 28 settembre 2018.

Sono Creditori Chirografari, i cui crediti concorrono a determinare il Debito Chirografo:

- (i) i Creditori Chirografari risultanti dal passivo concordatario del Piano Concordatario come modificato e/o integrato dalla Relazione 172 (i “**Creditori Chirografari Riconosciuti**”);
- (ii) i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario del Piano Concordatario e riconosciuti come tali successivamente alla Prima Emissione (come *infra* definita) in via giudiziale o extragiudiziale (i “**Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente**”).

Sono Creditori Riconosciuti Successivamente: (i) i cd. Creditori Chirografari Potenziali e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l’eventuale credito chirografario riconosciuto successivamente a presidio dei quali sono stati appostati i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria; e (ii) i cd. Creditori Chirografari Non Previsti e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l’eventuale ulteriore credito chirografo riconosciuto successivamente i cui crediti eccedono i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria.

Pertanto, si precisa sin d’ora, che il numero dei Crediti Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera – a presidio del cui credito sono stati previsti fondi e/o conti d’ordine, di cui si dirà nel prosieguo – potrebbe subire modifiche a seguito dell’eventuale riconoscimento, giudiziale o extragiudiziale, di ulteriori creditori chirografari da soddisfarsi parimenti con l’attribuzione di SFP.

Il Debito Chirografo da soddisfare con i Proventi Netti di Liquidazione è quindi costituito da:

- il debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti, per l’importo complessivo indicato nel passivo concordatario del Piano Concordatario;
- dai fondi (inclusivi dei conti d’ordine) previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria, come modificati e/o integrati dalla Relazione 172, a presidio di potenziali ulteriori debiti chirografari di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente.

Occorre, poi, ricordare che il Regolamento SFP disciplina le cd. Sopravvenienze Passive definite come “ogni ammontare, ulteriore rispetto ai debiti e fondi rischi attualmente previsti nel Piano di Concordato che la Società sia tenuta a corrispondere a qualsivoglia terzo – ivi inclusi i creditori della società (ad eccezione dei Creditori Chirografari), le controllate della Società e le sue controparti contrattuali – in relazione ad ogni debito, obbligo, onere, responsabilità o passività per titolo, ragione o causa anteriori al termine del Periodo Interinale. L’eventuale importo relativo ai Crediti Contestati che dovesse essere corrisposto dalla Società a seguito di (a) un accordo transattivo autorizzato nel contesto della procedura di concordato Astaldi che ne riconosca, anche solo parzialmente, la natura di credito privilegiato e/o prededucibili, ovvero (b) di una sentenza anche provvisoriamente esecutiva che ne accerti, anche solo parzialmente, la natura di crediti privilegiati e/o prededucibili costituirà una Sopravvenienza Passiva ai sensi del presente Regolamento SFP, e sarà rimborsato secondo l’ordine di distribuzione dei Proventi Netti di Liquidazione. Le Sopravvenienze Passive includono non solo gli eventuali maggiori debiti, costi e/o oneri prededucibili eventualmente sostenuti dalla Società rispetto al Piano di Concordato ma anche ogni maggior costo sostenuto dalla Società a seguito dell’accertamento del rango privilegiato o prededucibile di crediti nei confronti della Società che nel Piano di Concordato sono considerati chirografari” (le “**Sopravvenienze Passive**”).

Come già anticipato, la Delibera prevede il riconoscimento a ciascun Creditore Chirografario di n. 1 SFP, privo di valore nominale, per ogni Euro di Credito Chirografo apportato (l’“**Apporto**”) con esclusione di conguagli in denaro e di SFP frazionari (con conseguente annullamento dei resti) nonché di diritto alla restituzione e/o al rimborso dell’apporto.

In attuazione della Proposta Concordataria e della Delibera, in data 5 e 6 novembre 2020 (la “**Prima Emissione**”) Astaldi ha emesso un numero di SFP pari all’ammontare del complessivo debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti a tale data ossia n. 3.199.975.846²⁵ SFP.

Le successive emissioni di SFP saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Astaldi, successivamente all’eventuale riconoscimento, in via giudiziale o extragiudiziale, di Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente, per consentirne l’assegnazione in favore di questi ultimi.

Si ricorda, infatti, che l’emissione degli SFP è attività di competenza del Consiglio di Amministrazione di Astaldi e che, in virtù dell’art. 1.5 del Regolamento, la Società, per il tramite del Procuratore, istituisce ed aggiorna, sulla base delle evidenze risultanti dalle apposite scritturazioni contabili in conformità alla normativa applicabile, il registro dei Titolari di SFP (il “**Registro**”) contenente le indicazioni specificamente elencate nel citato art. 1.5 del Regolamento.

L’importo degli SFP già emessi è pari all’importo complessivo debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti in sede concordataria, al netto di alcuni minimi arrotondamenti per difetto, esclusi i fondi rischi chirografari conferiti nel PADE.

Per i Creditori Chirografari Riconosciuti che non hanno fornito i dati necessari per il trasferimento dei titoli, gli SFP loro spettanti sono stati accreditati su un conto titoli di deposito (il “**Conto Deposito Terzi**”), aperto a nome della stessa Astaldi ma per conto terzi.

Astaldi ha fornito una situazione aggiornata al 31 dicembre 2021 sul numero di SFP emessi nonché sui creditori che, *medio tempore*, hanno fornito i dati necessari al trasferimento degli SFP di loro spettanza dal Conto Deposito Terzi al proprio conto personale, come riportato nella tabella che segue:

TABELLA 5: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021 RELATIVO A SFP EMESSI

Composizione del DEBITO (SFP emessi) - Importi in Euro	31.12.2021
Bond US	766.936.475,41
Bond UK	140.131.250,00
Creditori con conto titoli	1.881.944.971,87
Creditori con conti titoli successivi al 5 novembre 2020	290.947.046,33
Conto Deposito Terzi	119.567.792,60
Credito rinunciato e da annullare	452.849,32
Totale complessivo per SFP emessi	3.199.980.385,53

Con riferimento alla tabella sopra indicata, si osserva che al 31 dicembre 2021:

- sul Conto Deposito Terzi, residuano SFP rappresentativi del 4% circa del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti;
- sui conti deposito dei titolari, sono stati consegnati SFP pari al 96% circa del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti;
- risultano pervenute rinunce da parte di Crediti Chirografari Riconosciuti per un importo complessivo pari a Euro 0,5 milioni circa²⁶;
- non sono state rilevate da Astaldi modifiche sostanziali nella composizione e consistenza del debito accertato (al netto delle rinunce intervenute), tali da determinare l’emissione di nuovi SFP; si precisa tuttavia che Astaldi ha comunicato che sta “*effettuando una ricognizione delle numerose*

²⁵ I debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali ammontavano a Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 409.023.134,65 (cfr. verbale adunanza creditori). L’elenco definitivo dei creditori accertati è stato messo a disposizione sul sito Astaldi al momento dell’emissione degli SFP (cfr. sito ASTALDI “elenco creditori chirografari”).

²⁶ Il dato è stato comunicato da Astaldi ed è riferito al 31 dicembre 2021. Si segnala che in precedenza erano pervenute rinunce per 5,4 milioni di Euro ed i corrispondenti SFP sono stati assegnati a nuovi Creditori Chirografari Riconosciuti manifestatisi *medio tempore*.

richieste pervenute successivamente alla data di definizione della lista finale dei creditori e procederà, sulla base dell'analisi documentale e delle evidenze contabili, nonché degli eventuali atti transattivi nel frattempo sottoscritti con alcuni creditori (alcuni dei quali già formalizzati nel corso del 2021), a comunicare al Patrimonio Destinato l'emissione di nuovi SFP a seguito del formale accertamento degli ulteriori creditori chirografari (Potenziali o Non Previsti, come definiti nella proposta concordataria)".

Il Patrimonio Destinato comprende inoltre, oltre al Debito Chirografo, i fondi a presidio di potenziali ulteriori debiti chirografari di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente (i "**Fondi Rischi Chirografari**") classificati in due categorie e, in particolare:

- il cd. "Fondo rischi-SFP da emettere" pari a 252,2 milioni di euro avente ad oggetto i debiti (probabili) nei confronti dei Creditori Chirografari Potenziali, di cui si è detto sopra (il "**Fondo Rischi-SFP da emettere**"). Qualora i crediti di tali Creditori Chirografari Potenziali dovessero essere riconosciuti (in via giudiziale o extragiudiziale), i relativi titolari avrebbero diritto a ricevere SFP nel medesimo rapporto previsto per tutti i Creditori Chirografari Riconosciuti;
- i cd. "Conti d'ordine" pari a Euro 170,8 milioni aventi ad oggetto i debiti (eventuali) il cui rischio di riconoscimento è stato ritenuto solo possibile e/o remoto e che, per tale ragione, non ha trovato iscrizione contabile nel "Fondo rischi-SFP da emettere" (i "**Conti d'ordine**"). Quest'ultimo potrebbe, quindi, variare nel caso di diversa valutazione del predetto rischio di riconoscimento.

Dall'analisi dei documenti depositati in sede di concordato, si evince che il "Fondo Rischi-SFP da emettere" e i "Conti d'ordine" comprendono molteplici fattispecie di rischi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- i rischi connessi alla risoluzione contrattuale di commesse escluse dal perimetro della continuità e, conseguentemente, al potenziale debito di regresso di Astaldi nei confronti del garante che sia stato (o sarà) escusso ed abbia integralmente pagato (o pagherà) al soggetto garantito l'importo della garanzia rilasciata (cd. "*exit cost*");
- il rischio di escussioni di garanzie concesse da Astaldi in favore di società del Gruppo ritenute "non solvibili" e/o a fronte di responsabilità solidale nei confronti di consorzi, società consorziali e *joint operation*;
- il rischio di soccombenza nel contenzioso relativo ad una società in precedenza controllata da Astaldi;
- oneri finanziari maturati sul debito bancario fino alla data di presentazione del concordato;
- spese di lite connesse al rischio soccombenza sui contenziosi civili in essere.

Come anticipato, l'eventuale riconoscimento (giudiziale o extragiudiziale) di ulteriori Creditori Chirografari potrebbe modificare l'elenco dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera (*i.e.* il corrispondente debito del PADE) e, conseguentemente, l'ammontare del Fondo Rischi-SFP da emettere ed i Conti d'ordine a presidio di detti creditori.

Analogamente, con specifico riferimento alle controversie giudiziali, l'ammontare del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente e dei relativi presidi potrebbe subire modifiche in considerazione della diversa qualificazione del rischio di soccombenza da cui potrebbe derivare (i) il trasferimento di un rischio già previsto nei Conti d'ordine all'interno del Fondo rischi-SFP da emettere, e viceversa, ovvero (ii) l'aggiunta (o eliminazione) di un rischio da ciascun fondo.

La situazione dei fondi rischi chirografi e dei conti d'ordine al 31 dicembre 2021 è la seguente:

TABELLA 6: TOTALE FONDI RISCHI CHIROGRAFI E CONTI D'ORDINE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021

Composizione del DEBITO (fondi rischi chirografari e conti d'ordine) - Importi in Euro	31-dic-21	31-dic-20
Fondo Rischi Chirografi- SFP da emettere	252.191.451	237.301.659
Conti d'ordine	170.764.747	175.273.729
Totale Fondi rischi chirografi e conti d'ordine	422.956.199	412.575.388

Si consideri che l'incremento del periodo del Totale Fondi rischi chirografi e conti d'ordine, pari a Euro 10,4 milioni circa, impatta il Debito Chirografo complessivo, come evidenziato in Tabella 7. Tale incremento è connesso con l'incremento dei Fondi Rischi Chirografi per un importo complessivamente pari a Euro 14,9 milioni circa a fronte di specifiche controversie solo in parte nei Conti d'ordine che si decrementano complessivamente di Euro 4,5 milioni circa.

Al riguardo, occorre rilevare che, nell'ambito dell'Accordo di Scissione (come *infra* definito), la gestione dei contenziosi (pendenti o futuri) in cui sono parte Astaldi e/o Webuild è stata disciplinata nell'ambito dei rapporti tra tali ultime società prevedendosi un intervento (*i.e.* il previo consenso) del Procuratore nella sola ipotesi di definizione transattiva di una pretesa avversaria che possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva.

Sempre con riferimento all'ipotesi in cui la controversia possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva, il medesimo Accordo di Scissione prevede altresì che il Procuratore ne sia debitamente informato.

Alla data odierna, Astaldi ha fornito un aggiornamento dell'elenco dei contenziosi passivi e attivi (nell'ambito dei quali sono state svolte domande riconvenzionali nei confronti della Società) aventi ad oggetto diritti sorti anteriormente al Concordato e che come tali potrebbero comportare l'emissione di ulteriori SFP senza impatti sul valore contabile del patrimonio netto.

Con riferimento a detti contenziosi il Procuratore, alla data di redazione del Rendiconto, è in attesa di ricevere informazioni circa la valutazione del relativo rischio di soccombenza.

Il totale Debito Chirografo

Sulla base di quanto sopra esposto, risulta il seguente Debito Chirografo:

TABELLA 7: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021

Composizione del DEBITO CHIROGrafo COMPLESSIVO - Importi in Euro	31 dicembre 2021
Bond US	766.936.475,41
Bond UK	140.131.250,00
Creditori con conto titoli	1.881.944.971,87
Creditori con conti titoli successivi al 5 novembre 2020	290.947.046,33
Conto Deposito terzi	119.567.792,60
Credito rinunciato e da annullare	452.849,32
Totale complessivo per SFP emessi	3.199.980.385,53
fondo rischi - SFP da emettere	252.191.451,97

conti d'ordine	170.764.747,32
Fondi rischi chirografi e conti d'ordine	422.956.199,29
TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO	3.622.936.584,82

Si anticipa sin d'ora che il complessivo indebitamento chirografario trasferito al Patrimonio Destinato nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali è stato oggetto di conversione in una riserva di patrimonio del Patrimonio Destinato (la "Riserva SFP") (comprensiva, quindi, del Fondo Rischi-SFP da emettere a presidio dei crediti dei Creditori Chirografari Potenziali) a fronte della prospettata distribuzione in favore dei rispettivi Titolari di SFP sulla base dei valori contabili di riferimento.

La Riserva SFP rappresenta pertanto il valore di patrimonio netto di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali, con esclusione dei debiti dei Creditori Chirografari Non Previsti, ricompresi invece nei Conti d'ordine in quanto qualificati come possibili e/o remoti.

La Riserva SFP è indisponibile e non può essere accorpata con altre voci di patrimonio netto, né può essere utilizzata, con conseguente riduzione del suo ammontare, al fine di coprire perdite.

Come si dirà nel prosieguo, il Rendiconto consolidato del PADE al 31 dicembre 2021, mostra un valore della riserva in parola pari a Euro 573 milioni circa.

L'emissione di SFP, privi di valore nominale, è pari all'importo complessivo di tutti i debiti chirografari accertati, al netto di alcuni minimi arrotondamenti per difetto, esclusi i fondi chirografari conferiti nel Pade. Ciascun creditore chirografario riconosciuto ha diritto di vedersi riconoscere n. 1 SFP per ogni Euro del proprio credito chirografario riconosciuto.

Ulteriori emissioni di SFP saranno deliberate dal CdA di Astaldi S.p.A. a fronte di un apporto di valore pari ai crediti vantati dai creditori chirografari di volta in volta successivamente riconosciuti.

La "Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)" rappresenta il valore di patrimonio netto di spettanza dei portatori degli SFP sia emessi che da emettere.

Con riferimento agli SFP da emettere si precisa che gli stessi fanno riferimento a creditori chirografari potenziali, cioè non ancora accertati, derivanti da fondi rischi trasferiti al PADE da Astaldi S.p.A. in continuità alla data di efficacia del concordato. Qualora i creditori chirografari dovessero essere accertati, gli stessi avrebbero diritto agli SFP, che saranno quindi emessi secondo le proporzioni sopra descritte.

Si precisa inoltre che, ulteriori creditori chirografari potrebbero emergere da ulteriori situazioni di contenzioso/precontenzioso che ammontano a circa Euro 170,8 milioni. Qualora dovessero essere accertati ulteriori creditori chirografari attualmente non previsti, gli stessi avrebbero diritto a nuovi SFP, da emettere secondo le proporzioni sopra descritte.

Si evidenzia, infine, che le ulteriori future emissioni di SFP genererebbero un effetto diluitivo per i portatori di SFP già emessi.

La Riserva SFP è indisponibile e non può essere accorpata con altre voci di patrimonio netto, né può essere utilizzata, con conseguente riduzione del suo ammontare, al fine di coprire le perdite.

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi nuovi SFP.

Si riporta la movimentazione della suddetta riserva nonché dei conti d'ordine.

	Numero di SFP (in unità)			31-dic-20
	05-nov-20	Incrementi	Riclassifi- che	
Strumenti Finanziari Partecipativi emessi il 5 / 6 novembre	3.199.975.846	-	-	3.199.975.846
Strumenti Finanziari Partecipativi da emettere	237.301.659	-	-	237.301.659
Totale Riserva SFP	3.437.277.505	-	-	3.437.277.505
Conti d'ordine	175.273.729	-	-	175.273.729
Totale	3.612.551.234	-	-	3.612.551.234

	Numero di SFP (in unità)			31-dic-21
	31-dic-20	Incrementi	Riclassifi- che	
Strumenti Finanziari Partecipativi emessi il 5 / 6 novembre	3.199.975.846	-	-	3.199.975.846
Strumenti Finanziari Partecipativi da emettere	237.301.659	10.380.811	4.508.982	252.191.452
Totale Riserva SFP	3.437.277.505	10.380.811	4.508.982	3.452.167.298
Conti d'ordine	175.273.729	-	4.508.982	170.764.747
Totale	3.612.551.234	10.380.811	-	3.622.932.045

Riserva da valutazione al fair value

Il Gruppo detiene anche alcuni investimenti in strumenti di debito misurati al *fair value* con variazioni imputate a conto economico complessivo. Per tali strumenti, le variazioni di *fair value* sono rilevate a patrimonio netto. Quando lo strumento viene eliminato contabilmente oppure viene svalutato, l'importo della riserva viene rilevato a conto economico.

Tale riserva include inoltre le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari contabilizzati dalle società collegate e dalle interessenze in ad accordo congiunto.

6.12 Fondi rischi non correnti

(in migliaia di Euro)	Fondo arbitrato BPS	Totale
Al 31 dicembre 2020	0	0
Accantonamenti	4.141	4.141
Al 31 dicembre 2021	4.141	4.141

Il fondo rischi è stato iscritto all'esito della procedura arbitrale relativa all'arbitrato avviato con Astaldi relativamente alle richieste avanzate da BPS. Con lodo del 21 dicembre 2021, il Tribunale arbitrale ha (i) disposto "che gli oneri economici derivanti dalla transazione che sarà conclusa tra Astaldi e BPS siano ripartiti nelle misure di seguito indicate: euro 8.281.685,33 in capo ad Astaldi; euro 4.140.842,67 in capo al Patrimonio Destinato"; (ii) disposto che le spese per il funzionamento dell'Organo Arbitrale, ivi compresi gli oneri dovuti alla Camera Arbitrale per euro 24.000,00 oltre IVA e l'onorario dell'arbitro univo per euro 50.000,00 oltre IVA e CAP nonché euro 32 per marche da bollo ed euro 624 per marche da bollo sul verbale, fossero poste definitivamente a carico di entrambe le parti nella misura del 50% ciascuna; (iii) compensato integralmente tra le parti le spese di lite. Le

passività di cui al punto (i) sono state pertanto rilevate all'interno di un fondo rischi non corrente, dal momento che al 31 dicembre 2021 non sono pervenute informazioni sull'avvenuta accettazione della soluzione transattiva proposta da Astaldi S.p.A. a BPS. Qualora tale, rischio ritenuto probabile, si manifestasse, tale passività verrà trattata come una sopravvenienza passiva ai sensi del Regolamento SFP.

6.13 Debiti finanziari (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Debiti finanziari" (correnti e non correnti):

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Passività finanziarie non correnti	65.239	34.366
Totale debiti finanziari non correnti	65.239	34.366
Finanziamenti bancari	5.728	45.144
Altre passività finanziarie correnti	20	
Totale debiti finanziari correnti	5.749	45.144
Totale debiti finanziari	70.988	79.510

La seguente tabella riporta una suddivisione per scadenza dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020:

Al 31 dicembre 2020	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
(in migliaia di Euro)				
Finanziamenti bancari	45.144	-	-	45.144
Debiti per anticipi di liquidazione e per altri finanziamenti ricevuti		34.366	-	34.366
Totale	45.144	34.366	-	79.510

Al 31 dicembre 2021	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
(in migliaia di Euro)				
Finanziamenti bancari	5.728	-	-	5.728
Altre passività finanziarie correnti	20	-	-	20
Debiti per anticipi di liquidazione e per altri finanziamenti ricevuti		65.239	-	65.239
Totale	5.749	65.239	-	70.988

La voce "Finanziamenti bancari" fa riferimento al debito del PADE nei confronti di 5 banche residenti in Turchia. L'integrale pagamento del Debito Turchia avverrà per cassa, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sul Credito Terzo Ponte e sui soli proventi rivenienti dalla vendita degli altri attivi del PADE ubicati in Turchia.

A tal fine, il Patrimonio Destinato ha concluso con ciascuna banca:

- (a) altrettanti *Standstill Agreement* (sottoscritti nel settembre 2019) in virtù dei quali ciascuna banca si è impegnata a non esigere il proprio credito verso il Patrimonio Destinato durante il "periodo di sospensione" la cui durata è prevista sino al verificarsi del primo evento tra (i) la scadenza del periodo di 18 (diciotto) mesi dalla sottoscrizione di ciascun *standstill agreement* (e, quindi, verso la metà del mese di marzo 2021); ovvero (ii) la conclusione della vendita di ICTAS al Consorzio Cinese;

- (b) anche con la partecipazione di ICTAS, altrettanti protocolli aventi ad oggetto le modalità di pagamento, in virtù dei quali ICTAS si è impegnata a pagare la parte di corrispettivo dovuto al Patrimonio Destinato pari al debito di quest'ultima nei confronti di ciascuna banca corrispondendo il relativo importo direttamente sul conto corrente dal Patrimonio Destinato acceso presso ciascuna banca.

Relativamente ai richiamati Standstill Agreement, in data 25 marzo 2021 è stata conclusa positivamente la negoziazione con le Banche Turche che ha portato all'estensione della durata di detti accordi – e quindi del relativo periodo di sospensione - per ulteriori 24 mesi (nuova scadenza fissata al 27 marzo 2023). Attraverso questa operazione, che permette di rispettare le previsioni del Piano Concordatario omologato dal Tribunale, viene messo in sicurezza il rapporto con le Banche Turche per tutto il periodo che sarà necessario e sufficiente a ripagare integralmente il debito residuo verso le stesse per mezzo della canalizzazione a loro favore degli incassi da ricevere da parte di ICTAS. Infatti il pagamento da parte di ICTAS delle rate previste rispettivamente, a dicembre 2021 (USD 21,5 milioni) e a dicembre 2022 (USD 64,5 milioni), permetterà l'integrale rimborso del debito residuo verso le Banche Turche sia per il capitale che per gli interessi maturati e maturandi.

Si segnala inoltre che nel corso del 2021 si è perfezionato l'accordo di scissione tra Astaldi S.p.A. e Webuild S.p.A. Per effetto di tale scissione sono stati trasferiti a quest'ultima le obbligazioni di Astaldi relative agli Anticipi di Liquidazione verso il PADE, nonché il diritto di recuperare dal PADE, nei termini e alle condizioni indicate nel Regolamento SFP gli importi corrisposti a titolo di Anticipi di Liquidazione e a titolo di Sopravvenienze Passive nel contesto delle distribuzioni previste dal Regolamento SFP. Inoltre, Webuild ha assunto l'impegno di fornire al Patrimonio Destinato una linea di finanziamento che potrà utilizzare: (i) per il pagamento dei premi delle garanzie attualmente in capo al Patrimonio Destinato; (ii) per le attività di gestione del Patrimonio Destinato sino a un importo massimo di Euro 2 milioni su base annua. Gli importi erogati, unitamente ai relativi interessi, costituiranno Anticipi di Liquidazione ai sensi del Regolamento SFP.

Le variazioni di periodo tengono conto sia del tiraggio della suddetta linea di finanziamento da 2 milioni di Euro, sia il tiraggio delle precedenti linee di finanziamento concesse a titolo di anticipi liquidazione.

6.14 Altre passività non correnti

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Debito verso SACE	29.000	-
Altri debiti	3.883	-
Totale	32.883	-

Con riferimento agli altri debiti, interamente riferibili ad Astaldi Concessions S.p.A., si segnala che a seguito della suddetta operazione di scissione, Webuild ha assunto l'impegno a far sì che Astaldi Concessions S.p.A. modifichi il contratto di servizio in essere con il Patrimonio Destinato (il "**Contratto di Service**") in modo da rendere esigibile il corrispettivo annuo maturato e maturando a carico del Patrimonio Destinato per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto solo al decorrere dalla prima distribuzione di Proventi Netti di Liquidazione in favore dei Titolari.

L'importo include inoltre le passività verso SACE S.p.A., classificate tra le passività non correnti a seguito degli *standstill agreements* sottoscritti con le banche turche.

A fronte di quanto definito nell'accordo transattivo tra Astaldi S.p.A. e Sace S.p.A. autorizzato dal Tribunale di Roma in data 19 marzo 2020 (la "**Transazione SACE**"), il Patrimonio Destinato procederà

al pagamento per cassa del Debito Sace, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP (e in via postergata rispetto al Debito Turchia), a valere sui proventi della liquidazione, secondo l'ordine di distribuzione previsto nel regolamento SFP.

L'importo è iscritto in bilancio al costo ammortizzato.

La seguente tabella riporta una suddivisione per scadenza delle altre passività non correnti al 31 dicembre 2021:

Al 31 dicembre 2021 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debito verso SACE	-	29.000	-	29.000
Altri debiti	-	3.883	-	3.883
Totale	-	32.883	-	32.883

6.15 Debiti verso fornitori

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
Debiti verso fornitori	1.955	4.764
Totale	1.955	4.764

Tale voce include i debiti verso fornitori segregati nel PADE e nelle sue controllate e non oggetto di esdebitazione. Al suo interno sono inoltre presenti dei fornitori residenti in Turchia (il Debito Turchia).

La variazione di periodo risente della riclassificazione all'interno delle altre passività non correnti dei debiti vantati verso Webuild per via del contratto di Service.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti verso fornitori approssimi il loro *fair value*, data la loro natura a breve termine.

6.16 Debiti per imposte correnti

La voce "Debiti tributari" pari a Euro 306 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 84 migliaia al 31 dicembre 2020), include principalmente debiti per ritenute fiscali.

6.17 Altri debiti e passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri debiti e passività correnti":

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
Debiti verso istituti previdenziali	79	22
Debiti verso il personale	143	141
Altri debiti correnti	2.865	30.857
Totale	3.086	31.020

La riduzione degli “Altri debiti correnti” risente della riclassifica del debito verso SACE all’interno delle passività non correnti. L’importo al 31 dicembre 2021, rilevato in misura pari a Euro 2,9 milioni circa, è principalmente costituita dal debito verso Webuild per Euro 0,5 milioni prevalentemente per degli anticipi sostenuti per conto del Patrimonio Destinato per lo svolgimento delle attività di manutenzione straordinaria dell’immobile e dal debito verso Astaldi Concessions per Euro 1,3 milioni circa per i conguagli derivanti dalla scissione di Astaldi Concessions verificatasi nel 2020.

7. Transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono individuate sulla base di quanto disposto dallo IAS 24. Le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria, e sono legate a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato; non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il PADE il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dal PADE e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un’influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientra il Procuratore del PADE.

Il Patrimonio Destinato, per le sue caratteristiche costitutive, persegue obbligatoriamente solo gli interessi dei titolari degli SFP e non anche quelli del gruppo Astaldi, posto che in nessun caso i risultati dell’attività del Patrimonio Destinato possono avvantaggiare Astaldi S.p.A. o i soci di Astaldi S.p.A.. A tal fine al Procuratore del Patrimonio Destinato è assicurata dalla delibera e dal Mandato del Procuratore una piena autonomia gestionale anche in eventuale contrapposizione con gli interessi di Astaldi S.p.A., ove confliggenti con gli interessi dei Titolari degli SFP. Ciò considerato il Patrimonio Destinato non può essere considerato “parte correlata” di Astaldi S.p.A.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli impatti delle transazioni con parti correlate sul conto economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Società collegate e joint venture	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Proventi finanziari al 31 dicembre 2021	4.161	4.161	13.699	30%

<i>(In Euro)</i>	Società collegate e joint venture	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività finanziarie non correnti			
Al 31 dicembre 2021	100.401	101.090	99%
Altri crediti e attività correnti			
Al 31 dicembre 2021	870	56.726	2%

8. Attività e passività potenziali

Al 31 dicembre 2021 il PADE presenta passività potenziali il cui rischio di soccombenza è stato ritenuto remoto, per un importo pari a Euro 170,8 milioni circa, interamente riferibile a Creditori Potenziali che potrebbero aver diritto a vedersi riconosciuti SFP qualora il loro credito fosse effettivamente accertato in futuro.

9. Impegni e garanzie

Impegni per investimenti

Al 31 dicembre 2021 il PADE non ha impegni per investimenti in essere i cui debiti non siano già iscritti in Rendiconto Consolidato 2021, fatti salvi gli investimenti che Astaldi S.p.A. e Astaldi Concessioni si sono impegnate a effettuare nelle società di progetto relative all'Ospedale di Etlik (Società Etlik) e all'Aeroporto di Santiago (Società NPU) necessari per completare la fase di costruzione. L'impegno massimo stimato alla data di costituzione del patrimonio destinato ammontava a 75 milioni di Euro. Tale importo sarebbe stato finanziato a titolo di Anticipo Liquidazione da parte di Astaldi S.p.A, ora Webuild. Al 31 dicembre 2021, l'ammontare degli anticipi di liquidazione ricevuti per il Finanziamento investimenti è pari ad Euro 61 milioni circa.

Impegni per acquisto di merci

Il PADE e le sue controllate non hanno stipulato accordi per l'acquisto futuro di merci. Non si rilevano pertanto impegni a tale titolo al 31 dicembre 2021.

Garanzie

La seguente tabella evidenzia le garanzie in essere al 31 dicembre 2021:

PAESE	PROGETTO	TIPOLOGIA GARANZIA	31/12/2021	31/12/2020
CILE	Aeroporto di Santiago	Performance Bond Gestione	5.201	4.388
		Equity Stand By Letter of Credit	1.497	13.232
	Altre Ospedale Felix Bulnes	Garanzie Corporate	96	-
		Performance Bond della SPV durante la Costruzione	-	-
TURCHIA	Autostrada Gebze Izmir	Performance Bond Gestione	679	1.136
	Ospedale Etlik	Equity Stand By Letter of Credit	23.270	36.785
		Investment Term Performance Bond	2.317	3.872
Totale Garanzie Emesse			33.060	59.413

Si segnala che tali garanzie sono state procurate da Webuild nell'interesse di Astaldi S.p.A./Astaldi Concessioni, quali soci delle singole iniziative. La riduzione delle garanzie è dovuta all'avanzamento dei progetti gestiti dal Patrimonio Destinato.

10. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Emissione nuovi SFP

In data 18 febbraio 2022 il CdA di Astaldi S.p.A. ha accertato ulteriori crediti chirografi per 34.634.113 Euro per i quali ha emesso ulteriori Strumenti Finanziari Partecipativi a valere della delibera dell'Assemblea Straordinaria di Astaldi del 31 luglio 2020. Nel mese di marzo 2022 in aggiunta a tali Strumenti Finanziari Partecipativi ne sono stati emessi ulteriori 3.905.768. Tali SFP sono inclusi all'interno degli SFP da emettere al 31 dicembre 2021.

Progetto Etlik

In data 11 marzo 2022, si è ottenuto esito favorevole al *global waiver* richiesto al *pool* di banche finanziatrici del progetto Etlik. Il *disbursement* dovrebbe regolarmente riprendere nel mese in corso permettendo il rispetto delle tempistiche di fine lavoro condiviso con i *lenders*.

Pignoramento Conto corrente

Nel mese di marzo 2022, la società georgiana PERI LLC – creditrice di Astaldi in virtù di un lodo arbitrale internazionale – ha notificato a quest’ultima un atto di pignoramento presso terzi per un importo complessivamente pari ad Euro 2.883.337,19 già aumentato della metà ai sensi di legge. L’unico conto corrente presso l’istituto di credito terzo pignorato, e quindi oggetto del pignoramento, è quello specificamente aperto a nome del Patrimonio Destinato sul quale, alla data della notifica, giaceva un importo pari a 2.121 migliaia di euro. L’azione avversaria è stata tempestivamente opposta dinanzi il Tribunale di Roma.

11. Compensi del Procuratore e della società di revisione

L’incarico per la revisione legale del Rendiconto del Patrimonio Destinato (separato e consolidato) per gli esercizi dal 2021 al 2023 (incluso) è stato affidato a PricewaterhouseCoopers S.p.A. sulla base della delibera dell’assemblea di Astaldi S.p.A.

Con riferimento all’incarico di revisione del bilancio consolidato gli importi degli onorari sono pari ad Euro 25.000. Gli onorari relativi all’incarico di revisione del bilancio separato sono pari ad Euro 90.563. Il rendiconto semestrale al 30.06.2021 è stato sottoposto alla revisione contabile limitata della società di revisione legale per un compenso di Euro 35.000.

Gli onorari relativi alle attività di revisione legale del bilancio al 31 dicembre 2021 della società controllata Astaldi Concessioni ammontano ad Euro 34.460, mentre quelli relativi alla relazione semestrale ammontano ad Euro 2.940. Nel corso dell’esercizio sono stati resi inoltre ulteriori servizi diversi dalla revisione contabile per Euro 24.000.

I compensi del Procuratore ammontano invece ad Euro 52.500 per ciascun mese di attività oltre ai contributi previdenziali previsti dalla normativa vigente.

Per il Patrimonio Destinato

Il Procuratore
Dott. Claudio Sforza



RENDICONTO SEPARATO PATRIMONIO DESTINATO DELL'ESERCIZIO AL 31.12.2021



FIGURA 3: SANTIAGO AIRPORT – CHILE

INDICE DELLA SEZIONE

Rendiconto separato del Patrimonio Destinato

Prospetto di Conto Economico	115
Prospetto di Conto Economico Complessivo	116
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria.....	117
Rendiconto Finanziario	118
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto degli SFP	119
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI.....	121
1. Informazioni generali.....	121
2. Sintesi dei principi contabili	122
2.1 Base di preparazione	122
2.2 Principi contabili di recente emissione	122
2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili.....	123
2.3 Criteri di valutazione	125
3. Gestione dei Rischi Finanziari	137
4. Stime e Assunzioni	141
5. Note al conto economico complessivo	143
5.1 Altri ricavi e proventi	143
5.2 Costi per servizi	143
5.3 Costi per il personale.....	143
5.4 Altri costi operativi.....	144
5.5 Ammortamenti	145
5.6 Accantonamenti e svalutazioni nette	145
5.7 Proventi e oneri finanziari netti.....	146
5.8 Utili /(perdite) su cambi netti	146
5.9 Imposte sul reddito.....	147
6. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria.....	149
6.1 Attività materiali.....	149
6.2 Investimenti in partecipazioni	149
6.3 Attività finanziarie non correnti ed altre attività non correnti	152
6.4 Crediti commerciali	153
6.5 Attività contrattuali.....	153
6.6 Altri crediti e attività correnti	154
6.7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	156
6.8 Patrimonio netto degli SFP.....	156
6.9 Fondi rischi non correnti.....	163

6.10	Debiti finanziari (correnti e non correnti)	163
6.11	Altre passività non correnti	165
6.12	Debiti verso fornitori	166
6.13	Fondi rischi correnti	166
6.14	Altri debiti e passività correnti	167
7.	Transazioni con parti correlate	167
8.	Attività e passività potenziali	169
9.	Impegni e garanzie	169
10.	Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	170

Prospetto di Conto Economico

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
Altri ricavi e proventi	5.1	1.965.927	828.406
Costi per servizi	5.2	-4.836.078	-1.969.227
Costi per il personale	5.3	-399.280	-38.102
Altri costi operativi	5.4	-254.773	-98.352
Ammortamenti	5.5	-124.176	-47.420
Accantonamenti e svalutazioni netti	5.6	-120.085.001	-21.398.711
Risultato operativo		-123.733.381	-22.723.406
Proventi e oneri finanziari netti	5.7	11.281.781	14.762.104
Utili / (perdite) su cambi netti	5.8	13.376.381	-12.575.721
Perdita prima delle imposte		-99.075.220	-20.537.023
Imposte sul reddito	5.9	-229.041	-
Perdita dell'esercizio		-99.304.261	-20.537.023

Prospetto di Conto Economico Complessivo

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31	Esercizio chiuso al 31 dicembre
		dicembre	
		2021	2020
Perdita dell'esercizio		-99.304.261	-20.537.023
Variazione FVOCI prestiti subordinati	6.3	-1.687.084	1.304.016
Perdita complessiva dell'esercizio		-100.991.345	-19.233.007

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria

(in Euro)	Nota	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
		2021	2020
Attività materiali	6.1	6.256.602	5.972.580
Investimenti in partecipazioni	6.2	408.176.509	433.190.631
Attività finanziarie non correnti	6.3	140.193.540	247.029.614
Altri crediti e attività non correnti	6.3	93.957.293	-
Totale attività non correnti		648.583.944	686.192.825
Crediti commerciali	6.4	19.743.313	15.508.411
Attività contrattuali	6.5	-	17.243.606
Altri crediti e attività correnti	6.6	63.014.151	204.989.645
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.7	1.459.024	1.521.856
Totale attività correnti		84.216.488	239.263.518
Totale attività		732.800.432	925.456.343
Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)	6.8	572.837.473	673.828.818
Totale patrimonio netto degli SFP		572.837.473	673.828.818
Fondi rischi non correnti	6.9	4.140.843	-
Debiti finanziari non correnti	6.10	65.239.265	34.365.553
Passività per imposte differite	5.9	229.041	-
Altri debiti e passività non correnti	6.11	32.883.136	-
Totale passività non correnti		102.492.285	34.365.553
Debiti finanziari correnti	6.10	50.464.851	146.913.800
Debiti verso fornitori	6.12	6.095.726	11.195.939
Fondi rischi correnti	6.13	-	29.729.082
Altri debiti e passività correnti	6.14	910.097	29.423.151
Totale passività correnti		57.470.674	217.261.972
Totale passività		159.962.959	251.627.525
Totale patrimonio netto e passività		732.800.432	925.456.343

Rendiconto Finanziario

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
Perdita prima delle imposte		-99.304.261	-20.537.023
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	5.5 - 5.6	-116.068.334	19.748.384
Accantonamenti netti ai fondi rischi	5.6	4.140.843	1.596.842
(Proventi)/oneri finanziari netti	5.7	-11.281.781	-14.762.104
Altre poste non monetarie		-13.376.381	5.101.295
Flusso di cassa generate da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		-3.753.246	-8.852.606
Variazione dei crediti commerciali	6.4	0	47.983
Variazione dei debiti verso fornitori	6.12	-2.649.866	1.212.904
Variazione delle imposte correnti e differite		229.041	
Variazione delle altre attività/passività	6.6 - 6.11	4.156.844	9.113.575
Flusso di cassa generate da attività operativa dopo le variazioni del capitale circolante netto		-2.017.227	1.521.856
Imposte sul reddito pagate		-	-
Flusso di cassa netto generato da attività opera- tiva		-2.017.227	1.521.856
Investimenti in attività materiali	6.1	-	-
Investimenti in partecipazioni	6.2	-	-
Finanziamenti erogati a società controllate e collegate	6.3	-28.491.834	
Incasso di altre attività finanziarie		38.453.226	-
Interessi incassati		2.112.561	-
Flusso di cassa netto assorbito da attività di inve- stimento		12.073.953	-
Finanziamenti ricevuti	6.10	30.446.228	-
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve	6.10	-38.053.789	-
Interessi pagati	5.7	-2.511.997	
Flusso di cassa netto generato da attività finanzia- ria		10.119.559	-
Total variazione disponibilità liquide e mezzi equiva- lenti	6.7	-62.833	1.521.856
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.7	1.521.856	-
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		1.459.023	1.521.856

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto degli SFP al 31/12/2020

<i>(In Euro)</i>	Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)	<i>di cui: Altre componenti del conto economico complessivo</i>
Al 17 luglio 2020	693.061.825	
Perdita dell'esercizio	(20.537.023)	
Variazione FVOCI prestiti subordinati	1.304.016	1.304.016
Al 31 dicembre 2020	673.828.818	1.304.016

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto degli SFP al 31/12/2021

<i>(In Euro)</i>	Riserva Strumenti Finanziari parteci- pativi (SFP)	<i>di cui: Altre componenti del conto economico complessivo</i>
Al 31 dicembre 2020	673.828.818	
Perdita dell'esercizio	-99.304.261	
Variazione FVOCI prestiti subordinati	-1.687.084	-1.687.084
Al 31 dicembre 2021	572.837.473	-1.687.084

NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. Informazioni generali

Il Patrimonio Destinato ex art. 2447 *bis e ss.*, cod. civ. (Patrimonio Destinato o PADE) è stato costituito in attuazione della Proposta Concordataria depositata in data 14 febbraio 2019 presso il Tribunale di Roma (aggiornata in data 19 giugno 2019 e successivamente integrata in data 16 luglio 2019, 20 luglio 2019 e 2 agosto 2019), approvata con voto favorevole da parte della maggioranza dei creditori concordatari di Astaldi S.p.A. ammessi al voto nel mese di aprile 2020.

In data 17 luglio 2020 il Patrimonio Destinato è divenuto efficace a seguito dell'intervenuta omologa definitiva del concordato di Astaldi S.p.A..

In data 6 novembre 2020 è stato infine perfezionato l'aumento di capitale di Astaldi S.p.A. riservato a WeBuild ("**Webuild**") tramite il quale, a fronte dell'immissione di Euro 225 milioni, WeBuild ha acquisito il controllo del 66% circa del capitale di Astaldi S.p.A., detenendo una partecipazione complessivamente pari al 66% circa.

Contestualmente all'esecuzione del suddetto aumento di capitale sono stati emessi gli strumenti finanziari partecipativi del Patrimonio Destinato (SFP) in favore dei Creditori Chirografari di Astaldi S.p.A., così come previsto dalla Proposta Concordataria.

La Proposta Concordataria prevede di destinare ai Creditori Chirografari di Astaldi S.p.A. i proventi netti derivanti dalla vendita dei beni confluiti nel Patrimonio Destinato.

In particolare, l'emissione degli SFP attribuiti ai Creditori Chirografari di Astaldi S.p.A. è avvenuta, contestualmente all'esecuzione degli aumenti di capitale di Astaldi S.p.A. (6 novembre 2020). Ciascun creditore chirografario di Astaldi S.p.A. si è visto riconoscere n. 1 SFP per ogni Euro di credito chirografario da esso vantato nei confronti di Astaldi S.p.A.. In particolare, al momento della suddetta esdebitazione sono stati emessi 3.199.975.846 SFP. Tale diritto spetterà anche ai creditori chirografari eventualmente riconosciuti in un momento successivo rispetto all'omologazione. Pertanto, si segnala che verranno emessi ulteriori SFP relativi a creditori chirografari non previsti nel Piano Concordatario alla data della delibera assembleare di approvazione, a condizione che i crediti di tali creditori siano stati medio tempore accertati con sentenza passata in giudicato, ovvero provvisoriamente esecutiva, o riconosciuti da Astaldi S.p.A. per iscritto.

Ai titolari di SFP viene attribuito il diritto di percepire i proventi netti delle vendite dei beni rientranti nel Patrimonio Destinato, al netto dei relativi costi di transazione, di tutte le imposte e tasse applicabili, dei debiti antergrati ricompresi nel Patrimonio Destinato così come previsti nel Regolamento SFP, nella Proposta Concordataria e nei relativi allegati, nonché delle ulteriori somme relative a passività, anche potenziali, di cui dovrà farsi carico il Patrimonio Destinato.

Lo specifico affare al quale è destinato il Patrimonio Destinato è dunque individuabile nella soddisfazione dei creditori chirografari di Astaldi S.p.A., i quali beneficeranno, per il tramite degli SFP, dei proventi della liquidazione degli attivi facenti parte del Patrimonio Destinato.

Il PADE è costituito e domiciliato in Italia, con sede legale in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 65, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

2. Sintesi dei principi contabili

2.1 Base di preparazione

(v) Premessa

La presente sezione riporta una descrizione dei principi contabili più rilevanti adottati per la predisposizione del presente rendiconto separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (di seguito il "**Rendiconto separato 2021**").

(vi) Conformità con i principi contabili EU-IFRS

Il Rendiconto separato 2021 è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, e adottati dall'Unione Europea ("**EU-IFRS**"). Per EU-IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" ("**IAS**"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standards Interpretations Committee* ("**IFRIC**"), precedentemente denominate "*Standards Interpretations Committee*" ("**SIC**") che, alla data di approvazione del Rendiconto separato 2021, siano stati oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Framework for the preparation and presentation of financial statements" e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Il Rendiconto separato 2021 è stato inoltre predisposto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni adottati dal Patrimonio Destinato

A partire dal 1° gennaio 2021, il PADE ha adottato gli "Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2". Tale documento, pubblicato dallo IASB in data 27 Agosto 2020 ha l'obiettivo di modificare gli standard esistenti impattati dalla riforma per inserire alcuni espedienti pratici e alcune agevolazioni al fine di limitare gli impatti contabili derivanti dalla riforma degli IBOR. L'introduzione di tale documento non ha avuto impatti rilevanti nel bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata

Alla data del presente Rendiconto separato 2021, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 23 January 2020 and 15 July 2020 respectively)</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023
<i>Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023
<i>Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (Amendments to IAS 12)</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023
<i>Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non ancora adottati

Alla data del presente Rendiconto separato 2021, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, non adottati anticipatamente dal PADE:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia	Adottato dal PADE in via anticipata
<i>Amendments to</i> <ul style="list-style-type: none"> • IFRS 3 Business Combinations; • IAS 16 Property, Plant and Equipment; • IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets • Annual Improvements 2018-2020 	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022	NO
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023	NO

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Il Rendiconto separato 2021 è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il PADE. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di Euro, salvo dove diversamente specificato.

Di seguito sono indicati gli schemi che compongono il Rendiconto separato 2021 e i relativi criteri di classificazione adottati dal PADE, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

1. il prospetto di conto economico;

2. il prospetto di conto economico complessivo;
3. il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria;
4. il prospetto di rendiconto finanziario;
5. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto degli SFP.

Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del PADE.

Al riguardo si precisa che il PADE presenta il Conto economico per natura, in conformità a quanto previsto dal par. 81 dello IAS 1. Pertanto il Conto economico si compone di un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) del periodo (Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio) e di un secondo prospetto che parte dall'utile (perdita) del periodo a cui si sommano algebricamente le "altre componenti di conto economico complessivo" (Conto economico complessivo). Tali prospetti indicano il risultato economico, integrato delle poste che, per espressa disposizione degli EU-IFRS, sono rilevate direttamente a patrimonio netto, diverse da quelle relative a operazioni poste in essere con i titolari di SFP del PADE.

Con riferimento al Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Il PADE classifica un'attività come corrente quando:

- è posseduta per la vendita o il consumo, ovvero ne prevede il realizzo, nel normale svolgimento del suo ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- ne prevede il realizzo entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti il cui utilizzo non sia soggetto a vincoli o restrizioni tali da impedirne l'utilizzo per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le attività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

Il PADE classifica una passività come corrente quando:

- prevede di estinguere la passività nel suo normale ciclo operativo;
- la possiede principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- non hanno un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le passività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando, per i flussi relativi all'attività operativa, il metodo indiretto e presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto è stato definito in conformità allo IAS 1.

2.3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Rendiconto separato 2021.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al *fair value*, di solito coincidente con il costo di acquisto o di produzione, che successivamente viene ridotto dagli ammortamenti e dalle eventuali perdite di valore. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dal PADE. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Metodi e periodi di ammortamento

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

ATTIVITA' MATERIALI	Vita utile stimata (in anni)
Fabbricati	33
Impianti e Macchinari	10-11
Altri beni	5

Leasing su immobili, impianti e macchinari

L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing e sostituisce a partire dall'esercizio 2019 il principio IAS 17 "Leasing" e le interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC-15

“Leasing operativo-Incentivi” e SIC-27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”.

In particolare, l’IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il locatario) il diritto d’uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il nuovo principio prevede per i locatari un unico modello di rappresentazione contabile di un contratto di leasing (sia esso finanziario o operativo); ossia, per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi, è richiesta dall’IFRS 16 la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d’uso, e di una passività, rappresentativa dell’obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Per ciò che concerne, invece, il bilancio dei locatori, l’IFRS 16 non introduce rilevanti novità mantenendo la distinzione tra leasing operativi e finanziari.

L’IFRS 16 ha inoltre significativamente esteso i requisiti di informativa precedentemente richiesti dallo IAS 17, specificando però che le informazioni vanno fornite solo quando queste siano utili per l’utilizzatore del bilancio.

Il PADE valuta all’atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l’uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Contratti sottoscritti in veste di locatario

Il PADE si è avvalso degli espedienti pratici concessi dall’IFRS 16 che consente di non rilevare le suddette attività rappresentative del diritto d’uso e le relative passività rappresentative delle obbligazioni di effettuare i pagamenti previsti per i contratti di modesto valore e quelli la cui durata è non superiore ai dodici mesi.

Alla data di chiusura dell’esercizio non sussistono ulteriori attività rappresentative del diritto d’uso che necessitano di essere rappresentate in bilancio in accordo a quanto previsto dall’IFRS 16.

Contratti sottoscritti in veste di locatore

Alla data di inizio del contratto e, successivamente, ad ogni modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, il PADE classifica ognuno dei suoi leasing “attivi” come leasing finanziario o leasing operativo. A tal fine si valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell’attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato quale finanziario, altrimenti quale operativo. Nell’ambito di tale valutazione, si considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell’attività sottostante e/o la presenza o meno di opzioni di acquisto ragionevolmente esercitabili. Per i contratti contenenti una componente leasing e una o più componenti leasing e non leasing, il PADE ripartisce il corrispettivo del contratto applicando l’IFRS 15.

In caso di leasing finanziario il PADE rileva nel prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria l’attività quale credito ad un valore uguale all’investimento netto nel leasing. Per valutare l’investimento netto nel leasing il PADE ricorre al tasso di interesse implicito del leasing, definito in modo tale da ricomprendere i costi diretti iniziali. All’investimento netto nel leasing, il PADE applica le disposizioni previste dall’IFRS 9 in tema di eliminazione contabile ed accantonamenti per riduzione di valore. I proventi finanziari vengono rilevati lungo la durata del leasing sulla base

di un criterio sistematico. In caso di leasing operativo il PADE rileva i pagamenti ricevuti come proventi con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing, nella voce “altri ricavi e proventi”.

Riduzione di valore delle attività materiali

Attività materiali a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del rendiconto è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro nel conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla unità generatrice di flussi finanziari (“*Cash Generating Unit*”, “CGU”) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate a riduzione delle attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Crediti ed attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie diverse dalle partecipazioni devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal rendiconto solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nel rendiconto, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi: il capitale è il fair value dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi); gli interessi rappresentano, invece, la compensazione per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model "Hold to Collect and Sell"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del fair value dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di Conto Economico Complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Alla luce delle analisi del *business model* in base al quale il PADE intende gestire i prestiti subordinati (cd. *semi-equity*) erogati alle SPV della linea di *business* delle concessioni, è stato necessario classificare parte degli stessi nella categoria in commento.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al *fair value* e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Modifica dei flussi finanziari contrattuali

Quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria, valutata utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, il PADE ricalcola il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rileva nell'utile (perdita) d'esercizio *un utile o una perdita derivante da modifica*. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria è ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

Partecipazioni

Alla data di redazione del bilancio il PADE dispone di partecipazioni in:

(i) *Società controllate*

Un investitore controlla un'entità quando è: i) esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici e ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Nel valutare l'esistenza del controllo si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali.

In accordo a quanto consentito dallo IAS 27, le partecipazioni in società controllate sono iscritte al costo e successivamente svalutate in caso di manifestazioni di indicatori di perdita durevole di valore. Le perdite di valore sono riconosciute a Conto Economico e possono essere ripristinate laddove si verificano i presupposti. Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, il valore contabile è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri futuri.

(ii) *Società collegate ed interessenze a controllo congiunto*

Un accordo a controllo congiunto è un accordo attraverso il quale due o più parti condividono contrattualmente il controllo su di un “accordo” ossia quando le decisioni concernenti le attività rilevanti a questo correlate richiedono il consenso unanime delle parti e non dipendono pertanto dal numero di diritti di voto detenuti.

Le società collegate sono le società sulle quali il PADE e le sue controllate esercitano un'influenza notevole, che gli consente – pur senza avere il controllo o il controllo congiunto - di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata stessa. Un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate ed interessenze a controllo congiunto sono rilevate costo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 28 e dall'IFRS 11, e successivamente sono svalutate in caso di manifestazioni di indicatori di perdita durevole di valore.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento di bilancio il Procuratore valuta se, con riferimento alle partecipazioni detenute in Società Controllate, Collegate o nelle Interessenze a controllo congiunto, vi sia qualche obiettiva evidenza di una riduzione di valore.

Il PADE, ove necessario, esegue l'Impairment Test sul più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività (c.d. *Cash Generating Unit*), qualora non sia possibile determinare il valore recuperabile delle singole attività.

La valutazione di "impairment" viene effettuata attraverso la comparazione tra il valore contabile della attività (o gruppi di attività) ed il relativo valore recuperabile²⁷. Ove il valore contabile dovesse risultare superiore al relativo valore recuperabile, l'attività viene svalutata mediante la rilevazione di una perdita per riduzione di valore iscritta nel conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico: anche il ripristino di valore è registrato a conto economico.

Con riferimento ai crediti ed alle attività finanziarie, l'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ("incurred loss") previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ("expected credit loss" o "ECL"). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che saranno ponderati in base alle probabilità. Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva OCI. Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "*General deterioration method*" e il "*Simplified approach*"; in particolare:

- il "*General deterioration method*" richiede la classificazione in tre fasi degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Le tre fasi riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- il "*Simplified approach*" prevede, per i crediti commerciali le attività contrattuali ed i crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lungo tutta la vita dello strumento finanziario ("lifetime"), pertanto non è richiesta l'allocazione in fasi. Per tale tipologia, pertanto, i crediti sono suddivisi per

²⁷ Il valore recuperabile, in particolare, è definito come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso dell'attività.

cluster omogenei, con riferimenti ai quali sono successivamente determinati, per ogni cluster, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle *lifetime expected credit losses* utilizzando le informazioni disponibili.

Nei casi in cui trova applicazione il General Deterioration Method, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre fasi in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Fase 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: rating) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in fase 1 tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in fase 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Fase 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (Lifetime ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Fase 3: comprende le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività il PADE deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. A ogni data di riferimento del bilancio, il PADE rileva nell'utile (perdita) d'esercizio l'importo della variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Il PADE rileva le variazioni favorevoli delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile per riduzione di valore, anche se le perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito sono inferiori all'importo delle perdite attese su crediti che sono state incluse nelle stime dei flussi finanziari al momento della rilevazione iniziale. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- il PADE ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività;
- il PADE non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Uno scambio di strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi, deve essere contabilizzato come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Analogamente una variazione sostanziale dei termini contrattuali di una passività finanziaria esistente, anche parziale, deve essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Il PADE compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati nel rendiconto;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* che normalmente coincide con il loro valore nominale. Non sono inclusi nelle disponibilità liquide i depositi vincolati che non rispettano i requisiti previsti dagli IFRS.

I depositi bancari a breve con scadenza all'origine uguale o superiori ai tre mesi che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 7 sono inclusi in una specifica voce dell'attivo corrente.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, mentre per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Riserva SFP

La Riserva SFP rappresenta il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali (a presidio dei quali sono stati apposti i fondi chirografi), risultante dalla differenza tra le attività e le passività del Patrimonio Destinato. Per ulteriori dettagli sul numero di SFP emessi e sul numero potenziale di SFP da emettere si veda quanto riportato al paragrafo 6.8.

Passività finanziarie e debiti verso fornitori

Le passività finanziarie e i debiti verso fornitori sono iscritti quando il PADE diventa parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente tali passività sono valutate al costo ammortizzato.

L'eventuale differenza tra la somma ricevuta (al netto dei costi di transazione) ed il valore nominale del debito è rilevata a conto economico mediante l'applicazione del metodo del tasso d'interesse effettivo. Le passività finanziarie sono classificate come passività correnti, salvo che il PADE abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio.

Le passività finanziarie vengono cancellate dal rendiconto separato quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del rendiconto sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che il PADE ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del rendiconto. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

I fondi per rischi ed oneri non includono i fondi rischi chirografari riferibili ai Creditori Chirografari Potenziali, che, come indicato in precedenza, in ragione della loro natura sono considerati come SFP da emettere.

Valutazione del fair value

La valutazione del *fair value* e la relativa informativa è effettuata in accordo con l'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*. Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il PADE

ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Determinazione del fair value (valor equo) di strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul *fair value* (valore equo) rilevato nel rendiconto per tali strumenti.

Di seguito sono riportati i livelli degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* (IFRS 13 - Valutazione del *fair value*).

- Livello 1: Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Bloomberg, *credit spread* calcolati sulla base dei *Credit default swap*, ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- Livello 3: Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, *spread* rettificati per il rischio, ecc.).

La classificazione dell'intero valore del *fair value* di una attività o di una passività è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello riferito al più basso input significativo utilizzato per la misurazione.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il PADE rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il PADE trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del PADE crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione del PADE non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il PADE che ha anche il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (come attività contrattuali), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il PADE rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il PADE provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il PADE include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

Il PADE applica giudizio nel determinare l'obbligazione contrattuale, i corrispettivi variabili e l'allocazione del prezzo della transazione.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il PADE ne prevede il recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il PADE sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

I costi sostenuti per l'adempimento dei contratti con i clienti sono capitalizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante solo se tali costi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile (ad esempio IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali) e soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può individuare nello specifico;
- i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) le obbligazioni di fare in futuro;
- si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I proventi e gli oneri derivanti dalla dismissione e o vendita di attività non correnti sono rilevati nella specifica voce di conto economico "Plusvalenze / (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti".

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Operazioni in valuta

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del rendiconto con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte nella voce "Debiti tributari" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti tributari" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Si precisa che tali voci includono i crediti e debiti per tutte le imposte nazionali ed estere che si calcolano su redditi imponibili. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte differite sono classificate tra le attività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo attivo della compensazione è iscritto alla voce "Attività per imposte differite" mentre il saldo passivo è iscritto alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il PADE il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente lo controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali il PADE medesimo detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano inoltre il Procuratore ed i dirigenti con responsabilità strategiche. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività del PADE e della sua controllata.

Si precisa inoltre che il Patrimonio Destinato, per le sue caratteristiche costitutive, persegue obbligatoriamente solo gli interessi dei titolari degli SFP e non anche quelli del gruppo Astaldi, posto che in nessun caso i risultati dell'attività del Patrimonio Destinato possono avvantaggiare Astaldi S.p.A. o i soci di Astaldi S.p.A. A tal fine al Procuratore del Patrimonio Destinato è assicurata dalla delibera e dal Mandato del Procuratore una piena autonomia gestionale anche in eventuale contrapposizione con gli interessi di Astaldi S.p.A., ove confliggenti con gli interessi dei Titolari degli SFP.

Ciò considerato il Patrimonio Destinato non può essere considerato "*parte correlata*" di Astaldi S.p.A.

3. Gestione dei Rischi Finanziari

Il PADE opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute; inoltre, per il sostegno delle proprie attività industriali ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento, in Euro e in valuta estera.

Di seguito si riportano i principali rischi a cui sono esposti il PADE e la sua controllata:

- rischio di mercato (definito come rischio di tasso d'interesse e rischio di cambio);
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio Paese.

La strategia di *risk management* è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie. La gestione del rischio è centralizzata e identifica, valuta ed effettua le

coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del PADE e della sua controllata. La direzione aziendale fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio tasso di interesse ed il rischio cambio.

Rischio di tasso di interesse

Il PADE presenta risorse finanziarie esterne sotto forma di debito. Tali passività finanziarie, acquisite al momento della creazione del patrimonio destinato, presentavano tassi fissi. Le nuove risorse finanziarie acquisite dalla direzione aziendale nel corso dell'esercizio sono state ottenute sulla base di quanto stabilito nella proposta concordataria o comunque a tasso variabile. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano pertanto il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti. Si segnala comunque che l'esposizione ai rendimenti variabili è piuttosto contenuta e variazioni dei tassi di interesse (anche di un punto percentuale) avrebbero effetti piuttosto contenuti sul Rendiconto del PADE.

Nel periodo in esame il PADE non ha sottoscritto strumenti finanziari derivati con finalità di copertura.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività del PADE e della sua controllata detenute in valute diverse dall'Euro. Si specifica che il PADE non utilizza strumenti finanziari derivati ai fini della copertura del rischio di cambio sulle poste in valuta, pertanto l'esposizione netta, in termini economici, al rischio di cambio è rappresentata dagli Utili / (perdite) netti su cambi, pari a positivi Euro 13.376 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Si precisa inoltre che al fine di mitigare gli effetti negativi derivanti da possibili fluttuazioni negative dei tassi di cambio di economie emergenti, la Società ha stipulato i contratti di finanziamento con le società collegate in valute solide (USD).

Inoltre sebbene il PADE non faccia utilizzo di strumenti derivati, questi sono utilizzati dalle SPV al fine di mitigare le oscillazioni delle valute.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, il PADE e le sue controllate hanno posto in essere procedure volte a limitare la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti o gruppi, attraverso un'analisi del merito creditizio. Il costante monitoraggio dello stato dei crediti permette al PADE e alle sue controllate di verificare tempestivamente eventuali inadempimenti o peggioramenti del merito creditizio delle controparti e di adottare le relative azioni mitigative.

Il PADE è inoltre esposto al rischio che le controparti contrattuali di quest'ultimo (prevalentemente, committenti, partner di progetto, e controparti finanziarie) non adempiano alle rispettive obbligazioni contrattuali di pagamento o di diversa prestazione.

Con riferimento al rischio verso i committenti si segnalano in particolare le attività poste in essere dalla direzione aziendale per la gestione crediti venezuelani (oggetto di contratti di appalto per lavori eseguiti e in buona parte certificati). Astaldi S.p.A, insieme alle altre le imprese consorziate, ha provveduto a disporre, da una parte, il fermo dei lavori in corso e, dall'altra parte, ad azionare

il giudizio arbitrale attualmente pendente dinanzi la ICC di Parigi (quest'ultimo introdotto su esclusiva istanza delle Imprese Italiane).

Ai fini della valorizzazione dei suddetti crediti, il Patrimonio Destinato, in conformità alle modalità di gara previste dal Mandato, ha affidato all' *advisor* finanziario Prometeia S.p.A. l'incarico per l'assistenza nella strutturazione dell'intera operazione, ivi inclusa la verifica della completezza e della coerenza della documentazione di cui si è accennato sopra, nonché la gestione delle interfacce e delle tempistiche, reportistica, supporto strategico dalla fase di negoziazione fino al *closing* oltreché supporto e coordinamento degli altri consulenti coinvolti dal Procuratore.

Alla data odierna, si è conclusa la prima fase della procedura competitiva relativa al sondaggio di mercato (raccolta manifestazioni di interesse) messa in atto con l'*advisor* selezionato con lo scopo di ottimizzare la valorizzazione in termini qualitativi e quantitativi dei crediti, all'esito della quale sono pervenute due manifestazioni da parte di soggetti interessati all'operazione *de qua* e sono in corso le attività di *due diligence*, da parte di questi ultimi, della documentazione messa a disposizione in apposita *virtual data room* dal Patrimonio Destinato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che il PADE non riesca a far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dai propri impegni finanziari a breve termine determinando così come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a forte rischio l'attività aziendale. I principali fattori che contribuiscono al rischio di liquidità del PADE sono, da un lato, la generazione/assorbimento di risorse finanziarie da parte delle attività operative e di investimento, dall'altro, le scadenze dei debiti finanziari e degli impieghi di liquidità nonché le condizioni contingenti dei mercati finanziari.

Il PADE persegue l'obiettivo di mantenere un margine di tesoreria sufficiente a consentire la copertura del fabbisogno finanziario. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorati costantemente e gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie al 31 dicembre 2021:

Al 31 dicembre 2021 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti finanziari correnti e non correnti	115.704	50.465	65.239	-
Debiti verso fornitori	6.096	6.096	-	-
Altri debiti e passività correnti e non correnti	33.793	910	32.883	-
Totale	155.593	57.471	98.122	-

Il PADE ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità quali, in particolare:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale;

• siglato degli standstill agreements con le banche turche al fine di allineare le scadenze delle passività finanziarie con le stime previste per i flussi di cassa in entrata derivanti dal realizzo dei crediti derivanti dalla transazione ICTAS (previsto nel mese di dicembre 2022 per un importo di circa 55 milioni).

Rischio Paese

La diffusione su scala globale dell'emergenza COVID ha esposto il Patrimonio Destinato alle conseguenze derivanti dalle misure straordinarie applicate dai rispettivi Governi nei rispettivi Paesi nei quali sono situati gli *asset* rientranti nel perimetro della liquidazione, in modo particolare Cile (per via di alcuni assets detenuti dalla controllata Astaldi Concessioni) e Turchia.

Le difficili prospettive economiche, globali e domestiche e il deteriorarsi dei conti pubblici per far fronte all'emergenza della pandemia, stanno portando a un deprezzamento di molte valute nei paesi emergenti. I *trend* di svalutazione tendono a coincidere con il propagarsi della pandemia e hanno raggiunto entità diverse anche in relazione alla gravità della diffusione e delle conseguenti misure di contenimento adottate dai rispettivi Governi. In particolare, si osserva come la Lira turca rappresenti una delle valute che sinora hanno risentito maggiormente della crisi sanitaria in corso.

Sebbene il PADE abbia mitigato il rischio cambio sia mediante la stipulazione di contratti di finanziamento in valute solide sia prevedendo dei meccanismi di adeguamento delle tariffe di alcune concessioni sulla base dell'andamento di valute meno volatili, permane comunque un intrinseco ed inevitabile rischio Paese, inteso come il rischio di default delle controparti committenti. Tale default che comporterebbe un conseguente non versamento di canoni di disponibilità e di concessione che comprometterebbero la tenuta dell'intero impianto progettuale delle concessioni in essere.

Si riporta a tal fine una suddivisione al 31 dicembre delle attività e passività per area geografica relative al bilancio separato del PADE:

Al 31 dicembre 2021	Attività	Passività
<i>(in Euro)</i>		
Italia	169.002.588	153.991.646
Turchia	544.054.531	5.971.313
Venezuela	19.743.313	-
Totale	732.800.432	159.962.959

Determinazione del fair value

Il *fair value* delle attività finanziarie quotate in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data del Rendiconto separato 2021. Il *fair value* delle attività che non sono quotate in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate alle condizioni di mercato alla data del Rendiconto separato 2021.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: *Fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *Fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *Fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Al 31 dicembre 2020 (in Euro)	—	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Prestiti subordinati	-	-	7.774.520	-	7.774.520
Totale prestiti subordinati	-	-	7.774.520	-	7.774.520

Al 31 dicembre 2021 (in Euro)		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Prestiti subordinati	-	-	9.788.886	-	9.788.886
Totale prestiti subordinati	-	-	9.788.886	-	9.788.886

Il *fair value* dei prestiti subordinati è stato determinato tenendo conto dei flussi finanziari attesi dagli stessi (sulla base dei relativi contratti di finanziamento) attualizzati ad un tasso di sconto di mercato per strumenti simili. In particolare, il tasso di sconto è stato determinato tenendo conto del merito di credito delle singole SPV, nonché dell'andamento dei tassi interbancari (principalmente ed euribor) e considerando inoltre uno spread aggiuntivo (individuato facendo riferimento a un paniere di mercato tratto dai principali provider) attribuibile alla subordinazione del rimborso dei finanziamenti stessi rispetto al debito che le SPV hanno contratto con le banche finanziatrici dei rispettivi progetti.

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

4. Stime e Assunzioni

La redazione del Rendiconto separato 2021 secondo gli IFRS richiede, da parte della Direzione, l'utilizzo di stime e assunzioni che influenzano il valore delle attività e passività incluse nella situazione patrimoniale e finanziaria, piuttosto che nell'informativa pubblicata nelle note di commento, in merito ad attività e passività potenziali alla data di divulgazione del Rendiconto separato 2021, nonché a ricavi e costi del periodo.

Le stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati effettivi potrebbero pertanto differire da quelli stimati. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportata sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima.

Si riportano di seguito le fattispecie che richiedono una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione di stime:

- **Valutazione dei crediti:** il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite attese per il portafoglio crediti del PADE. Eventuali accantonamenti a fronte di perdite attese su

crediti, sono stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

- **Riduzione di valore delle attività:** le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in Rendiconto separato non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni del *management* su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta. La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.
- **Vita utile delle attività materiali a vita utile definita:** gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene nel Rendiconto. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- **Valutazione dei fondi rischi chirografi:** il PADE effettua accantonamenti, in apposita riserva SFP da emettere, connessi prevalentemente ai contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso il cui giudizio finale è corroborato da opinion legali;
- **Valutazione delle passività possibili e remote:** il Patrimonio Destinato ricomprende altresì passività ritenute possibili e remote afferenti a rapporti chirografari per un importo pari ad Euro 170,8 milioni circa, iscritto nei conti d'ordine. Qualora tali passività si concretizzassero, il Pade dovrebbe attribuire ulteriori SFP ai creditori chirografari così come previsto dal Regolamento SFP;
- **Valutazione al *Fair value* delle attività e passività:** la determinazione del *fair value* di attività e passività non quotate avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime effettuate dal PADE potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

5. Note al conto economico complessivo

5.1 Altri ricavi e proventi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
Ricavi da affitti	1.008.532	467.000
Ricavi per servizi e vari	957.395	361.406
Totale	1.965.927	828.406

La variazione di periodo è dovuta prevalentemente alla differenza di durata degli esercizi oggetto di confronto (dal momento che il periodo 2020 ha come data di inizio il 17 luglio 2020). Si segnala che nel corso dell'esercizio corrente, a seguito dell'Accordo di Scissione tra Astaldi e Webuild, sono state effettuate delle rinegoziazioni del contratto di locazione che a fronte di un'esigua riduzione del canone ha consentito l'estensione della locazione fino al 2027.

5.2 Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
Prestazioni legali, fiscali e amministrative	3.932.332	1.786.487
Assicurazioni	51.247	100.253
Consulenze tecniche e commerciali	100.049	67.007
Spese per lavorazioni e altri servizi	752.450	15.480
Totale	4.836.078	1.969.227

La variazione di periodo in parte alla differenza di durata degli esercizi oggetto di confronto, in parte ad oneri inerenti la gestione dell'arbitrato venezuelano pari a Euro 427 migliaia. All'interno dei costi per servizi sono inoltre inclusi i compensi del Procuratore, pari a Euro 52.500 per ciascun mese di attività oltre ai contributi previdenziali previsti dalla normativa vigente.

5.3 Costi per il personale

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Costi per il personale" :

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
--	---------------------------------	---------------------------------

<i>(in Euro)</i>	2021	2020
Salari e stipendi	288.488	30.439
Oneri sociali	86.049	5.643
Altri costi per il personale	5.908	276
Trattamento di Fine Rapporto	18.835	1.744
Totale	399.280	38.102

La variazione di periodo è dovuta in prevalenza all'incremento dell'organico rispetto allo scorso anno.

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del PADE, suddiviso per categoria:

<i>(in unità)</i>	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
	Numero medio a fine anno	Numero medio a fine anno
Dirigenti	2	-
Impiegati	2	1
Totale	4	1

5.4 Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 di- cembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
Tasse ed altre imposte indirette	253.335	97.870
Spese di gestione amministrativa	0	433
Spese e commissioni bancarie e su fidejussioni	1.438	49
Totale	254.773	98.352

La variazione di periodo è dovuta prevalentemente alla differenza di durata degli esercizi oggetto di confronto (dal momento che il periodo 2020 ha come data di inizio il 17 luglio 2020).

5.5 Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 di-	Esercizio chiuso al 31
	cembre	dicembre
	2021	2020
Ammortamento fabbricati	119.992	45.619
Ammortamento impianti e macchinari	4.184	1.801
Totale	124.176	47.420

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 6.1 "Attività materiali".

5.6 Accantonamenti e svalutazioni nette

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Accantonamenti e svalutazioni nette":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31	Esercizio chiuso al 31
	dicembre	31 dicembre
	2021	2020
Svalutazione partecipazioni in società collegate	47.982.701	19.700.964
Svalutazione partecipazioni in società controllate	53.534.836	1.596.842
Svalutazione/Rivalutazione prestiti alle collegate	-100.905	100.905
Svalutazione crediti commerciali ed attività contrattuali	14.527.526	-
Altri accantonamenti	4.140.843	-
Totale	120.085.001	21.398.711

La voce "Svalutazione partecipazioni in società collegate" è riferibile alla partecipazione nella società collegata GOI per Euro 44.934 migliaia ed alla partecipazione nella società collegata Etlik per Euro 3.049 migliaia. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato al paragrafo 6.2. Con riferimento alla svalutazione dei crediti commerciali ed attività contrattuali, si veda quanto riportato al paragrafo 6.5.

La voce "Svalutazione partecipazioni in società controllate", pari a Euro 53.535 migliaia, risente del test di impairment al 31 dicembre 2021 (al netto del fondo rischi stanziato al 31 dicembre 2020 pari a Euro 29.729 migliaia) dopo aver rinunciato nel corso dell'esercizio a crediti vantati verso Astaldi Concessioni per Euro 106.232 migliaia, a copertura delle perdite registrate dalla società controllata.

5.7 Proventi e oneri finanziari netti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Proventi finanziari" :

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 di-	Esercizio chiuso al 31
	cembre	dicembre
	2021	2020
Interessi attivi su finanziamenti	8.292.007	3.689.345
Altri proventi finanziari	8.210.482	12.859.493
Totale proventi finanziari	16.502.489	16.548.838
Interessi passivi su finanziamenti bancari	-2.622.762	-1.786.734
Altri oneri finanziari	-2.597.946	0
Totale oneri finanziari	-5.220.708	-1.786.734
Totale	11.281.781	14.762.104

Gli interessi attivi su finanziamenti attengono ai prestiti subordinati concessi alle società collegate per Euro 435 migliaia e per Euro 7.856 migliaia agli interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi verso la società controllata Astaldi Concessioni. La voce "Altri proventi finanziari" si riferisce principalmente agli interessi maturati dai crediti che il Patrimonio Destinato vanta nei confronti della società di diritto turco Ica Ictas Ve Ticaret AS nonché al riaddebito delle commissioni per fidejussioni effettuato nei confronti della società controllata Astaldi Concessioni.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 6.6 "Altri crediti e attività correnti".

Gli altri oneri finanziari sono prevalentemente relativi agli adeguamenti richiesti sul costo ammortizzato dei crediti vantati verso ICTAS a seguito della ridefinizione dei costi di transazione.

5.8 Utili /(perdite) su cambi netti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Utile / (perdite) su cambi netti":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 di-	Esercizio chiuso al 31
	cembre	dicembre
	2021	2020
Utili/(perdite) su cambi realizzati	2.431.047	-
Utili/(perdite) su cambi valutativi	10.945.334	-12.575.721
Totale	13.376.381	-12.575.721

Gli utili su cambi realizzati attengono prevalentemente ai proventi realizzati a seguito dell'incasso delle prime due rate del credito vantato verso ICTAS ed al contestuale versamento dell'importo per la riduzione delle passività finanziarie verso le banche turche.

5.9 Imposte sul reddito

Con riferimento alle imposte si precisa, al riguardo, che Astaldi S.p.A. in data 22 luglio 2020 ha presentato un'istanza di interpello ex articolo 11 legge 27 luglio 2002 n.212 all'Agenzia delle Entrate ("AdE") con lo scopo: (i) di interpretare correttamente la normativa tributaria applicabile alla fattispecie di interesse e quindi, (ii) definire le modalità di attrazione del risultato fiscale del PADE nell'ambito di determinazione del reddito imponibile di Astaldi S.p.A. stessa.

Il 22 gennaio 2021 Astaldi S.p.A. ha fornito all'AdE l'ulteriore documentazione da questa richiesta in sede di analisi dell'istanza di interpello.

In data 24 marzo 2021, l'Agenzia delle Entrate, in risposta all'istanza presentata da Astaldi S.p.A., conferma che ai fini fiscali, il Patrimonio Destinato è caratterizzato dall'essere un istituto destinato alla segregazione patrimoniale e, al tempo stesso, confermano che è la società (Astaldi S.p.A.) da cui tale patrimonio "gemma" proviene, unica entità riconducibile tra i soggetti passivi ai fini fiscali.

Pertanto, il patrimonio destinato a uno specifico affare non può essere annoverato né tra i soggetti passivi IRES né tra quelli IRAP.

Da ciò discende che tutte le operazioni connesse alla gestione del patrimonio destinato dovranno necessariamente essere attribuite alla società (Astaldi S.p.A.), nell'ambito della quale viene istituito tale patrimonio; società che dovrà farsi carico dei relativi adempimenti fiscali.

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Imposte sul reddito":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
Imposte correnti	-	-
Imposte differite	229.041	-
Totale	229.041	-

Nel corso dell'esercizio sono state iscritte imposte differite passive per Euro 229.041 relative ad alcune ritenute da versare in Turchia sugli interessi che verranno corrisposti al Patrimonio Destinato.

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2021	2020
<i>Perdita prima delle imposte</i>	99.075.220	20.537.023
Imposte teoriche	23.778.053	4.928.886
IRAP	-	-

Rendiconto Separato Patrimonio Destinato al 31.12.2021

Differite attive non iscritte su perdite fiscali e differenze permanenti	-23.549.012	-4.928.886
Imposte effettive	229.041	-

Con riferimento alla fiscalità differita attiva, si segnala che il PADE non ha iscritto per l'anno corrente imposte anticipate non ritenendo le stesse recuperabili.

6. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

6.1 Attività materiali

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività materiali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2021:

<i>(in Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo al 17 luglio 2020	2.652.728	3.323.539	43.733	6.020.000
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.652.728	3.323.539	43.733	6.020.000
- fondo ammortamento	-	-	-	-
Ammortamenti		(45.619)	(1.801)	(47.420)
Saldo al 31 dicembre 2020	2.652.728	3.277.920	41.932	5.972.580
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.652.728	3.323.539	43.733	6.020.000
- fondo ammortamento	-	(45.619)	(1.801)	(47.420)

<i>(in Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo al 31 dicembre 2020	2.652.728	3.277.920	41.932	5.972.580
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.652.728	3.323.539	43.733	6.020.000
- fondo ammortamento	-	-45.619	-1.801	-47.420
Incrementi		405.720	2.478	408.198
Ammortamenti		-119.992	-4.184	-124.176
Saldo al 31 dicembre 2021	2.652.728	3.563.648	40.226	6.256.602
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.652.728	3.729.259	46.211	6.428.198
- fondo ammortamento	-	-165.611	-5.985	-171.596

Le voci "Terreni" e "Fabbricati" includono rispettivamente il valore del terreno e dell'immobile sovrastante siti in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 65. Gli incrementi dell'anno sono dovuti alle spese di manutenzione straordinaria sostenute per l'adeguamento dell'impianto antincendio.

La voce "Impianti e macchinari" si riferisce interamente ad un impianto fotovoltaico.

6.2 Investimenti in partecipazioni

Società controllate

La seguente tabella riporta il dettaglio delle società controllate del PADE al 31 dicembre 2021. La società sottoelencata dispone di un capitale sociale costituito unicamente da azioni ordinarie, che sono detenute direttamente dal PADE. Il paese di costituzione o di registrazione è anche il luogo

principale del suo business, e la percentuale di possesso è pari alla percentuale dei diritti di voto detenuti.

La seguente tabella riporta le informazioni al 31 dicembre 2021 richieste dal codice civile:

(In Euro)	Paese	Sede sociale	Al 31 dicembre 2021	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) d'esercizio	Al 31 dicembre 2021
			% di possesso diretto	Valore nominale	Valore nominale	Valore contabile della partecipazione	
	Italia	Roma	100%	22.635.327	22.968.579	-21.273.433	22.968.579

Al 31 dicembre 2021, la partecipazione in Astaldi Concessioni S.p.A. presenta un valore contabile pari ad Euro 22.968.579. L'importo iscritto risente del test di impairment al 31 dicembre 2021 (al netto del fondo rischi stanziato al 31 dicembre 2020) dopo aver rinunciato nel corso dell'esercizio a crediti vantati verso Astaldi Concessioni per Euro 106.232. migliaia, a copertura delle perdite registrate dalla società controllata.

Società collegate ed interessenze in accordi a controllo congiunto

La seguente tabella riporta il dettaglio delle società collegate e delle interessenze in accordi a controllo congiunto del PADE al 31 dicembre 2021. Le società sottoelencate dispongono di un capitale sociale costituito unicamente da azioni ordinarie, che sono detenute direttamente dal PADE. Il paese di costituzione o di registrazione è anche il luogo principale del loro business, e la percentuale di possesso è pari alla percentuale dei diritti di voto detenuti.

Società	Paese	Sede sociale	Al 31 dicembre 2021		Valuta funzionale	Capitale sociale
			% di possesso indiretto	% di possesso diretto		Valore nominale
Ankara Etlik Hastane Saglik Isleteme Yatirim A,S.	Turchia	Istanbul	45%	5%	EUR	267.240.000 TRY
Otoyol Yatirim ve Isletme A.Ş.	Turchia	Ankara	-	18,14%	USD	4.180.000.000 TRY

Con riferimento alle svalutazioni apportate al 31 dicembre 2021, si rappresenta che considerata la presenza di indicatori di impairment, le partecipazioni in Ankara Etlik Hastane A.S. e GOI sono state soggette alla procedura di impairment test effettuata al fine di verificare la recuperabilità del valore delle partecipazioni iscritte in bilancio. Per ciò che concerne in particolare le tecniche valutative utilizzate ai fini della redazione dei test di impairment delle partecipate in questione, si precisa che il valore recuperabile è stato individuato, analogamente allo scorso anno, attraverso la metodologia del *Dividend Discount Model* (DDM), disponendo infatti dei piani economico-finanziari della partecipata, così come predisposti dai rispettivi organi Sociali preposti, proiettati sulla durata residua delle concessioni.

Secondo tale metodologia di tipo *equity side*, che perviene direttamente alla stima del valore delle azioni, il valore del capitale economico di un'azienda è funzione della sua capacità di distribuire dividendi per la remunerazione degli azionisti (ovvero dei conferenti di capitale di rischio). Tale metodo, che si fonda sulla medesima logica di valutazione dei titoli obbligazionari, funziona appropriatamente per investimenti con un orizzonte temporale definito come quelli oggetto della presente relazione di stima. Il DDM risulta poi particolarmente appropriato nel caso di specie essendo utilizzato per la valutazione delle aziende che presentano flussi di cassa e propensione alla distribuzione dei dividendi.

La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore dell'azienda in due parti da stimare autonomamente: (i) Valore attuale dei dividendi distribuiti dalla Società in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita); (ii) Valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita detto anche valore residuo o valore terminale. Nel caso di specie non è stata stimata una componente di valore terminale (ovverosia di valore residuo alla fine del periodo di proiezione esplicita) in quanto i flussi oggetto di proiezione esplicita sono quelli riferibili all'intera durata della concessione. Disponendo inoltre dei flussi oggetto di proiezione esplicita, non è stato inoltre necessario provvedere a stimare un tasso di crescita dei dividendi.

Si segnala che alla data di redazione della presente Relazione, sono in corso interlocuzioni tra la SPV Ankara Etlik Hastane A.S., l'EPC Contractor e l'O&M Company al fine di concordare un'adeguata riprogrammazione delle attività anche alla luce del dialogo con il Ministero della Salute turco, il tutto nell'ottica di coordinare le attività ed il rispetto delle tempistiche per l'apertura dell'infrastruttura ospedaliera.

Si fa presente che, sebbene in presenza di un mancato rispetto della data di fine lavori, alla luce delle interlocuzioni in parola, non sono state commutate penali da parte del concedente alla SPV, né tantomeno sono state avanzate richieste di *termination* della concessione. Dunque, al momento, fermo restando il fatto che sono in corso le consuete attività di analisi tipiche di questa fattispecie, non sono state ancora attivate le procedure a tutela della SPV previste nel contratto EPC ed O&M verso i rispettivi *contractors*.

A seguito delle negoziazioni con il *pool* di banche finanziatrici all'inizio del mese di marzo 2022 è stato ottenuto un 'waiver' necessario per la ripresa dell'erogazione della parte rimanente del finanziamento, al momento bloccata a causa dei vari eventi di default, tra cui il non rispetto della richiamata data di chiusura dell'attività di costruzione contrattualmente prevista per il 31.12.2021.

Sussistono pertanto elementi di incertezza rispetto alla stima del valore recuperabile della partecipazione (pari a 2,6 milioni di euro al netto della svalutazione effettuata) e del fair value dei prestiti subordinati (pari a 9,3 milioni di euro come indicato al paragrafo 6.3, cui si rimanda per ulteriori dettagli) che potrebbero incidere in modo significativo sulle stime effettuate dall'amministratore unico al 31 dicembre 2021. Di conseguenza nelle stime sono stati considerati i seguenti elementi di prudenza:

- 1 in assenza di un piano economico finanziario approvato dal Ministero, rispetto ai molteplici scenari proposti dal *management* della SPV alle banche finanziatrici ed al Ministero della Salute turco, è stato utilizzato quello meno ottimistico; tale scenario tiene conto di alcune cautele nella determinazione dei flussi di cassa generati dalla SPV, tra cui: i) la data di consegna

- delle opere ed il conseguente incasso dei canoni di gestione; ii) le tempistiche di distribuzione e l'ammontare complessivo dei dividendi;
- 2 l'apprezzamento di un ulteriore fattore di rischio nella costruzione del tasso di attualizzazione utilizzato nelle valutazioni della partecipazione e dei prestiti subordinati.

6.3 Attività finanziarie non correnti ed altre attività non correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Finanziamenti attivi verso società controllate	130.404.654	239.255.094
Prestiti subordinati	9.788.886	7.774.520
Altre attività non correnti	93.957.293	0
Totale	234.150.833	247.029.614

I finanziamenti attivi verso società controllate, pari ad Euro 130,4 milioni (Euro 239,3 milioni circa al 31 dicembre 2020) sono diminuiti a seguito di alcune compensazioni effettuate con i debiti vantati nei confronti di Astaldi Concessioni S.p.A. nonché per effetto di una rinuncia crediti per Euro 106,2 milioni al fine di ricapitalizzare la società controllata.

I prestiti subordinati, pari ad Euro 9,8 milioni (Euro 7,8 milioni circa al 31 dicembre 2020) fanno riferimento ai crediti erogati alle seguenti società di progetto:

- Società Etlik per la realizzazione dell'Ospedale di Etlik per Euro 9,3 milioni circa;
- Società GOI per la realizzazione dell'Autostrada GOI per Euro 0,5 milioni circa.

La variazione di periodo risente degli adeguamenti dei *fair value* effettuati sui prestiti subordinati.

Con particolare riferimento alla stima del fair value dei prestiti subordinati concessi si veda quanto riportato al paragrafo 6.2.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni dei crediti verso controllate né dei prestiti subordinati.

Le altre attività non correnti attengono invece al credito verso ICTAS per la quota non corrente. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato al paragrafo 6.6.

6.4 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali":

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Crediti commerciali	26.340.908	18.799.404
Fondo svalutazione crediti commerciali	-6.597.595	-3.290.993
Totale	19.743.313	15.508.411

Il valore di iscrizione dei Crediti Venezuelani al 31 dicembre 2021 risulta pari a 19,8 milioni circa. La variazione rispetto allo scorso esercizio risente sia dell'adeguamento del fondo svalutazione (per tener conto dell'aggiornamento della perizia) sia degli effetti dell'attualizzazione derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato (ad un tasso di interesse effettivo del 4%), sia del parziale utilizzo del fondo iscritto in precedenza e relativo alle spese legali stimate per la procedura arbitrale.

6.5 Attività contrattuali

La seguente tabella riporta le attività e le passività riconosciute dal PADE in relazione ai contratti con i clienti:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Opere in corso di esecuzione	1.548.308.061	1.554.337.525
Svalutazione opere di esecuzione	-12.923.149	-1.709.007
Acconti	-1.535.384.912	-1.535.384.912
Totale	-	17.243.606

La voce si riferisce alla quota parte dei Crediti Venezuelani vantati per i lavori in corso. In particolare, si tratta di importi da ricevere dall'Istituto de Ferrocarriles per i lavori in Venezuela relativi al progetto "Puerto Cabello La Encrucijada". Nel corso del primo semestre 2021, Astaldi ha manifestato talune difficoltà nel reperire la documentazione attestante l'esecuzione dei lavori, specie con riferimento ai lavori in corso. Secondo quanto rappresentato al Procuratore, tale difficoltà è riconducibile, da un lato, alla complessa e difficile situazione socio-politica del Venezuela e, dall'altro lato, dal sequestro, intervenuto in loco della documentazione riferita ai Crediti Venezuelani a fronte del procedimento giudiziario in corso. In considerazione del potenziale rischio che potrebbe derivare dalla limitata disponibilità della documentazione attestante l'accertamento dei lavori in corso in sede di redazione del bilancio si è prudenzialmente provveduto a svalutare tali lavori in corso.

6.6 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altri crediti e attività correnti” al 31 dicembre 2021:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Crediti Diversi verso clienti	55.060.398	175.354.746
Crediti verso società controllate	5.006.107	24.516.643
Crediti verso società collegate e Joint Venture	40.026	1.130.516
Altri crediti verso società controllate	2.574.891	3.237.118
C/C Di Corrispondenza	0	672.695
Crediti tributari per IVA	248.064	7.689
Altri crediti	84.666	70.238
Totale	63.014.151	204.989.645

I “Crediti Diversi verso clienti”, pari a Euro 55.060.398 al 31 dicembre 2021 (175.354.746 al 31 dicembre 2020), sono principalmente riferiti ai crediti e gli obblighi del Patrimonio Destinato nei confronti della società di diritto turco ICTAS, derivanti dall’avvenuta vendita in favore di quest’ultima della partecipazione pari al 20% già posseduta dalla Astaldi S.p.A. nella Ica Ictas Astaldi ucuncu Bogaz Koprusum Ve Kunzey Marmana Otoyolu Yatirim Ve Isletme AS (la Concessionaria Terzo Ponte), società titolare del contratto di concessione per la costruzione e gestione del progetto denominato “Terzo Ponte sul Bosforo”.

Transazione ICTAS

I rapporti di debito e credito tra il Patrimonio Destinato e ICTAS sono regolamentati dalla transazione sottoscritta in data 20 giugno 2019) e divenuta efficace a seguito della relativa autorizzazione del Tribunale concessa in data 21 novembre 2019 (la Transazione ICTAS).

In particolare, sulla base di tale transazione, il PADE vanta un credito per un corrispettivo pari a USD 315 milioni (il Credito Terzo Ponte), e contestualmente ha un debito corrispondente all’obbligo di corrispondere a ICTAS, in compensazione, l’importo di USD 100 milioni (la Compensazione ICTAS), a tacitazione di qualunque ragione di reciproca contestazione e pretesa, nonché di qualunque credito e debito, in relazione allo scioglimento di ogni rapporto con ICTAS.

Pertanto, alla data di redazione del primo bilancio del PADE, il Credito Terzo Ponte, ovvero il credito netto vantato dal Patrimonio Destinato nei confronti di ICTAS, ammontava a USD 215 milioni (pari ad Euro 192 milioni circa) da cui detrarre i costi di transazione diversamente determinati in base alla conclusione o meno della vendita – da parte di ICTAS - della Società Terzo Ponte, a un consorzio cinese (il “Consorzio Cinese”).

La Transazione ICTAS prevedeva infatti due differenti ipotesi di pagamento del corrispettivo a seconda che ICTAS, a sua volta, concludesse o meno un accordo per la vendita dell'intero capitale sociale della Società Terzo Ponte in favore di un consorzio di imprese cinesi (il Consorzio Cinese) con il quale erano in corso le relative negoziazioni. In particolare, si prevedeva il pagamento del Credito Terzo Ponte da parte di ICTAS, alternativamente:

- (a) in caso di vendita al Consorzio Cinese: in unica soluzione da corrispondersi "dopo" la chiusura della vendita al Consorzio Cinese. Inoltre, la Transazione ICTAS prevedeva l'obbligo di ICTAS, nel caso in cui la vendita al Consorzio Cinese si concludesse con il pagamento di un corrispettivo superiore a USD 1.250.000.000,00, di corrispondere al Patrimonio Destinato un'ulteriore somma pari al 25% dell'eccedenza pagata dall'acquirente con riferimento alla quota del 20% ceduta dalla Società; altrimenti
- (b) in caso di mancata vendita al Consorzio Cinese: mediante pagamento dilazionato del Credito Terzo Ponte (maggiorato degli interessi a decorrere dal 31.1.2020 al tasso annuale EURIBOR più 1.75%), secondo le seguenti modalità:
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2020;
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2021;
 - 30% dell'importo, entro il 4° trimestre 2022;
 - 50% dell'importo, entro il 4° trimestre 2023.

In data 27 luglio 2021, Ictas ha comunicato che la trattativa con il Consorzio Cinese non è andata a buon fine e pertanto la prevista cessione non sarà più attuata. Conseguentemente troverà applicazione il meccanismo del pagamento rateale previsto dall'art. 2.5 del Settlement agreement confermando di fatto le previsioni prudenziali già inserite nel presente Rendiconto al 31 dicembre 2021.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla Relazione Illustrativa al Rendiconto.

Si segnala inoltre che il Piano Economico Finanziario del PADE, in linea con la Proposta Concordataria, ha destinato parte del Credito Terzo Ponte al soddisfacimento antergato di alcuni creditori di Astaldi S.p.A. trasferiti al PADE.

L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2021 è rilevato al costo ammortizzato e rappresenta l'importo delle rate ancora da incassare.

All'interno degli altri crediti e delle altre attività correnti sono inoltre inclusi i crediti IVA vantati verso Astaldi, pari ad Euro 243.876. Al riguardo, occorre premettere che in data 22 luglio 2020, Astaldi ha presentato all'Agenzia delle Entrate ("AdE") un interpello ex articolo 11, Legge 27 luglio 2002 n. 212 con lo scopo: (i) di interpretare correttamente la normativa tributaria applicabile alla fattispecie di interesse e quindi, (ii) definire le modalità di attrazione del risultato fiscale del PADE nell'ambito di determinazione del reddito imponibile di Astaldi stessa, all'esito del quale l'AdE ha affermato che, ai fini fiscali, il Patrimonio Destinato è caratterizzato dall'essere un istituto destinato alla segregazione patrimoniale e, al tempo stesso, che la società (Astaldi S.p.A.) da cui tale patrimonio "gemma", è l'unica entità riconducibile tra i soggetti passivi ai fini fiscali. Alla luce del predetto parere dell'AdE, secondo il quale il Patrimonio Destinato a uno specifico affare non può essere annoverato tra i soggetti passivi di imposta, il Procuratore ha chiesto ad Astaldi la retrocessione dell'IVA indeducibile gravante sugli acquisti del Patrimonio stesso, ma tale richiesta è rimasta priva di riscontro. A fronte di ciò, in data 25 giugno 2021, Il Procuratore ha inviato ad Astaldi una Comunicazione di Situazione di Conflitto ex art. 7.3 del Mandato invitandola ad avviare

la procedura per la risoluzione bonaria della Situazione di Conflitto. Il Patrimonio ha altresì aggiornato costantemente Astaldi circa il valore dell'Iva generata, invitandola a sanare il debito al momento ancora insoluto. Allo stato attuale sono in corso delle interlocuzioni informali per consentire la risoluzione di tale Situazione di Conflitto che altrimenti necessiterà dell'avvio di una nuova procedura di risoluzione bonaria.

6.7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

(in Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Depositi bancari e postali	1.457.721	1.521.856
Denaro e altri valori in cassa	1.303	-
Totale	1.459.024	1.521.856

I depositi a termine sono presentati come disponibilità liquide equivalenti se hanno una scadenza pari o inferiore a tre mesi dalla data di acquisizione e sono ripagabili con preavviso di 24 ore senza perdita di interessi.

6.8 Patrimonio netto degli SFP

Come anticipato, l'affare a cui il PADE è destinato è il pagamento dell'intero Debito Chirografo di Astaldi cioè a dire l'intero debito nei confronti dei Creditori Chirografari anteriore, per titolo o causa, al 28 settembre 2018.

Sono Creditori Chirografari, i cui crediti concorrono a determinare il Debito Chirografo:

- (i) i Creditori Chirografari risultanti dal passivo concordatario del Piano Concordatario come modificato e/o integrato dalla Relazione 172 (i "**Creditori Chirografari Riconosciuti**");
- (ii) i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario del Piano Concordatario e riconosciuti come tali successivamente alla Prima Emissione (come *infra* definita) in via giudiziale o extragiudiziale (i "**Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente**").

Sono Creditori Riconosciuti Successivamente: (i) i cd. Creditori Chirografari Potenziali e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l'eventuale credito chirografario riconosciuto successivamente a presidio dei quali sono stati appostati i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria; e (ii) i cd. Creditori Chirografari Non Previsti e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l'eventuale ulteriore credito chirografo riconosciuto successivamente i cui crediti eccedono i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria.

Pertanto, si precisa sin d'ora, che il numero dei Crediti Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera – a presidio del cui credito sono stati previsti fondi e/o conti d'ordine, di cui si dirà nel prosieguo – potrebbe subire modifiche a seguito dell'eventuale riconoscimento, giudiziale o extragiudiziale, di ulteriori creditori chirografari da soddisfarsi parimenti con l'attribuzione di SFP.

Il Debito Chirografo da soddisfare con i Proventi Netti di Liquidazione è quindi costituito da:

- il debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti, per l'importo complessivo indicato nel passivo concordatario del Piano Concordatario;
- dai fondi (inclusivi dei conti d'ordine) previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria, come modificati e/o integrati dalla Relazione 172, a presidio di potenziali ulteriori debiti chirografari di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente.

Occorre, poi, ricordare che il Regolamento SFP disciplina le cd. Sopravvenienze Passive definite come *“ogni ammontare, ulteriore rispetto ai debiti e fondi rischi attualmente previsti nel Piano di Concordato che la Società sia tenuta a corrispondere a qualsivoglia terzo – ivi inclusi i creditori della società (ad eccezione dei Creditori Chirografari), le controllate della Società e le sue controparti contrattuali – in relazione ad ogni debito, obbligo, onere, responsabilità o passività per titolo, ragione o causa anteriori al termine del Periodo Interinale. L'eventuale importo relativo ai Crediti Contestati che dovesse essere corrisposto dalla Società a seguito di (a) un accordo transattivo autorizzato nel contesto della procedura di concordato Astaldi che ne riconosca, anche solo parzialmente, la natura di credito privilegiato e/o prededucibili, ovvero (b) di una sentenza anche provvisoriamente esecutiva che ne accerti, anche solo parzialmente, la natura di crediti privilegiati e/o prededucibili costituirà una Sopravvenienza Passiva ai sensi del presente Regolamento SFP, e sarà rimborsato secondo l'ordine di distribuzione dei Proventi Netti di Liquidazione. Le Sopravvenienze Passive includono non solo gli eventuali maggiori debiti, costi e/o oneri prededucibili eventualmente sostenuti dalla Società rispetto al Piano di Concordato ma anche ogni maggior costo sostenuto dalla Società a seguito dell'accertamento del rango privilegiato o prededucibile di crediti nei confronti della Società che nel Piano di Concordato sono considerati chirografari”* (le **“Sopravvenienze Passive”**).

Come già anticipato, la Delibera prevede il riconoscimento a ciascun Creditore Chirografario di n. 1 SFP, privo di valore nominale, per ogni Euro di Credito Chirografo apportato (**l'“Apporto”**) con esclusione di conguagli in denaro e di SFP frazionari (con conseguente annullamento dei resti) nonché di diritto alla restituzione e/o al rimborso dell'apporto.

In attuazione della Proposta Concordataria e della Delibera, in data 5 e 6 novembre 2020 (la **“Prima Emissione”**) Astaldi ha emesso un numero di SFP pari all'ammontare del complessivo debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti a tale data ossia n. 3.199.975.846²⁸ SFP.

Le successive emissioni di SFP saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Astaldi, successivamente all'eventuale riconoscimento, in via giudiziale o extragiudiziale, di Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente, per consentirne l'assegnazione in favore di questi ultimi.

Si ricorda, infatti, che l'emissione degli SFP è attività di competenza del Consiglio di Amministrazione di Astaldi e che, in virtù dell'art. 1.5 del Regolamento, la Società, per il tramite del

²⁸ I debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali ammontavano a Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 409.023.134,65 (cfr. verbale adunanza creditori). L'elenco definitivo dei creditori accertati è stato messo a disposizione sul sito Astaldi al momento dell'emissione degli SFP (cfr. sito ASTALDI “elenco creditori chirografari”).

Procuratore, istituisce ed aggiorna, sulla base delle evidenze risultanti dalle apposite scritture contabili in conformità alla normativa applicabile, il registro dei Titolari di SFP (il “**Registro**”) contenente le indicazioni specificamente elencate nel citato art. 1.5 del Regolamento.

L'importo degli SFP già emessi è pari all'importo complessivo debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti in sede concordataria, al netto di alcuni minimi arrotondamenti per difetto, esclusi i fondi rischi chirografari conferiti nel PADE.

Per i Creditori Chirografari Riconosciuti che non hanno fornito i dati necessari per il trasferimento dei titoli, gli SFP loro spettanti sono stati accreditati su un conto titoli di deposito (il “**Conto Deposito Terzi**”), aperto a nome della stessa Astaldi ma per conto terzi.

Astaldi ha fornito una situazione aggiornata al 31 dicembre 2021 sul numero di SFP emessi nonché sui creditori che, *medio tempore*, hanno fornito i dati necessari al trasferimento degli SFP di loro spettanza dal Conto Deposito Terzi al proprio conto personale, come riportato nella tabella che segue:

TABELLA 5: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021 RELATIVO A SFP EMESSI

Composizione del DEBITO (SFP emessi) - Importi in Euro	31.12.2021
Bond US	766.936.475,41
Bond UK	140.131.250,00
Creditori con conto titoli	1.881.944.971,87
Creditori con conti titoli successivi al 5 novembre 2020	290.947.046,33
Conto Deposito Terzi	119.567.792,60
Credito rinunciato e da annullare	452.849,32
Totale complessivo per SFP emessi	3.199.980.385,53

Con riferimento alla tabella sopra indicata, si osserva che al 31 dicembre 2021:

- sul Conto Deposito Terzi, residuano SFP rappresentativi del 4% circa del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti;
- sui conti deposito dei titolari, sono stati consegnati SFP pari al 96% circa del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti;
- risultano pervenute rinunce da parte di Crediti Chirografari Riconosciuti per un importo complessivo pari a Euro 0,5 milioni circa²⁹;
- non sono state rilevate da Astaldi modifiche sostanziali nella composizione e consistenza del debito accertato (al netto delle rinunce intervenute), tali da determinare l'emissione di nuovi SFP; si precisa tuttavia che Astaldi ha comunicato che sta “*effettuando una ricognizione delle numerose richieste pervenute successivamente alla data di definizione della lista finale dei creditori e procederà, sulla base dell'analisi documentale e delle evidenze contabili, nonché degli eventuali atti transattivi nel frattempo sottoscritti con alcuni creditori (alcuni dei quali già formalizzati nel corso del 2021), a comunicare al Patrimonio Destinato l'emissione di nuovi SFP a seguito del formale accertamento degli ulteriori creditori chirografari (Potenziali o Non Previsti, come definiti nella proposta concordataria)*”.

²⁹ Il dato è stato comunicato da Astaldi ed è riferito al 31 dicembre 2021. Si segnala che in precedenza erano pervenute rinunce per 5,4 milioni di Euro ed i corrispondenti SFP sono stati assegnati a nuovi Creditori Chirografari Riconosciuti manifestatisi *medio tempore*.

Il Patrimonio Destinato comprende inoltre, oltre al Debito Chirografo, i fondi a presidio di potenziali ulteriori debiti chirografari di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente (i "**Fondi Rischi Chirografari**") classificati in due categorie e, in particolare:

- il cd. "Fondo rischi-SFP da emettere" pari a 252,2 milioni di euro avente ad oggetto i debiti (probabili) nei confronti dei Creditori Chirografari Potenziali, di cui si è detto sopra (il "**Fondo Rischi-SFP da emettere**"). Qualora i crediti di tali Creditori Chirografari Potenziali dovessero essere riconosciuti (in via giudiziale o extragiudiziale), i relativi titolari avrebbero diritto a ricevere SFP nel medesimo rapporto previsto per tutti i Creditori Chirografari Riconosciuti;
- i cd. "Conti d'ordine" pari a Euro 170,8 milioni aventi ad oggetto i debiti (eventuali) il cui rischio di riconoscimento è stato ritenuto solo possibile e/o remoto e che, per tale ragione, non ha trovato iscrizione contabile nel "Fondo rischi-SFP da emettere" (i "**Conti d'ordine**"). Quest'ultimo potrebbe, quindi, variare nel caso di diversa valutazione del predetto rischio di riconoscimento.

Dall'analisi dei documenti depositati in sede di concordato, si evince che il "Fondo Rischi-SFP da emettere" e i "Conti d'ordine" comprendono molteplici fattispecie di rischi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- i rischi connessi alla risoluzione contrattuale di commesse escluse dal perimetro della continuità e, conseguentemente, al potenziale debito di regresso di Astaldi nei confronti del garante che sia stato (o sarà) escusso ed abbia integralmente pagato (o pagherà) al soggetto garantito l'importo della garanzia rilasciata (cd. "*exit cost*");
- il rischio di escussioni di garanzie concesse da Astaldi in favore di società del Gruppo ritenute "non solvibili" e/o a fronte di responsabilità solidale nei confronti di consorzi, società consortili e *joint operation*;
- il rischio di soccombenza nel contenzioso relativo ad una società in precedenza controllata da Astaldi;
- oneri finanziari maturati sul debito bancario fino alla data di presentazione del concordato;
- spese di lite connesse al rischio soccombenza sui contenziosi civili in essere.

Come anticipato, l'eventuale riconoscimento (giudiziale o extragiudiziale) di ulteriori Creditori Chirografari potrebbe modificare l'elenco dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera (*i.e.* il corrispondente debito del PADE) e, conseguentemente, l'ammontare del Fondo Rischi-SFP da emettere ed i Conti d'ordine a presidio di detti creditori.

Analogamente, con specifico riferimento alle controversie giudiziali, l'ammontare del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente e dei relativi presidi potrebbe subire modifiche in considerazione della diversa qualificazione del rischio di soccombenza da cui potrebbe derivare (i) il trasferimento di un rischio già previsto nei Conti d'ordine all'interno del Fondo rischi-SFP da emettere, e viceversa, ovvero (ii) l'aggiunta (o eliminazione) di un rischio da ciascun fondo.

La situazione dei fondi rischi chirografi e dei conti d'ordine al 31 dicembre 2021 è la seguente:

TABELLA: TOTALE FONDI RISCHI CHIROGRAFI E CONTI D'ORDINE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021 CON CONFRONTO AL 31 DICEMBRE 2020

Composizione del DEBITO (fondi rischi chirografari e conti d'ordine) - Importi in Euro	31-dic-21	31-dic-20
Fondo Rischi Chirografi- SFP da emettere	252.191.451	237.301.659
Conti d'ordine	170.764.747	175.273.729
Totale Fondi rischi chirografi e conti d'ordine	422.956.199	412.575.388

Si consideri che l'incremento del periodo del Totale Fondi rischi chirografi e conti d'ordine, pari a Euro 10,4 milioni circa, impatta il Debito Chirografo complessivo, come evidenziato in Tabella 7. Tale incremento è connesso con l'incremento dei Fondi Rischi Chirografi per un importo complessivamente pari a Euro 14,9 milioni circa a fronte di specifiche controversie solo in parte nei Conti d'ordine che si decrementano complessivamente di Euro 4,5 milioni circa.

Al riguardo, occorre rilevare che, nell'ambito dell'Accordo di Scissione (come *infra* definito), la gestione dei contenziosi (pendenti o futuri) in cui sono parte Astaldi e/o Webuild è stata disciplinata nell'ambito dei rapporti tra tali ultime società prevedendosi un intervento (*i.e.* il previo consenso) del Procuratore nella sola ipotesi di definizione transattiva di una pretesa avversaria che possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva.

Sempre con riferimento all'ipotesi in cui la controversia possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva, il medesimo Accordo di Scissione prevede altresì che il Procuratore ne sia debitamente informato.

Alla data odierna, Astaldi ha fornito un aggiornamento dell'elenco dei contenziosi passivi e attivi (nell'ambito dei quali sono state svolte domande riconvenzionali nei confronti della Società) aventi ad oggetto diritti sorti anteriormente al Concordato e che come tali potrebbero comportare l'emissione di ulteriori SFP senza impatti sul valore contabile del patrimonio netto.

Con riferimento a detti contenziosi il Procuratore, alla data di redazione del Rendiconto, è in attesa di ricevere informazioni circa la valutazione del relativo rischio di soccombenza.

Il totale Debito Chirografo

Sulla base di quanto sopra esposto, risulta il seguente Debito Chirografo:

TABELLA 7: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021

Composizione del DEBITO CHIROGRAFO COMPLESSIVO - Importi in Euro	31 dicembre 2021
Bond US	766.936.475,41
Bond UK	140.131.250,00
Creditori con conto titoli	1.881.944.971,87
Creditori con conti titoli successivi al 5 novembre 2020	290.947.046,33
Conto Deposito terzi	119.567.792,60
Credito rinunciato e da annullare	452.849,32
Totale complessivo per SFP emessi	3.199.980.385,53
fondo rischi - SFP da emettere	252.191.451,97
conti d'ordine	170.764.747,32
Fondi rischi chirografi e conti d'ordine	422.956.199,29
TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO	3.622.936.584,82

Si anticipa sin d'ora che il complessivo indebitamento chirografario trasferito al Patrimonio Destinato nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali è stato oggetto di conversione in una riserva di patrimonio del Patrimonio Destinato (la "**Riserva SFP**") (comprensiva, quindi, del Fondo Rischi-SFP da emettere a presidio dei crediti dei Creditori Chirografari Potenziali) a fronte della prospettata distribuzione in favore dei rispettivi Titolari di SFP sulla base dei valori contabili di riferimento.

La Riserva SFP rappresenta pertanto il valore di patrimonio netto di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali, con esclusione dei debiti dei Creditori Chirografari Non Previsti, ricompresi invece nei Conti d'ordine in quanto qualificati come possibili e/o remoti.

La Riserva SFP è indisponibile e non può essere accorpata con altre voci di patrimonio netto, né può essere utilizzata, con conseguente riduzione del suo ammontare, al fine di coprire perdite.

Come si dirà nel prosieguo, il Rendiconto separato del PADE al 31 dicembre 2021, mostra un valore della riserva in parola pari a Euro 573 milioni circa.

L'emissione di SFP, privi di valore nominale, è pari all'importo complessivo di tutti i debiti chirografari accertati, al netto di alcuni minimi arrotondamenti per difetto, esclusi i fondi chirografari conferiti nel Pade. Ciascun creditore chirografario riconosciuto ha diritto di vedersi riconoscere n. 1 SFP per ogni Euro del proprio credito chirografario riconosciuto.

Ulteriori emissioni di SFP saranno deliberate dal CdA di Astaldi S.p.A. a fronte di un apporto di valore pari ai crediti vantati dai creditori chirografari di volta in volta successivamente riconosciuti.

La "Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)" rappresenta il valore di patrimonio netto di spettanza dei portatori degli SFP sia emessi che da emettere.

Con riferimento agli SFP da emettere si precisa che gli stessi fanno riferimento a creditori chirografari potenziali, cioè non ancora accertati, derivanti da fondi rischi trasferiti al PADE da Astaldi S.p.A. in continuità alla data di efficacia del concordato. Qualora i creditori chirografari dovessero essere accertati, gli stessi avrebbero diritto agli SFP, che saranno quindi emessi secondo le proporzioni sopra descritte.

Si precisa inoltre che, ulteriori creditori chirografari potrebbero emergere da ulteriori situazioni di contenzioso/precontenzioso che ammontano a circa Euro 170,8 milioni. Qualora dovessero essere accertati ulteriori creditori chirografari attualmente non previsti, gli stessi avrebbero diritto a nuovi SFP, da emettere secondo le proporzioni sopra descritte.

Si evidenzia, infine, che le ulteriori future emissioni di SFP genererebbero un effetto diluitivo per i portatori di SFP già emessi.

La Riserva SFP è indisponibile e non può essere accorpata con altre voci di patrimonio netto, né può essere utilizzata, con conseguente riduzione del suo ammontare, al fine di coprire le perdite.

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi nuovi SFP.

Si riporta la movimentazione della suddetta riserva nonché dei conti d'ordine.

	Numero di SFP (in unità)			
	05-nov-20	Incrementi	Riclassifiche	31-dic-20
Strumenti Finanziari Partecipativi emessi il 5 / 6 novembre	3.199.980.386	-	-	3.199.980.386
Strumenti Finanziari Partecipativi da emettere	237.301.659	-	-	237.301.659
Totale Riserva SFP	3.437.282.045	-	-	3.437.282.045
Conti d'ordine	175.273.729	-	-	175.273.729
Totale	3.612.555.774	-	-	3.612.555.774

	Numero di SFP (in unità)			
	31-dic-20	Incrementi	Riclassifiche	31-dic-21
Strumenti Finanziari Partecipativi emessi il 5 / 6 novembre	3.199.980.386	-	-	3.199.980.386
Strumenti Finanziari Partecipativi da emettere	237.301.659	10.380.811	4.508.982	252.191.452
Totale Riserva SFP	3.437.282.045	10.380.811	4.508.982	3.452.171.838
Conti d'ordine	175.273.729	-	-4.508.982	170.764.747
Totale	3.612.555.774	10.380.811	-	3.622.936.585

Riserva da valutazione al fair value

Il PADE detiene anche alcuni investimenti in strumenti di debito misurati al *fair value* con variazioni imputate a conto economico complessivo. Per tali strumenti, le variazioni di *fair value* sono

rilevate a patrimonio netto. Quando lo strumento viene eliminato contabilmente oppure viene svalutato, l'importo della riserva viene rilevato a conto economico.

Tale riserva include inoltre le variazioni di fair value degli strumenti finanziari contabilizzati dalle società collegate e dalle interessenze in ad accordo congiunto.

6.9 Fondi rischi non correnti

<i>(in Euro)</i>	Fondo arbitrato BPS	Totale
Al 31 dicembre 2020	-	-
Accantonamenti	4.140.843	4.140.843
Al 31 dicembre 2021	4.140.843	4.140.843

Il fondo rischi è stato iscritto all'esito della procedura arbitrale relativa all'arbitrato avviato con Astaldi relativamente alle richieste avanzate da BPS. Con lodo del 21 dicembre 2021, il Tribunale arbitrale ha (i) disposto "che gli oneri economici derivanti dalla transazione che sarà conclusa tra Astaldi e BPS siano ripartiti nelle misure di seguito indicate: euro 8.281.685,33 in capo ad Astaldi; euro 4.140.842,67 in capo al Patrimonio Destinato"; (ii) disposto che le spese per il funzionamento dell'Organo Arbitrale, ivi compresi gli oneri dovuti alla Camera Arbitrale per euro 24.000,00 oltre IVA e l'onorario dell'arbitro univo per euro 50.000,00 oltre IVA e CAP nonché euro 32 per marche da bollo ed euro 624 per marche da bollo sul verbale, fossero poste definitivamente a carico di entrambe le parti nella misura del 50% ciascuna; (iii) compensato integralmente tra le parti le spese di lite. Le passività di cui al punto (i) sono state pertanto rilevate all'interno di un fondo rischi non corrente, dal momento che al 31 dicembre 2021 non sono pervenute informazioni sull'avvenuta accettazione della soluzione transattiva proposta da Astaldi S.p.A. a BPS. Qualora tale rischio ritenuto probabile, si manifestasse, tale passività verrà trattata come una sopravvenienza passiva ai sensi del Regolamento SFP.

6.10 Debiti finanziari (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Debiti finanziari" (correnti e non correnti):

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
Passività finanziarie non correnti	65.239.265	34.365.553
Totale debiti finanziari non correnti	65.239.265	34.365.553
Finanziamenti bancari	5.728.016	43.883.050
Debiti per cash pooling verso società controllate	44.736.835	70.159.339
Finanziamenti passivi da società controllate	-	32.871.411
Totale debiti finanziari correnti	50.464.851	146.913.800
Totale passività finanziarie	115.704.116	181.279.353

La seguente tabella riporta una suddivisione per scadenza dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020:

Al 31 dicembre 2020 <i>(in Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	43.883.050	-	-	43.883.050
Debiti per cash pooling verso società controllate	70.159.339	-	-	70.159.339
Debiti per anticipi di liquidazione ed altri finanziamenti ricevuti	32.871.411	34.365.553	-	67.236.964
Totale	146.913.800	34.365.553	-	181.279.353

Al 31 dicembre 2021 <i>(in Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	5.728.016	-	-	5.728.016
Debiti per cash pooling verso società controllate	44.736.830	-	-	44.736.830
Debiti per anticipi di liquidazione ed altri finanziamenti ricevuti		65.239.265	-	65.239.265
Totale	50.464.846	65.239.265	-	115.704.116

La voce “Finanziamenti bancari” fa riferimento al debito del Patrimonio Destinato nei confronti di 4 banche turche. L’integrale pagamento del Debito Turchia (che include altresì il debito verso taluni fornitori turchi e il debito verso Ictas) avverrà per cassa, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sul Credito Terzo Ponte e sui soli proventi rivenienti dalla vendita degli altri attivi del PADE ubicati in Turchia.

A tal fine, il Patrimonio Destinato ha concluso con ciascuna banca:

- (a) altrettanti *Standstill Agreement* (sottoscritti nel settembre 2019) in virtù dei quali ciascuna banca si è impegnata a non esigere il proprio credito verso il Patrimonio Destinato durante il “periodo di sospensione” la cui durata è prevista sino al verificarsi del primo evento tra (i) la scadenza del periodo di 18 (diciotto) mesi dalla sottoscrizione di ciascun *standstill agreement* (e, quindi, verso la seconda metà del mese di marzo 2021); ovvero (ii) la conclusione della vendita di ICTAS al Consorzio Cinese;
- (b) anche con la partecipazione di ICTAS, altrettanti protocolli aventi ad oggetto le modalità di pagamento, in virtù dei quali ICTAS si è impegnata a pagare la parte di corrispettivo dovuto al Patrimonio Destinato pari al debito di quest’ultima nei confronti di ciascuna banca corrispondendo il relativo importo direttamente sul conto corrente dal Patrimonio Destinato acceso presso ciascuna banca.

Relativamente ai richiamati *Standstill Agreement*, in data 25 marzo 2021 è stata conclusa positivamente la negoziazione con le Banche Turche che ha portato all’estensione della durata di detti accordi – e quindi del relativo periodo di sospensione - per ulteriori 24 mesi (nuova scadenza fissata al 27 marzo 2023). Attraverso questa operazione, che permette di rispettare le previsioni del Piano Concordatario omologato dal Tribunale, viene messo in sicurezza il rapporto con le Banche Turche per tutto il periodo che sarà necessario e sufficiente a ripagare integralmente il debito residuo verso le stesse per mezzo della canalizzazione a loro favore degli incassi da ricevere da parte di ICTAS. Infatti il pagamento da parte di ICTAS delle rate previste rispettivamente, a dicembre 2021 (USD 21,5 milioni) e a dicembre 2022 (USD 64,5 milioni), permetterà l’integrale rimborso del debito residuo verso le Banche Turche sia per il capitale che per gli interessi maturati e maturandi.

Si segnala inoltre che nel corso del 2021 si è perfezionato l'accordo di scissione tra Astaldi S.p.A. e Webuild S.p.A. Per effetto di tale scissione sono stati trasferiti a quest'ultima le obbligazioni di Astaldi relative agli Anticipi di Liquidazione verso il PADE, nonché il diritto di recuperare dal PADE, nei termini e alle condizioni indicate nel Regolamento SFP gli importi corrisposti a titolo di Anticipi di Liquidazione e a titolo di Sopravvenienze Passive nel contesto delle distribuzioni previste dal Regolamento SFP. Inoltre, Webuild ha assunto l'impegno di fornire al Patrimonio Destinato una linea di finanziamento che potrà utilizzare: (i) per il pagamento dei premi delle garanzie attualmente in capo al Patrimonio Destinato; (ii) per le attività di gestione del Patrimonio Destinato sino a un importo massimo di Euro 2 milioni su base annua. Gli importi erogati, unitamente ai relativi interessi, costituiranno Anticipi di Liquidazione ai sensi del Regolamento SFP.

Le variazioni di periodo tengono conto sia del tiraggio della suddetta linea di finanziamento da 2 milioni di Euro, sia il tiraggio delle precedenti linee di finanziamento concesse a titolo di anticipi liquidazione (per Euro 28 milioni circa).

6.11 Altre passività non correnti

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Debito verso SACE	29.000.000	-
Altri debiti	3.883.136	-
Totale	32.883.136	-

Con riferimento agli altri debiti, interamente riferibili ad Astaldi Concessions S.p.A., si segnala che a seguito della suddetta operazione di scissione, Webuild ha assunto l'impegno a far sì che Astaldi Concessions S.p.A. modifichi il contratto di servizio in essere con il Patrimonio Destinato (il "**Contratto di Service**") in modo da rendere esigibile il corrispettivo annuo maturato e maturando a carico del Patrimonio Destinato per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto solo al decorrere dalla prima distribuzione di Proventi Netti di Liquidazione in favore dei Titolari.

Ciò ha comportato una classificazione del debito esistente al 31 dicembre 2021, pari ad Euro 3.883.136 tra le passività non correnti.

L'importo include inoltre le passività verso SACE S.p.A., classificate tra le passività non correnti a seguito del mancato perfezionamento della vendita della partecipazione relativa al Terzo Ponte sul Bosforo al Consorzio Cinese.

A fronte di quanto definito nell'accordo transattivo tra Astaldi S.p.A. e Sace S.p.A. autorizzato dal Tribunale di Roma in data 19 marzo 2020 (la "Transazione SACE"), il Patrimonio Destinato procederà al pagamento per cassa del Debito Sace, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP (e in via postergata rispetto al Debito Turchia), a valere sui proventi della liquidazione, secondo l'ordine di distribuzione previsto nel regolamento SFP.

L'importo è iscritto in bilancio al costo ammortizzato.

La seguente tabella riporta una suddivisione per scadenza delle altre passività non correnti al 31 dicembre 2021:

Al 31 dicembre 2021 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debito verso SACE	-	29.000.000	-	29.000.000
Altri debiti	-	3.883.136	-	3.883.136
Totale	-	32.883.136	-	32.883.136

6.12 Debiti verso fornitori

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Debiti verso fornitori":

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
Debiti verso fornitori	2.428.738	2.838.807
Fatture da ricevere	3.666.988	8.357.132
Totale	6.095.726	11.195.939

Tale voce include i debiti verso fornitori segregati nel PADE e nelle sue controllate e non oggetto di esdebitazione. Al suo interno sono inoltre presenti dei fornitori residenti in Turchia (il Debito Turchia).

La variazione di periodo risente della classificazione all'interno delle altre passività non correnti dei debiti vantati verso Astaldi Concessions per via del contratto di Service.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti verso fornitori approssimi il loro *fair value*, data la loro natura a breve termine.

6.13 Fondi rischi correnti

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Fondi rischi correnti":

<i>(in Euro)</i>	Fondo rischi per rifinanziamento società controllate	Totale
Al 17 luglio 2020	28.132.240	28.132.240
Accantonamenti	1.596.842	1.596.842
Al 31 dicembre 2020	29.729.082	29.729.082

<i>(in Euro)</i>	Fondo rischi per rifinanziamento società controllate	Totale
Al 31 dicembre 2020	29.729.082	29.729.082
Accantonamenti/(Utilizzi)	-29.729.082	-29.729.082
Al 31 dicembre 2021	0	0

Il “Fondo rischi per rifinanziamento società controllate”, si è decrementato a seguito dell’utilizzo di periodo effettuato in sede di valutazione del valore recuperabile della società controllata Astaldi Concessioni Sp.A. approssimato al Patrimonio Netto rettificato di eventuali plusvalori emersi in sede di valutazione delle partecipazioni in società collegate ed interessenze a controllo congiunto (per maggiori dettagli riguardo alla metodologia ed alle assunzioni di base effettuate con riferimento all’impairment test si rimanda a quanto scritto in precedenza al paragrafo 6.2).

6.14 Altri debiti e passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altri debiti e passività correnti”:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Debiti tributari	26.096	58.737
Debiti verso istituti previdenziali	45.705	9.669
Debiti verso il personale	57.145	40.616
Altri debiti correnti	781.151	29.314.129
Totale	910.097	29.423.151

La voce “Debiti tributari”, pari ad Euro 26.096 (Euro 58.737 al 31 dicembre 2020), è sostanzialmente riconducibile a ritenute fiscali da versare all’erario.

La voce “Debiti verso il personale”, pari ad Euro 57.145 (Euro 40.616 al 31 dicembre 2020), è sostanzialmente riconducibile a retribuzioni e compensi spettanti a dipendenti e collaboratori continuativi.

La voce altri debiti correnti, pari ad Euro 781.151 è costituita principalmente dal debito verso Webuild per Euro 0,5 milioni prevalentemente per degli anticipi sostenuti per conto del Patrimonio Destinato per lo svolgimento delle attività di manutenzione straordinaria dell’immobile.

7. Transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono individuate sulla base di quanto disposto dallo IAS 24. Le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria, e sono legate a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato; non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità. Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il PADE il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dal PADE e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un’influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientra il Procuratore del PADE.

Il Patrimonio Destinato, per le sue caratteristiche costitutive, persegue obbligatoriamente solo gli interessi dei titolari degli SFP e non anche quelli del gruppo Astaldi, posto che in nessun caso i risultati dell’attività del Patrimonio Destinato possono avvantaggiare Astaldi S.p.A. o i soci di

Astaldi S.p.A.. A tal fine al Procuratore del Patrimonio Destinato è assicurata dalla delibera e dal Mandato del Procuratore una piena autonomia gestionale anche in eventuale contrapposizione con gli interessi di Astaldi S.p.A., ove confliggenti con gli interessi dei Titolari degli SFP.

Ciò considerato il Patrimonio Destinato non può essere considerato “*parte correlata*” di Astaldi S.p.A.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli impatti delle transazioni con parti correlate sul conto economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

	Società controllate	Società collegate e joint venture	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
<i>(In Euro)</i>					
Altri ricavi e proventi					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	361.406	-	361.406	828.406	44%
Proventi e oneri finanziari netti					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	3.582.781	-	3.582.781	3.689.345	97%

	Società controllate	Società collegate e joint venture	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
<i>(In Euro)</i>					
Altri ricavi e proventi					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	937.762	-	937.762	1.965.927	48%
Proventi e oneri finanziari netti					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	9.158.892	435.581	9.594.474	11.281.781	85%

<i>(In Euro)</i>	Società controllate	Società collegate e joint venture	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria					
Attività finanziarie non correnti					
Al 31 dicembre 2020	239.255.094	7.774.520	247.029.614	247.029.614	100%
Al 31 dicembre 2021	130.404.654	9.788.886	140.193.540	140.193.540	100%
Altri crediti e attività correnti					
Al 31 dicembre 2020	28.426.457	1.130.516	29.556.973	204.989.645	14%
Al 31 dicembre 2021	7.580.998	40.026	7.621.024	63.014.151	12%
Debiti finanziari correnti					
Al 31 dicembre 2020	103.030.750	-	103.030.750	146.913.800	70%
Al 31 dicembre 2021	44.736.835	-	44.736.835	50.464.851	89%
Debiti verso fornitori					
Al 31 dicembre 2020	8.404.620	-	8.404.620	11.195.939	75%
Al 31 dicembre 2021	4.648.564	-	4.648.564	6.095.726	76%

8. Attività e passività potenziali

Al 31 dicembre 2021 il PADE presenta passività potenziali il cui rischio di soccombenza è stato ritenuto remoto, per un importo pari a Euro 170,8 milioni circa, interamente riferibile a Creditori Potenziali che potrebbero aver diritto a vedersi riconosciuti SFP qualora il loro credito fosse effettivamente accertato in futuro.

9. Impegni e garanzie

Impegni per investimenti

Al 31 dicembre 2021 il PADE non ha impegni per investimenti in essere i cui debiti non siano già iscritti in Rendiconto Consolidato 2021, fatti salvi gli investimenti che Astaldi S.p.A. e Astaldi Concessioni si sono impegnate a effettuare nelle società di progetto relative all'Ospedale di Etlik (Società Etlik) e all'Aeroporto di Santiago (Società NPU) necessari per completare la fase di costruzione. L'impegno massimo stimato alla data di costituzione del patrimonio destinato ammontava a 75 milioni di Euro. Tale importo sarebbe stato finanziato a titolo di Anticipo Liquidazione da parte di Astaldi S.p.A, ora Webuild. Al 31 dicembre 2021, l'ammontare degli anticipi di liquidazione per il Finanziamento investimenti è pari ad Euro 61 milioni circa.

Impegni per acquisto di merci

Il PADE non ha stipulato accordi per l'acquisto futuro di merci. Non si rilevano pertanto impegni a tale titolo al 31 dicembre 2021.

Garanzie

La seguente tabella evidenzia le garanzie in essere al 31 dicembre 2021:

PAESE	PROGETTO	TIPOLOGIA GARANZIA	31/12/2021	31/12/2020
CILE	Aeroporto di Santiago	Performance Bond Gestione	5.201.015	4.388.355
		Equity Stand By Letter of Credit	1.496.997	13.231.861
TURCHIA	Ospedale Felix Bulnes	Performance Bond della SPV durante la Costruzione	-	-
		Autostrada Gebze Izmir	679.435	1.135.747
	Ospedale Etlik	Equity Stand By Letter of Credit	23.269.934	36.784.815
		Investment Term Performance Bond	2.316.606	3.872.448
Totale Garanzie Emesse			32.963.987	59.413.226

Si segnala che tali garanzie sono state emesse dal Patrimonio Destinato nell'interesse di Astaldi Concessioni, quali soci delle singole iniziative. La riduzione delle garanzie è dovuta all'avanzamento dei progetti gestiti dal Patrimonio Destinato.

10. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Emissione nuovi SFP

In data 18 febbraio 2022 il CdA di Astaldi S.p.A. ha accertato ulteriori crediti chirografi per 34.634.113 Euro per i quali ha emesso ulteriori Strumenti Finanziari Partecipativi a valere della delibera dell'Assemblea Straordinaria di Astaldi del 31 luglio 2020. Nel mese di marzo 2022 in aggiunta a tali Strumenti Finanziari Partecipativi ne sono stati emessi ulteriori 3.905.768. Tali SFP sono inclusi all'interno degli SFP da emettere al 31 dicembre 2021.

Progetto Etlik

In data 11 marzo 2022, si è ottenuto esito favorevole al *global waiver* richiesto al *pool* di banche finanziatrici del progetto Etlik. Il *disbursement* dovrebbe regolarmente riprendere nel mese in corso permettendo il rispetto delle tempistiche di fine lavoro condiviso con i *lenders*.

Pignoramento Conto corrente

Nel mese di marzo 2022, la società georgiana PERI LLC – creditrice di Astaldi in virtù di un lodo arbitrale internazionale – ha notificato a quest'ultima un atto di pignoramento presso terzi per un importo complessivamente pari ad Euro 2.883.337,19 già aumentato della metà ai sensi di legge. L'unico conto corrente presso l'istituto di credito terzo pignorato, e quindi oggetto del pignoramento, è quello specificamente aperto a nome del Patrimonio Destinato sul quale, alla data della notifica, giaceva un importo pari a 2.121 migliaia di euro. L'azione avversaria è stata tempestivamente opposta dinanzi il Tribunale di Roma.

Per il Patrimonio Destinato
Il Procuratore
Dott. Claudio Sforza

